



# Annuario

degli **82 Comuni** della provincia di Palermo



# Uno sguardo attento e curioso sull'identità di un territorio

di Angelo Scuderi

Uno strumento agile e di facile consultazione, una vera e propria guida sulla storia, sulle tradizioni, sul patrimonio artistico e culturale degli 82 Comuni della Provincia di Palermo.

Il nostro Annuario getta uno sguardo attento e curioso sulla più grande comunità civica siciliana, sulla sua essenza composta da mille frammenti tutti diversi ed egualmente densi di fascino. Uno sguardo compiaciuto di chi conosce e vuol far conoscere una realtà ineguagliabile tratteggiata a tinte accese: l'azzurro del mare, il verde dei boschi, il giallo del sole che dà luce ad un territorio tanto disomogeneo nelle sue forme quanto unito nella sua cultura.

Questa è la provincia di Palermo la cui spina dorsale è costituita da una sequenza di vertebre il cui allineamento

storico e antropologico costituisce il forte carattere identitario che la contraddistingue.

L'Annuario è un supporto didattico e di promozione territoriale indispensabile in un'epoca che, anche grazie alle nuove tecnologie, ci mostra i dettagli delle più remote capitali del mondo e spesso trascura l'originalità e la bellezza di ciò che abbiamo a due passi da casa.

Una scelta in doppia controtendenza: la carta quale mezzo di comunicazione, la visione locale quale arricchimento di nozioni e cultura.

Il classico, insomma che per una volta si riprende la scena. Perché talvolta fare un passo indietro non è azione di retroguardia ma un'opportunità per riappropriarsi delle proprie radici, tramandare la memoria e collegare il passato con il futuro.



## Sommario

Pagine che accendono la fiamma del sapere	4	Borgetto	52
L'amministrazione Provinciale	6	Caccamo	54
Le stanze nobili della storia siciliana	8	Caltavuturo	56
I musei della bellezza	10	Campofelice di Fitalia	58
Quando la cultura e istituzione vanno a braccetto	13	Campofelice di Roccella	60
I restauri svelati	14	Campoflorito	62
Palermo	16	Camporeale	64
Alia	24	Capaci	66
Alimena	26	Carini	68
Aliminusa	28	Castelbuono	72
Altavilla Milicia	30	Casteldaccia	74
Altofonte	32	Castellana Sicula	76
Bagheria	34	Castronovo di Sicilia	78
Balestrate	38	Cefalà Diana	80
Baucina	40	Cefalù	82
Belmonte Mezzagno	42	Cerda	86
Bisacchino	44	Chiusa Sclafani	88
Blufi	46	Ciminna	90
Bolognetta	48	Cinisi	92
Bompietro	50	Collesano	94
		Contessa Entellina	96
		Corleone	98
		Ficarazzi	100

Gangi	102	Prizzi	152
Geraci Siculo	104	Roccamena	154
Giardinello	106	Roccapalumba	156
Giuliana	108	San Cipirello	158
Godrano	110	San Giuseppe Jato	160
Gratteri	112	San Mauro Castelverde	162
Isnello	114	Santa Cristina Gela	164
Isola delle Femmine	116	Santa Flavia	166
Lascari	118	Sciara	168
Lercara Friddi	120	Scillato	170
Marineo	122	Sclafani Bagni	172
Mezzojuso	124	Termini Imerese	174
Misilmeri	126	Terrasini	178
Monreale	128	Torretta	180
Montelepre	132	Trabia	182
Montemaggiore Belsito	134	Trappeto	184
Palazzo Adriano	136	Ustica	186
Partinico	138	Valledolmo	190
Petralia Soprana	142	Ventimiglia di Sicilia	192
Petralia Sottana	144	Vicari	194
Piana degli Albanesi	146	Villabate	196
Polizzi Generosa	148	Villafrati	198
Pollina	150	provincia on line	200



## Pagine che accendono la fiamma del sapere

**C**onoscere il territorio è importante perché significa avere consapevolezza della propria storia e delle proprie radici. Conoscere il nostro territorio, la provincia di Palermo, significa intraprendere un viaggio nella bellezza di luoghi che la natura ha premiato senza risparmiarsi, nella cultura

popolare che rievoca le tracce dei popoli che ci hanno contaminato, nelle opere d'arte che il genio dell'Uomo ha saputo creare nei secoli.

Descrivere il passato e il presente dei nostri 82 Comuni significa anche consegnare una piccola enciclopedia che funga da stimolo ad approfondire

ciò che più interessa. Una visione d'insieme prope-  
deutica ad un'analisi più  
approfondita. Questo, in  
fondo, è il compito di ogni  
azione didattica e di ogni

menti indispensabili di in-  
formazione e di forma-  
zione. Ecco perchè il no-  
stro Annuario fornisce  
ogni tipo di notizia: ogni  
particolare può essere



mezzo di comunicazione:  
stimolare la curiosità,  
spingere all'esperienza di-  
retta.

Nessun racconto e nes-  
suna immagine, pur per-  
fetta che sia, può ripro-  
durre la realtà. Ma senza  
dubbio racconti e imma-  
gini rappresentano ele-

elemento d'interesse,  
ogni frammento di storia  
può far scattare la scintilla  
del desiderio di conoscere  
ancora di più, di vedere  
ancora di più.

**Giovanni Avanti**  
Presidente Provincia  
Regionale di Palermo

# Provincia Regionale di Palermo

## Presidente Giovanni Avanti

### Il Consiglio Provinciale

**Presidente: Marcello Tricoli**

Andrea **Aiello**, Antonino **Angelo**, Michele **Avvinti**, Daniele **Ballotta**, Giacomo **Balsano**, Pietro **Barbaccia**, Santi **Bellomare**, Vincenzo **Briganò**, Tommaso **Calamia**, Vincenzo **Calascibetta**, Filippo **Carollo**, Antonio **Celesia**, Giuliano **Cortina**, Ignazio **Cracolici**, Bartolomeo **Di Salvo**, Vincenzo **Di Trapani**, Mauro **Di Vita**, Giuseppe **Federico**, Fabio **Ferranti**, Giuseppe **Fiore**, Sebastiano **Fontana**, Tommaso **Gargano**, Giuseppe **Gennuso**, Antonino **Giannini**, Giuseppe Domenico **Ginotta**, Vito **Lanza**, Gaetano **Lapunzina**, Carmelo **Lucà**, G. Battista **Mammama**, Antonio **Marotta**, Giovanni **Melia**, Francesco **Miceli**, Carmelo **Militello**, Giuseppe **Mortillaro**, Pietro **Polizzi**, Vincenzo **Randazzo**, Giovanni **Randisi**, Marcello **Re**, Antonio **Rini**, Giovanni **Salerno**, Rosario **Seidita**, Crispino **Tosto**, Antonino **Tubiolo**, Salvatore **Zuccaro**

**Capo di Gabinetto del Presidente: Marianna Mirto**

**Segretario Generale: Salvatore Currao**



# Le stanze nobili della storia siciliana

di Paolo Mattina

Il maestoso complesso monumentale di Palazzo Comitini, sede della Provincia, fu realizzato nella seconda metà del '700 per ordine di Michele Maria Gravina principe di Comitini, sotto la direzione dell'architetto Nicolò Palma. Il principe diede avvio alle opere in modo da adeguare il complesso al costume ed alla cultura di Versailles. Il palazzo venne nominalmente diviso in "quarti" gravitanti attorno a due punti focali costituiti dallo scalone di accesso e dalla galleria degli specchi. Quest'ultima è nota come Sala Martorana, dal nome di Gioacchino Martorana, il pittore che ha eseguito l'intera decorazione della galleria. Tale ambiente, di notevoli dimensioni, è coperto da una volta policentrica all'Imperiale; tutte le superfici della sala sono rivestite di ornamenti rococò.



La decorazione è imperniata sull'allegoria del piacere e della vita illustrata sia nei dipinti e nelle *boiseries*, sia nelle maioliche del pavimento.

Sala Martorana costituisce uno dei pochi esempi di ambiente settecentesco cittadino conservatosi fino ai nostri giorni. La galleria è pavimentata con uno splendido *retablo*, composto per la precisione da 3860 mattoni.

Il pavimento è articolato in una grande fascia perimetrale compresa tra due cornici che racchiudono scene bucoliche o putti che giocano.

All'interno si dispiega il grande pannello centrale che ha come sfondo un paesaggio pastorale disegnato secondo una fuga prospettica.

In esso è rappresentato il trionfo di un giovane Bacco che si contrappone all'Apollo (?) rappresentato nel "Trionfo del vero Amor" che decora la volta.

La firma e la data del pavimento sono purtroppo illeggibili, tuttavia – per comparazione – l'auto-grafo è stato riferito a quello del maestro napoletano Domenico Attanasio.



# I musei della bellezza



## Palazzo Sant'Elia - Loggiato San Bartolomeo

*di Massimo Bellomo Ugdulena*

Con i suoi circa 2000 metri quadrati di superficie, un perimetro di 200 metri, un'altezza di 21 metri, 75 metri di prospetto, 15 balconi, palazzo S. Elia si affaccia in tutta la sua nobile imponenza nella centralissima via Maqueda. Un importante e minuzioso lavoro di restauro, progettato dalla Provincia alla fine degli anni novanta e realizzato fra il 2000 e il 2003, ha permesso di restituire alla pubblica fruizione uno degli esempi più significativi e sontuosi fra le dimore storiche del Settecento. Quella che oggi è una prestigiosa sede museale, dal 1985 di proprietà della Provincia, ini-

ziò a vedere la luce nel 1756, sulle preesistenze seicentesche di Palazzo Imbarbà, per volere di



Giovanbattista Celestri, primo marchese di Santa Croce che dette apposto incarico all'architetto Nicolò Anito, Ingegnere Regio. I lavori furono conclusi nel 1765 dall'architetto Giovanbattista Cascione. Il Loggiato San Bartolomeo nei pressi di Porta Felice, adiacente all'Istituto Nautico, risale in-



vece alla prima metà del XIII secolo, parte integrante di un ospedale edificato dalla confraternita di San Bartolomeo e collegato alla Chiesa di San Nicolò alla Kalsa. So-

pravvissuto ai bombardamenti del 1943, restaurato alla fine degli anni novanta dalla Provincia che ne è proprietaria, oggi è un importante sede museale.



## Palazzo Jung

# Quando cultura e istituzione vanno a braccetto

di Massimo Bellomo Ugdulena

Palazzo Jung è uno dei manufatti architettonici più interessanti che si affacciano sulla via Lincoln. Fu realizzato alle fine del '700, in un'epoca di forte espansione della città, da Rosario Sciarrino barone di Verbumcaudo che lo fece costruire come simbolo di un'acquistata nobiltà. Nel 1921 divenne residenza della famiglia Jung, ebrei di ori-



gine svizzera giunti in città per impiantare un'impresa di esportazione di frutta secca, essenze, agrumi e sommacco. Oggi è sede del Consiglio provinciale di Palermo e dispone anche di un ampio spazio espositivo. Lo splendido giardino situato all'interno del palazzo è scenario nella stagione estiva di rassegne ed eventi culturali.



San Bartolomeo



Orto Botanico



Chiesa "delle Croci"

# I restauri svelati

*di Paolo Mattina*

**L**a Provincia ha contribuito al restauro di molti importanti monumenti, molto spesso con progetti redatti e diretti dai propri tecnici Maurizio Rotolo, Paolo Mattina e Luigi Guzzo.

Sul fronte a mare della città di Palermo ha riadattato a sede espositiva il Loggiato dell'**Ospedale di San Bartolomeo** distrutta dai bombardamenti. I restauri si sono concentrati sulle scultoree logge in pietra d'Aspra. I nuovi lavori hanno consentito la creazione di due grandi spazi

espositivi. E' stata resa praticabile la terrazza sul mare. L'inaugurazione ospitò la mostra sulla pop art americana.

Il **Gymnasium dell'orto botanico** è ricco di rimandi alla classicità. Il restauro ha riscoperto le antiche cromie degli intonaci. All'interno dell'aula sono stati restaurati i dipinti del Velasco.

Ingenti i restauri nella **Chiesa detta "delle Croci"**. Prima furono riparati i disegni con le infiltrazioni a danno dei dipinti di Enea e Padovano, immediata-



Chiostro Cattedrale di Cefalù



Chiesa San Nicola

mente restaurati. Poi fu ripristinato il prospetto riportando alla luce le originali cromie.

Il chiostro della **Cattedrale di Cefalù**, edificata nel 1131, è uno degli esempi più alti di arte ed architettura medievali in Sicilia. Le arcate sono rette da colonnine binate e capitelli scultorei con raffigurazioni di scene bibliche. Il restauro, ha comportato l'uso di tecniche sofisticate e innovative.

L'intervento sulla **Torre Ventimiglia di Gangi**, ha affrontato il tema del restauro scultoreo e dei murario, ma anche quello della risistemazione degli spazi e dei collegamenti



Torre Ventimiglia di Gangi

interni. Per la forza della sua immagine la Torre è un'icona delle Madonie. A Termini Imerese molti sforzi si sono concentrati sulla Chiesa di **San Nicola di Bari**, sul monumentale prospetto e su dipinti e stucchi della navata.



Festino di Palermo: i Quattro Canti



Santuario di Santa Rosalia

## La Santa Patrona

Il culto di S. Rosalia, nobile vissuta nel XII secolo, ha inizio nel 1624, quando la Santa libera la sua gente dalla peste: appare in sogno ad un cacciatore, gli rivela dove trovare le sue spoglie e quando queste ultime vengono portate in processione il miracolo è compiuto.

Ogni anno, tra il 14 e il 15 luglio, il prodigio viene rievocato nel monumentale Festino: la processione parte dal Palazzo Reale e si snoda lungo il Casarsò. Infine al Foro Italico i fuochi d'artificio incendiano la notte. Il 4 settembre, poi, i piú devoti fanno l'*acchianata* al Santuario, dove la giovane Rosalia morì nel 1165.

## La storia

La città (dal greco Pan-Ormos “tutto porto”), è stata terra di conquista dei Sicani, dei Cretesi, degli Elimi, dei Greci, dei Fenici, dei Romani, dei Bizantini, degli Arabi, dei Normanni e degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi, degli Spagnoli e degli Austriaci. Tutte hanno lasciato memorie di straordinario valore. Il nucleo originario fu fondato tra i fiumi Kemonia e Papireto.

Nel IX secolo d. C., con gli arabi, Palermo guadagnò la fama di “paradiso della terra”: il Castello della Zisa, quello di Mare Dolce ne sono testimonianza. Sotto l'impero di Federico II la città diventa una delle corti più raffinate e moderne d'Europa. Tra il 1820 e il 1860 il vento delle rivolte che soffia da lontano e l'esercito garibaldino arrivano anche qui, nella Palermo dei Borboni. E la risvegliano. Con l'Italia unita si forma una borghesia mercantile, spesso di origine straniera, con una timida attività industriale, nascono nuovi quartieri, si realizza il ‘taglio’ di via Roma. È l'epoca dei Florio e del Liberty. Dopo le bombe della guerra, nel 1947 la città diventa sede del Governo e dell'Assemblea regionale.



---

## Giunta

[www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)

**Sindaco:** Leoluca Orlando

**Giunta:** Luciano Abbonato (vicesindaco), Giuseppe Barbera, Agata Bazzi, Giusto Catania, Agnese Ciulla, Marco Di Marco, Barbara Evola, Francesco Giambrone, Tullio Giuffrè, Cesare La Piana

## Consiglio - presidente Salvatore Orlando

Federica Aluzzo, Francesco Bertolino, Serena Bonvissuto, Giorgio Calì, Salvo Calò, Paolo Caracausi, Juan Diego Catalano, Nicola Galvano, Luisa La Colla, Pietro La Commare, Orazio La Corte, Sandro Leonardi, Gaspare Lo Nigro, Maurizio Lombardo, Alberto Mangano, Giuseppe Maniaci, Francesco Mazzola, Filippo Occhipinti, Cosimo Pizzuto, Massimo Pullara, Antonino Sala, Loris Sanlorenzo, Giusy Scafidi, Aurelio Scavone, Nadia Spallitta, Fausto Torta, Pia Tramontana, Alessandra Veronese, Rita Vinci, Giulio Cusumano, Salvatore Finazzo, Giovanni Lo Cascio, Carlo Di Pisa, Rosario Filoramo, Teresa Piccione, Giuseppe Faraone, Francesco Paolo Scarpinato, Fabrizio Ferrara, Antonella Monastra, Angelo Figuccia, Giovanni Geloso, Mimmo Russo, Giuseppe Milazzo, Giulio Tantillo, Alessandro Anello, Andrea Mineo, Edmondo Tamajo, Felice Bruscia, Roberto Clemente.



Cappella Palatina



1) Chiesa della Martorana, 2) Catacombe dei Cappuccini, 3) Cattedrale



## Luoghi di culto

La **Cappella Palatina**, risalente al 1143, prezioso coacervo di culture - latina, bizantina, musulmana – offre ai visitatori la solenne figura del Cristo pantocratore benedicente. La **Cattedrale di Palermo**, edificata nel 1184, conserva all'interno, tra le sculture del Gagini, le tombe di Enrico VI, Federico II, Ruggero II e di Costanza D'Aragona; in un'urna d'argento sono custodite le reliquie di S. Rosalia. La **Chiesa della Martorana** - o S.Maria dell'Ammiraglio - fondata nel 1143 da Giorgio d'Antiochia, ammiraglio di Ruggero II, ha

mosaici bizantini a fondo oro che raffigurano Ruggero II incoronato da Cristo. Molto bello anche il campanile ornato



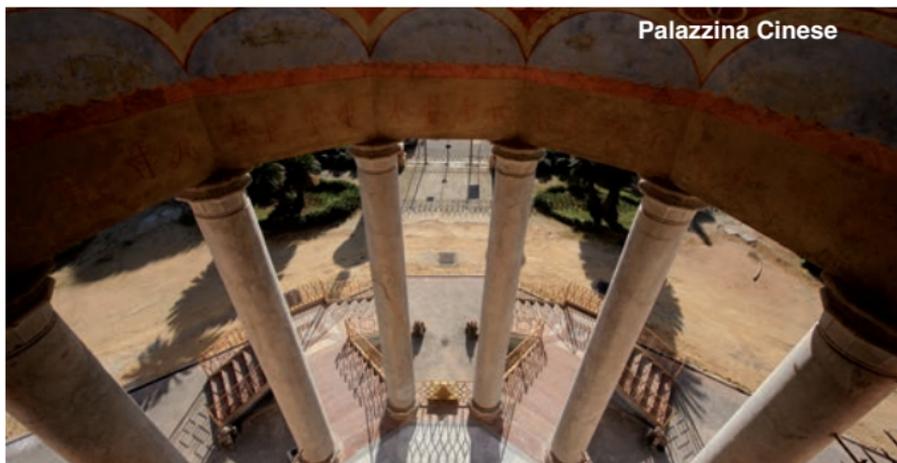
Chiesa di San Domenico

di bifore, colonnine e tarsie colorate. **San Domenico**, edificata a metà del '400, Pantheon dei siciliani illustri dal 1853, è simbolo dell'arte religiosa declinata nel Barocco, con la bella facciata decorata da statue in stucco scolpite dal nipote del Serpotta, gli alti campanili, l'interno in pietra di Billiemi. Nel quartiere Cuba-Calatafimi, da visitare le **Catacombe dei Cappuccini** - con le misteriose cripte cinquecentesche che ospitano 8mila salme mummificate - e l'omonima chiesa. La cinquecentesca chiesa della Gancia conserva stucchi del Serpotta e tele di Pietro Novelli.

## Palazzina Cinese

Fu opera di Giuseppe Muruglia che, nel 1799, su commissione di Ferdinando IV, ristrutturò la dimora in stile orientaleggiante di un avvocato.

Il corpo centrale termina con un tetto a pagoda, mentre al piano terra si aprono porticati ad ogiva. Il seminterrato ospita la sala da ballo decorata da Velasquez; al primo piano si trovano il salone dei ricevimenti, la sala da pranzo con la "tavola matematica", un complesso meccanismo in legno dotato di fune, pulegge e carrucole, e la camera da letto del Re, con la volta dipinta dal Cordardi e dal Velasquez.



Palazzina Cinese



## Luoghi della cultura

Il **teatro Massimo** è il simbolo della rinascita della città, con l'architettura neoclassica del Basile, la monumentale scalinata, la particolare acustica interna, i decori dei palchi firmati da Ducrot.

Spazio all'arte nel cinquecentesco **Palazzo Abatellis**, che ospita il dirompente affresco "Il trionfo della morte" e l'"Annunziata" di Antonello da Messina, mentre il museo Salinas vanta una ricca collezione d'arte punica e greca, oltre a numerosi reperti siciliani. Nella **Galleria d'Arte Moderna** trovano posto, tra le altre, opere di Carrà, De Chirico, Ettore De Maria, Gutuso, Lo Jacono, Rutelli, Sironi.

E' un luogo di cultura di grande fascino la chiesa **S.Maria dello Spasimo**, unica per la magia antica delle sue mura vecchie di cinque secoli, prima teatro, poi lazzaretto, granaio, magazzino, infine, dal '95, spazio per gli artisti.

Suggerzioni e atmosfere attorno al **Palazzo e ai giardini della Zisa**. Il primo, risalente al XII secolo, si affaccia austero sul Parco, restaurato nel 2005. Qui sono stati ripristinati le vasche, il canale di 130 metri, i percorsi pedonali in marmo bianco e ceramica, i quadranti coltivati con piante mediterranee.



L'Annunziata



Museo Salinas

## Orto Botanico

Il primo nucleo dell'Orto risale al 1779, su progetto dell'architetto Salvatore Attinelli. Poi i lavori furono portati avanti dal francese Léon Dufourny con l'aggiunta di nuovi edifici, fino all'assetto attuale. Un giardino di quasi 102mila mq, con 12mila specie vegetali, sei serre, il grande aquarium di forma circolare e il vicino laghetto, il settore rettangolare con le piante classificate secondo il sistema linneiano – la parte più antica del Parco - il monumentale *Ficus magnolioides*, importato nel 1845 dalle Isole Norfolk e divenuto simbolo del Parco, l'elegante *gymnasium*, restaurato nei brillanti colori ocre e rosso pompeiano e affiancato dal *calidarium* e dal *tepidarium*, tutti e tre in stile neoclassico.

Un 'buen retiro' di scienza e atmosfera nel cuore della città, che negli ultimi anni è diventato anche un teatro "naturale" per incontri ed eventi culturali.



## Real Tenuta della Favorita - Mondello

Fu voluta nel 1799 da Ferdinando III di Borbone. Si estende per 400 ettari dalle falde del Monte Pellegrino fino a Pallavicino; due lunghi viali, intitolati ad Ercole e Diana, attraversano parallelamente il parco e collegano la città con Mondello. La borgata di Mondello, palude acquitrinosa poi bonificata nacque attorno al suo porticciolo, all'antica tonnara e alla quattrocentesca torre di guardia del "fico d'India", ancora visibili. Oggi, palermitani e turisti lasciano la città per incontrare qui il mare, le spiagge, l'atmosfera rilassata e rarefatta dei viali costellati di palme, pini e ville liberty, il tutto sovrastato da quello che Goethe descrisse come "il più bel promontorio del mondo".



**Numeri Utili** 091-7401111 (Comune di Palermo) - 0916628111 (Provincia Regionale di Palermo) - informazioni turistiche: 091-6117887 - 091-6058351 (info-point Provincia, piazza Castelnuovo 34) 091-591698 (info-point Provincia, aeroporto "Falcone e Borsellino)- 091-7020273 (info-line Gesap aeroporto "Falcone e Borsellino) 091-6033249 (info-line Stazione centrale) - 091 6277 111 (Porto)



## Giunta

**Sindaco:** Francesco Todaro

**Giunta:** Salvatore Iovino, Guido Vinci, Gaetana Lo Dico, Daniela Calcara

[www.comunedialia.it](http://www.comunedialia.it)

## Consiglio

**Presidente** **Gioacchino Di Pasquale**, Antonino Siragusa, Salvatore Iovino, Daniela Calcara, Domenico Alajmo, Matteo Cocchiara, Antonino Biondolillo, Giuseppe Scaccia, Simona Alessandra, Rosolino D'Amico, Pasquale Di Piazza, Antonino Guccione, Salvatore Gattuso, Rosolino Ortolano, Rosolino Ditta



Grotte della Gurfa

## Storia e tradizioni

Edificata sul feudo “Lalia” nel 1615 da Pietro Celestri, Marchese di Santa Croce, nel territorio che nei secoli precedenti era stato teatro degli insediamenti di Sicani, Greci, Fenici, Berberi, Alia ebbe una rapida crescita demografica per l’assegnazione delle terre ai contadini e un buono sviluppo economico grazie alle infrastrutture che si univano alle opere di miglioramento fondiario realizzate dagli arabi. Il 2 luglio il paese celebra con la processione più solenne la sua Patrona, Maria Santissima delle Grazie. Il 19 marzo c’è il tradizionale appuntamento con la “Tavolata de

virgineddi”, che le famiglie agiate imbandivano per i bambini in occasione della festa di San Giuseppe. L’8 settembre si ricorda la nascita della Vergine, con la processione del simulacro della Madonna dell’Oratorio, mentre dopo ferragosto, in concomitanza con il ritorno di molti emigranti, si celebra Sant’Anna. Infine, la notte del 24 dicembre i giovani del paese accendono la ‘vampa’ di Natale.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8210911; fax 091 8214013;

---

## Luoghi d’arte e cultura

Valgono sicuramente una visita ad Alia le Grotte della Gurfa, un monumento di architettura rupestre scavato nell’arenaria rossastra che compone il nucleo della collina lungo la sp 53, a 4 km dal centro di Alia. La storia nebulosa che aleggia attorno a questo sito – forse una tomba-tempio-santuario, appartenuta, nella sua tesi più suggestiva, al leggendario re di Creta, Minosse – ne fa un luogo di grande fascino, consacrato anche nelle foto di Alessandro Belgiojoso e James Turrell, esposte al Museo Archivio per la fotografia della Sicilia e del Mediterraneo. Due percorsi per immagini raccontano due storie di pietre e di mistero, dalla Gurfa al Roden Crater, Arizona.

**Come arrivare** da Palermo, strada scorrimento veloce PA-AG, uscita bivio Manganaro per S.S. 121 PA-CT



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Scrivano

**Giunta:** Gaspare Mario D'Amico  
Roberto Tedesco, Vincenzo Albanese, Alvisè Stracci

## Consiglio

**Presidente** Santina Bausone  
Rosario Musso, Loredana Bausone, Maurizio Calabrese, Ignazio Giuseppe D'Angelo, Antonio Giuseppe Curione, Giovanni Di Gangi, Giovanni Di Maggio, Antonio Richiusa, Antonia Richiusa, Pietro Scelfo, Renzo Valenza

[www.comune.alimena.pa.it](http://www.comune.alimena.pa.it)



## Storia e tradizioni

I primi insediamenti vennero edificati per volere di Pietro Alimena, ma un vero e proprio centro urbano si avrà solo nel 1628, quando l'erede Antonio ottiene da Filippo IV la "licentia populandi", con tutte "le giurisdizioni e le altre cose concesse nel privilegio e negli atti", comprendendo così le zone di Portella Nuciforo, San Filippo, il fondo della Mazza e l'antica Imaccara. La festa della Patrona, S.Maria Maddalena, è un triduo di celebrazioni, il 30, 31 agosto e 31 settembre, con i 10 colpi sparati a salve nella caratteristica alborata mattutina, la fiera del be-

stiane, musica e spettacoli.

La S e t t i m a n a santa, poi, è un crocevia di riti: la fiaccolata del giovedì, i lamenti delle Confraternite, una per ogni sera, cortei e processioni.

Da non perdere, il "Giorno di mostra & dimostra", nella seconda domenica di agosto, quando, insieme alla fiera artigianale e alle rivisitazioni degli antichi mestieri, si tengono le sagre della ricotta e del pane dolce.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 646947- Fax 0921 646470

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare, il sito archeologico Balza Areddula e tra le tante chiese, la Matrice, dedicata a Santa Maria Maddalena, costruita nel 1730; la Chiesa del Convento di Santa Maria di Gesù, la Chiesa di San Alfonso dei Liguori, simbolo di Alimena, situata sul colle Quisisana e punto di osservazione privilegiato sul paese sottostante, a perdita d'occhio verso le Madonie e in lontananza Enna, Calascibetta, Villapriolo, Resuttano e Caltanissetta. E ancora, la chiesa fine settecentesca del Calvario, di fronte al Municipio, con l'attiguo giardino: qui, ad una croce in legno, il venerdì santo, alle 15, viene inchiodato il simulacro del Cristo, poi deposto alle 18.30 e portato in processione.

**Come arrivare** da Palermo, Autostrada A 19, Palermo-Catania, svincolo Resuttano, S.P. 19, poi S.P. 10 per 7 km fino all'indicazione.



Palazzo Milone

## Giunta

**Sindaco:** Ignazio Dolce

**Giunta:** Filippo Dolce, Antonio Graziano, Giuseppina Dolce, Paola Dolce

## Consiglio

**Presidente** Cruciano Grisanti  
Pietro Ricotta, Michele Panzarella, Calogero Minneci, Filippo Cicero, Carmelo Muscarella, Sebastiano Vintigni, Rosario Dolce, Girolamo Riili, Rosolino Grisanti, Francesco Tedesco, Giovanna Ricotta

[www.comunedialiminusa.it](http://www.comunedialiminusa.it)



## Storia e tradizioni

Le prime notizie compaiono in una carta del 1400, custodita negli Uffizi: Aliminusa è chiamata “terrae Harminusae”. Poi, agli inizi del 1600 il Feudo risulta di proprietà della famiglia Peralta dei Conti Luna, fino a quando, nel 1635, il nuovo feudatario Gregorio Bruno ottiene la “licentia populandi” per fondare l’attuale paese. Aliminusa diviene Comune libero nel 1812, sotto la baronia dei Milone: il feudalesimo viene abolito ma la dinastia continua ad influenzare la vita della comunità fino al 1945. Il 19 Marzo si tiene il pranzo dei “Virgineddi”, con la “ghiotta”, a base

di verdure in agrodolce, la pasta con i finocchietti selvatici, le tagliatelle con le lenticchie, “la pignolata” al



miele. Il 22, 23 e 24 Agosto, si festeggiano, rispettivamente, Maria SS. del Rosario, S. Rosalia e S. Calogero; il 26 Luglio è il giorno della patrona, S. Anna. Infine, la notte di San Silvestro i bambini bussano alle porte con cesto e campanacci per “a vicchiaredda”, chiedendo dolcetti e caramelle.

**Numeri Utili** - Municipio 091 8999180- fax 091 8997122

---

## Luoghi d’arte e cultura

Da visitare il baglio, costruzione seicentesca al centro del paese, con la sua corte interna ad “U”, divisa dal palazzo signorile e culminante in due torrette e terrazza. Fu la residenza dei Conti Luna durante la dominazione spagnola e in seguito di altre famiglie, fino al 1812 anno in cui ci fu l’abolizione dei diritti feudali. Adiacente all’edificio si trova la Chiesa di S’Anna, aperta al culto nel 1809. Un ruolo di primo piano, nel tessuto culturale della comunità, è rivestito dall’antica arte del ricamo. Per gli amanti degli itinerari naturalistici da non perdere la riserva Bosco di Favara e Bosco Granza, con la caratteristica vegetazione dello stagno di “Cozzo Bomes”.

**Come arrivare da Palermo**, Autostrada A19 Palermo - Catania, uscita Termini Imerese S.S. 113, proseguire sino alla S.S. 120, svoltare per la S.P. 7



Esposizione degli ex voto

## Giunta

**Sindaco:** Antonino Parisi

**Giunta:** Giuseppe Petrancosta, Rosalia Maria Teresa Pinello, Vincenzo Lo Bosco, Alessia Romano

[www.comune.altavillamilicia.pa.it](http://www.comune.altavillamilicia.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Carmela Lombardo**  
Andrea Pecoraro, Giuseppe Petrancosta, Alessia Romano, Lorenzo Canale, Ferdinando Parisi, Giuseppe Arrigo, Vincenzo Bondi, Rita Ignazia Urso, Giuseppe Alfio Bucaro, Antonino D'Ugo, Salvatore Lo Bosco, Mario Guagliardo, Antonino Lazzara, Innocenza Maria Assunta Faso.



## Storia e tradizioni

Il paese fu fondato nel '500 dai Beccadelli, principi bolognesi, che probabilmente avevano ricevuto il feudo come ricompensa di una campagna militare andata a buon fine. Ma tracce di insediamenti urbani nel luogo si riscontrano sin dall'VIII secolo, quando i Greci colonizzarono quella che fu battezzata Magna Grecia. La ricorrenza più nobile e sentita dalla comunità di Altavilla è senz'altro quella legata al culto della Madonna della Milicia, celebrata il 6, 7 e 8 settembre con la fastosa rievocazione dell'ingresso del carro che porta in cima il quadro della Vergine, ritrovato in mare ai

primi del '600 e custodito per i restanti giorni dell'anno nell'omonimo Santuario.

Alla Madonna della Milicia sono attribuiti diversi miracoli. I devoti vanno al Santuario per sciogliere i voti e ringraziare la Bedda Matri con segni tangibili. Per tutto il mese il paese si "veste" a festa, con spettacoli, concerti e le grigliate improvvisate a base della gustosa salsiccia locale, offerte ad ogni angolo di strada.



**Numeri Utili** - Municipio 091 951275- fax 091 951826

---

## Luoghi d'arte e cultura

Altavilla è soprattutto il suo Santuario mariano, fondato nel XVII secolo. Nel tempio, proteso sul Belvedere, è conservato il quadro della Madonna, opera tardo trecentesca di un artista di cultura toscana, vicino alla scuola di Giotto. La pittura è realizzata con la tecnica della tempera all'uovo e raffigura una Madonna incoronata in trono con Gesù Bambino in piedi sulle sue ginocchia, che tiene nella mano sinistra un plico; S. Francesco, invece, con la mano destra indica una figura inginocchiata ai suoi piedi in preghiera. Il Santuario è arricchito da pregiate tele del Bagnasco, dai più recenti affreschi del Bonanno e da numerose statue.

**Come arrivare da Palermo**, Autostrada A19 Palermo - Catania uscita Altavilla Milicia



## Giunta

**Sindaco:** Antonino Di Matteo

**Giunta:** Giuseppe Castellese, Salvatore Anitra, Giovanni Pileri, Francesca Reina

[www.comune.altofonte.pa.it](http://www.comune.altofonte.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Salvatore Marfia  
Salvatore Polizzi, Marco Adornetto, Luigi Bentivegna, Filippina Cappellino, Alessandro Daidone, Rosanna Maiolino, Gaspare Pandolfo, Antonino Romeo, Anna Lisa Marfia, Angelina De Luca, Annalisa Acquaviva, Gioacchina Castellese, Claudia Corsale, Gioacchino Donia



## Storia e tradizioni

Il centro è ricordato per essere stato residenza e centro di caccia del re normanno Ruggero II, da cui il nome di Parco. Il palazzo ruggeriano, nato come castello di caccia estivo, fu trasformato nel 1307, da Federico II D'Aragona, in abbazia per i frati Cistercensi e poi, nel 1633, in chiesa Madre. Dopo il 1650 nacque un agglomerato abitativo e due secoli e mezzo dopo fu costituito il Comune del Parco. La festa dell'Immacolata inizia con la processione del 28 novembre; il 7 dicembre si ripete il corteo, detto "processione ri mazzuna", con la vara avvolta da rami di alloro, rosmarino, arance.

Poi c'è il cosiddetto "mattutino", ovvero "a chiamata da Immaculatedda". In questa notte l'Immacolata chiama i suoi figli e il 'fratello' risponde: "eccomi". Durante il mattutino si mangiano per le strade sfinge e biscottini, fatti dalle mogli dei confrati, con the e caffè corretto. Il "mattutino" si conclude con la Messa e con la mangiata delle "vastedde". Si chiude con la processione dell'8 dicembre e con i giochi pirotecnici.



**Numeri Utili** - Municipio 091 6648111 - Fax 091 6640257

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare, Palazzo Vernaci - dove nel 1860 soggiornò per una notte Garibaldi - e le tante chiese, tra cui la seicentesca chiesa di S.Maria e la chiesa di S.Michele Arcangelo, edificata all'inizio del XII secolo. Ma Altofonte è soprattutto il paese dell'olio, delle nespole, dei fichi, delle fontane e delle sorgenti, risorsa preziosa per residenti e forestieri che non si sono piegati alla "dittatura" della minerale. La fontana più antica è quella costruita nel 1300 dall'Abate Scipione Borghese. Alle spalle del Comune sorge il Parco della Moarda, con le sue 7 cime, i sentieri e le mulattiere percorribili a piedi o in bici. Su Cozzo di Crasto, da visitare i resti di una necropoli preistorica.

**Come arrivare** da Palermo Strada Statale 624 Palermo Sciacca; bivio Altofonte



Villa Cattolica

## Giunta

**Sindaco:** Vincenzo Lo Meo

**Giunta:** Francesco Cirafici, Biagio Martorana, Pietro Tornatore, Nicolò Giovanni Tarantino, Giuseppa Maggiore, Pietro Miosi.

[www.comune.bagheria.pa.it](http://www.comune.bagheria.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Caterina Vigilia

Marco Sciortino, Antonio Scaduto, Gaetano D'Agati, Massimo Mineo, Giovanni Amari, Giacomo Raspanti, Angelo Bartolone, Antonio Arena, Angelo Puleo, Antonio Chiello, Pietro Di Quarto, Daniele Vella, Pietro Pagano, Emanuele Tornatore, Antonino Maggiore, Antonio Prestigiacomo, Rosario Giammanco, Antonio Passarello, Giacinto Di Stefano, Francesco Gurrado, Maurizio Lo Galbo, Filippo Maggiore, Maria Grazia Lo Cascio, Domenico Di Stefano, Domenico Prestigiacomo, Paolo Amoroso, Pietro Aiello, Antonino Corte, Michele D'Amato.



Villa Valguarnera

## Storia e tradizioni

Il nome Bagheria, deriva dal termine fenicio Bayharia “zona che discende verso il mare”. I primi insediamenti, alcune torri di avvistamento e intorno ad esse costruzioni rurali di braccianti agricoli, risalgono al XV secolo.

La nascita della cittadina risale al 1658, quando Giuseppe Branciforti, conte di Raccuja, fa costruire Villa Butera che elegge a sua dimora.

Nel 1769 il nipote Salvatore Branciforti, principe di Butera, realizza il primo schema urbanistico di Bagheria costruendo edifici, assi viari e la Chiesa Madre. Nel 1797, Ercole Michele Branciforti, figlio di Salvatore, fece costruire nella pineta retrostante il castello, l'originale “certosa” della quale non rimane più nulla. Dopo la costruzione del castello dei Branciforti, inizia la grande

espansione urbana con l'edificazione di sontuose ville, castelli e palazzi signorili. Il paese con la borgata marinara di

Aspra diventa comune autonomo il 21 settembre del 1826, grazie ad un decreto reale firmato da Francesco I. Sul finire del secolo Bagheria è protagonista di una importante riforma agraria che cambia il volto produttivo della zona. Ma soprattutto si distingue per una attività culturale di livello internazionale grazie ai tanti grandi artisti cui darà i natali, da Renato Guttuso a Giuseppe Tornatore. Il 19 marzo la sentita ricorrenza di San Giuseppe, Patrono della cittadina.



**Numeri Utili** - Municipio 091 943111 - Fax. 091.932566

Ufficio Turismo 091 909020

## Luoghi d'arte e cultura

La città delle ville è un raro e prezioso esempio di un suggestivo conubio fra prestigiosi siti culturali e grandi protagonisti delle arti e delle professioni che a Bagheria sono nati, hanno operato, e si sono affermati in campo nazionale e internazionale.

Non a caso l'imponente Villa Cattolica, all'ingresso della cittadina, è legata al nome del figlio più celebre di Bagheria, Renato Guttuso. Il Museo Guttuso di Villa Cattolica ospita in 14 sale una parte consistente della produzione del grande maestro, la cui



fama è ancora intatta a distanza di 25 anni dalla scomparsa. Inoltre vari acquerelli del padre Gioacchino e opere di Basaldella, Carrol, Schifano, Quattrociochi, Treccani e Levi. Nel giardino di Villa Cattolica, sono conservate le sue spoglie, nella famosa tomba di marmo azzurro sormontata da un volo dorato di colombi, ideata da Giacomo Manzù. Villa Cattolica, Villa Palagonia (con l'affresco delle Fatiche di Ercole e le bizzarre statue del giardino), Villa Valguarnera, Palazzo Cutò, Villa San Cataldo, Villa Rammacca, Palazzo Butera sono la spina dorsale di un itinerario

culturale che ha reso famosa Bagheria già dalla fine del 1700 quando divenne luogo di villeggiatura dell'aristocrazia palermitana, dando vita allo sviluppo urbano della cittadina. Tra le chiese più importanti di Bagheria ricordiamo: la chiesa delle Anime Sante, la chiesa Madre e la chiesa della Madonna del Carmelo. La borgata marinara di Aspra, che comprende la frazione di Mongerbino e il suo famoso Arco Azzurro, ospita un porto peschereccio e importanti industrie conserviere ittiche che esportano i loro prodotti in tutto il mondo.



Villa San Cataldo

**Come arrivare** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Bagheria o attraverso la litoranea Strada Statale 113.



## Giunta

**Sindaco:** Salvatore Milazzo

**Giunta:** Salvatore Ferrara, Salvatore Bonaviri, Pietra Chiarenza, Massimiliano Passaro

[www.comune.balestrate.pa.it](http://www.comune.balestrate.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Gino D'Anna, Bernardo Cataldo, Lorenzo Tocco, Giuseppe Ricupati, Rosario Vitale, Antonio Bosco, Giuseppe Cavataio, Francesca D'Anna, Francesco Paolo Evola, Guido De Amicis, Giuseppe Chimenti, Luca Muscolino, Giuseppe Lombardo, Marina Saputo, Giuseppe Bacarella



## Storia e tradizioni

Balestrate, o meglio *Sicciara* (dal dialetto *sicce*, seppie) come centro abitato fece la sua prima apparizione nella storia nel 1681, l'anno in cui, su un lato dell'attuale piazzetta S. Anna, Giacomo Santoro, primo subconcessionario di quelle terre, costruì la sua dimora.

Nella prima metà dell'800 il boom, con la nascita degli stabilimenti enologici dei Woodhouse, degli Ingham e dei Florio, sorti come succursali di quelli di Marsala, per valorizzare e diffondere nel mondo i pregiati vini prodotti

dall'uva delle campagne di Balestrate.

Tra le principali ricorrenze, la festa di S. Giuseppe, con la visita degli al-

tari; la festa di S. Pietro e Paolo, con la sagra del pesce, la festa della Patrona, Maria Addolorata, il 15 settembre, con la processione per le vie del paese e la santa messa celebrata nella cappella all'entrata occidentale del paese.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8980011 - Fax 091 8787355

---

## Luoghi d'arte e cultura

Sulla facciata della palazzina di via della Repubblica 25, abitazione dell'allora sindaco Filippo Ferrara, nel 1910 fu scoperta la lapide che rievocava il breve soggiorno di Garibaldi a Balestrate: l'eroe dei due mondi dormì in via della Repubblica nella notte tra il 23 e 24 giugno del 1860. Da citare anche la chiesa di S. Anna, oggi chiesa Matrice.

Ma Balestrate è soprattutto mare, con i suoi 7 chilometri di costa, e le spiagge della Forgia e della Forgitella.

**Come arrivare da Palermo**, Autostrada A29 Palermo-Mazara uscita Balestrate



## Giunta

**Sindaco:** **Ciro Coniglio**

**Giunta:** Giacomo Campanella;  
Giovanni Mauro; Clara Lo Cascio;  
Dario Fortunato Oliveri

## Consiglio

**Presidente** **Antonio Liberto**  
Rosario Aula , Fortunato Dario  
Oliveri, Bartolomeo Varisco,  
Giuseppe Pinello, Davide Trenta-  
coste, Antonino Torina, Giu-  
seppe Realmuto, Giuseppe Lo  
Cascio, Fortunato Basile, Fortu-  
nato Di Falco, Ferdinando  
Orobello

[www.comune.baucina.pa.it](http://www.comune.baucina.pa.it)



## Storia e tradizioni

Il feudo di Baucina appartenne all'Abbazia di S. Spirito fino al 1516, quando fu ceduto all'Ospedale Grande di Palermo, che nel 1524 ne affidò il "dominio utile" al barone Antonio Ventimiglia. Nel 1535 quest'ultimo donò il feudo alla figlia Elisabetta, sposata con don Mariano Migliaccio.

Poi, nel 1624, il principe Emanuele Filiberto di Savoia concesse la "licentia habitandi" all'ultimo erede dei Migliaccio, e nel 1626 Baucina venne elevata a principato da Filippo IV, re di Spagna e di Sicilia. A *fiesta* per antonomasia è S.Fortu-

nata, che si celebra il 14 febbraio e la seconda domenica di settembre: la 'vara' con le reliquie della Santa

viene portata in corteo e un gruppo di figuranti ne rievocano il martirio.

Lungo il tragitto poi, sbucano tra le luminarie bambini vestiti da angeli, che recitano la *vulata di l'ancili*, un'antica poesia dedicata alla Santa.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8202295 - Fax 091 8202454

---

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa madre, edificata nel 1745, con i suoi sei altari fu inizialmente consacrata a S.Rosalia, Patrona di Baucina fino al 1880. La chiesa del Collegio è decorata da una imponente Pala centrale che raffigura la Madonna del Lume e da una ricca galleria di affreschi. Particolare è la chiesa del Calvario, che si raggiunge al termine di una lunga salita recintata da muri in pietra e mattoni. Su entrambi i lati della navata si aprono 14 nicchie, che custodiscono le 14 stazioni della *via crucis* in gesso. Qui si svolgono ogni anno i riti della Settimana santa. Nelle colonne che sorreggono il cancello di accesso al viale alberato campeggiano due sculture del maestro Filippo Scimeca.

**Come arrivare da Palermo**, Strada Statale 121 Palermo Agrigento uscita per Baucina



## Giunta

[www.comune.belmonte.pa.it](http://www.comune.belmonte.pa.it)

**Sindaco:** Pietro Di Liberto

**Giunta:** Giuseppe Dragotto, Domenico Benigno, Nadia Bonadonna, Domenico Orifici

## Consiglio

**Presidente Maurizio Ciro Di Liberto.** Onofrio D'Agostino, Maurizio Milone, Domenico Benigno, Gaetana Saletta, Maria Porgi, Giuseppe Dragotto, Luigi Bottino, Antonino Migliore, Maria Giovanna La Rocca, Salvatore Di Liberto, Saverio Avvento, Angelo D'Antonio, Francesco Greco, Maria Concetta Romano, Rita Pizzo, Salvatore Di Marco, Giuseppe Di Liberto, Marinella Realbuto, Francesco La Barbera



Chiesa Madre

## Storia e tradizioni

La storia di Belmonte ha inizio il 18 aprile 1752, quando Giuseppe Emanuele Ventimiglia ottiene da re Carlo III la "licentia populandi". Secondo il primo censimento fatto dal sacerdote Stefano Grasso intorno al 1760, Belmonte era formato da 7 strade, nelle quali si distribuivano 64 famiglie, per una popolazione complessiva di 185 persone.

Il nome Belmonte deriva dall'omonimo monte Pizzo Belmonte, che sovrasta il paese, mentre 'Mezzagno' sarebbe parola di derivazione araba.

Il 3 maggio i cittadini salgono sul Pizzo Belmonte, detto 'la Santa Croce', per ricordare il Calvario di Gesù

Cristo. Si tratta di una vera e propria escursione di tipo alpinistico verso il Monte, lungo un tragitto costellato di 13 cappelle, come tappe della via Crucis. Il 14 settembre, poi, si festeggia il Patrono, il Santissimo Crocifisso, con la tradizionale processione.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8738011 - Fax 091 8729857

---

## Luoghi d'arte e cultura

Lo *Stagnone* era un'importante opera idraulica del XVIII secolo che serviva per l'approvvigionamento idrico del paese. Progettato da Giovanni Battista La Licata per volere del Principe Ventimiglia, oggi è un vano libero di 350 metri quadri restaurato dal Comune e trasformato in museo dell'acqua. Tra gli edifici di culto, si segnalano la chiesa madre, del 1752, dedicata al SS. Crocifisso, la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, del 1843, con l'attiguo convento delle suore francescane, la cappella del Rosario e la chiesetta della *Madonna dei Poveri*, nei secoli scorsi sede di sepolture.

**Come arrivare** Da Palermo, S.P. 37, uscita Belmonte Mezzagno



## Giunta

**Sindaco:** Tommaso Francesco Di Giorgio

**Giunta:** Massimo Aiello, Alessandro Migliore, Liziana Riggio, Pietro Rotolo

[www.comune.bisacquino.pa.it](http://www.comune.bisacquino.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Luigi La Sala, Ezio Caronna, Alfonso Noto, Mariella Di Giorgio, Eliana Calamia, Matteo Tortomasi, Giuseppe Giangrosso, Giuseppe Giordano, Adriana Maria Oddo, Giuseppe Fischietti, Francesco La Russa, Francesco Maurici, Aurelio La Russa, Vincenzo Caronna, Filippo Ragusa



Museo dell'orologio

## Storia e tradizioni

Alcuni ritengono che Bisacchino sia stata fondata da una delle popolazioni che abitarono il territorio, Sicani, Greci, Cartaginesi o Romani. Altri fanno risalire la sua fondazione all'epoca della dominazione saracena. È certo che allo sbarco in Sicilia dell'anno 827 gli Arabi divisero la Sicilia in tre province chiamate "valli": Mazara, Demone, Noto. Bisacchino appartenne al vallo di Mazara. Nel 1183, appena terminata la costruzione del Duomo Normanno di Monreale, Bisacchino fu infeudata al Vescovado di Monreale dal re Guglielmo II il Buono. Il 3 maggio si celebra la festa del Crocifisso, con la

processione della vara *cu li santi*, ma il paese è ricordato soprattutto per il suo presepe, un vero e proprio monumento di devozione e di creatività popolare, che viene allestito nello spazio aperto del S. Calvario e che ha fama di essere il più grande presepe statico della Sicilia. Tra i natali più famosi ricordiamo il regista Frank Capra 8 volte premio Oscar, che lasciò il paese a sei anni, per trasferirsi con la famiglia in America.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8308011 - Fax 091 8352144

---

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa madre, costruita nel 1713 e dedicata a San Giovanni Battista, inalbera lo stemma del paese realizzato con un mosaico di conci colorati. Suggestivo è il Santuario della Madonna del Balzo, patrona di Bisacchino, sul monte Triona. La chiesa, con annesso un eremo, è meta di pellegrinaggio per pregare dinanzi alla statua della Madonna con Bambino, scultura ad altorilievo custodita nell'edicola in marmo dell'altare maggiore. Dal sagrato della chiesa si ammira un panorama mozzafiato. La strada prosegue verso le neviere, dove un tempo si conservava la neve con il solo aiuto di paglia e teli. Il Museo dell'Orologio conserva invece le testimonianze della tradizione artigianale della famiglia Scibetta, orologiai fin dal 1700.

**Come arrivare da Palermo**, S.S. 188/c, uscita Bisacchino



Santuario della Madonna dell'Olio

## Giunta

**Sindaco:** Calogero Brucato

**Giunta:** Giuseppe Emilio Lio,  
Leonardo Maurizio Ballarino,  
Silvestro Di Gangi, Luisella Lucia  
La Placa

[www.comune.blufi.pa.it](http://www.comune.blufi.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Palmerio Mario Mes-  
sineo,** Calogero Puleo, Dome-  
nico Abbate, Silvestro Di Gangi ,  
Leonardo Li Puma, Angelo Ma-  
caluso, Maria Venera Sipporta,  
Vincenzo Vaccarella, Santina  
Trubia, Maria Concetta Pepe,  
Giancarlo Maggio, Giuseppe Ri-  
micci



## Storia e tradizioni

Piccolo centro posto sul colle del versante meridionale delle Madonie, a circa 700 metri sul livello del mare, Blufi appare per la prima volta nel 1211 in un documento in cui la chiesa palermitana concede a Federico II, tra le altre concessioni, i "Proedia Buluph apud Petraliam", ovvero i possedimenti chiamati "Buluf" presso Petralia. In un testamento del 1482 compare il nome "Morata Bufali", in altri documenti si incontrano i toponimi Belufi, Balufi, Bolufi fino ad incontrare, in un documento relativo al Santuario

della Madonna dell'Olio, l'attuale nome, Blufi. L'ipotesi più accreditata è quella che vede in Blufi un nome di derivazione araba, formato da "be" e "luf", che richiamerebbe una pianta cucurbitacea presente nella zona. Si tratta di un Comune di recente costituzione: nel 1972 da frazione di Petralia Soprana la cittadina diventa Amministrazione autonoma.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 648912 - Fax 0921 648425

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il Santuario della Madonna dell'Olio, sorto nei pressi di una fonte di olio minerale al quale si attribuiscono poteri curativi, è di impianto settecentesco con interno a navata unica. L'altare maggiore custodisce la statua della Madonna, in legno dipinto, opera dello scultore gangitano Filippo Quattrocchi. La Madonna dell'Olio viene festeggiata in due occasioni. Da secoli il martedì dopo la Pentecoste con il pellegrinaggio dei fedeli al Santuario. L'altra il 15 agosto, solennità dell'Assunta, con la celebrazione di Sante Messe per tutto il giorno e preceduta dalla "Quindicina". Per due settimane ogni mattina, all'alba, numerosissimi fedeli anche dai paesi vicini giungono a piedi scalzi ad ascoltare Messa. Il 14 agosto si svolgono la tradizionale rappresentazione "A Spartenza dell'urtima aria" ed il "Ballo Pantomima della vendemmia", una tradizionale "cuntradanza".

**Come arrivare** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Tremonzelli. Imboccare la S.S. 120 delle Petralie fino al bivio Madonnuzza, percorrere la Strada Provinciale 11, direzione Blufi.



## Giunta

**Sindaco:** Antonino Tutone

**Giunta:** Gaetano Grassadonia,  
Patrizia Vilardi, Francesco Inguì,  
Francesco Salerno

[www.comune.bolognetta.pa.it](http://www.comune.bolognetta.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Letizia Carletti, Leonarda Agresti, Pietro Cutrona, Gaetano Grassadonia, Patrizia Vilardi, Giuseppa Salerno, Arcangelo Sclafani, Fabio Ciro Gippetto, Francesco Sciortino, Domenico Di Fresco, Pippo Lo Cascio, Toto La Duca, Carmelo Zuccaro, Antonino Lo Bue, Cristian La Barbiera



## Storia e tradizioni

Nel 1600 Vincenzo Beccadelli di Bologna vendeva il feudo di Casaca a Marco Mancini, barone di Tumminia. Quest'ultimo si impegnava, qualora si fosse formato un Comune, a dare il nome di Bolognetta. Ma così non fu e il paese prese il nome di Santa Maria d'Ogliastro. Poi, nel 1882, il nome cambiò in Bolognetta. Il Patrono, Sant'Antonio da Padova, viene festeggiato con la processione del 13 Giugno, e la seconda domenica di Agosto, con i festeggiamenti dell'"Estate bolognettese". In questa occasione, durante la proces-

sione si compie la "Vulata di l'Ancili", in cui due bambine cantano l'inno al Patrono appese su due fili che vengono



fatti scorrere da due balconi frontali. Il 6 gennaio, poi, si rinnova la tradizione del Presepe vivente, con una vera e propria festa della gastronomia locale, a base di saliccia, la ricotta, il vino rosso, formaggio caciocavallo e pane caldo fatto a legna.

**Numeri Utili** - Municipio 091 872 40 37- Fax 091 873 78 49

---

## Luoghi d'arte e cultura

Punto di riferimento per tutto il paese è la chiesa Madre, dedicata alla Madonna del Carmelo e risalente al XVII secolo. Al suo interno si possono ammirare sculture che provengono dalla scuola del Bagnasco, una statua che raffigura Sant'Antonio da Padova e tre quadri di Alberto Duno, che raffigurano la Madonna del Carmine, San Giuseppe e Sant'Anna. Da visitare anche il Museo della Casa Contadina, allestito con arredi e suppellettili del primo Novecento. Gli oggetti esposti sono antichi utensili originali che venivano impiegati nel ciclo dell'olio, nel ciclo della vite e in quello del grano.

**Come arrivare** Strada Statale 121 Palermo-Agrigento, uscita Bolognetta



Particolare Chiesa Madre

## Giunta

**Sindaco:** Luciano Di Gangi

**Giunta:** Domenico Fili, Manuela Di Gangi, Pier Calogero D'Anna, Franco Gennaro.

## Consiglio

**Presidente** Pierina Richiusa  
Giosuè Polito, Rosario Librizzi, Francesco Bianco, Daniele Albanese, Luciano Richiusa, Piero Librizzi, Vanessa Saguto, Liborio Ferrara, Salvatore Macaluso, Simonetta Maruca, Lucio Vaccarella

[www.comune.bompietro.pa.it](http://www.comune.bompietro.pa.it)



## Storia e tradizioni

Comune di origine feudale, nel 1400 apparteneva alla famiglia spagnola dei Ferrandina. I Ferrandina cedevano le terre ai contadini perché le bonificassero e per loro fecero costruire una piccola chiesa cui donarono in dote il feudo di "Donna Morosa". I contadini, a quei tempi, abitavano in grotte scavate nel terreno arenario alcune delle quali sono ancora visibili in Contrada Salerna. Solo durante il secolo successivo sorsero i primi nuclei abitativi.

Nacquero così le frazioni di cui si compone il Comune. Ogni frazione portava, in genere, il nome della prima famiglia che vi pose sede sta-

bile. Bompietro è il nome del quartiere centrale sorto attorno alla chiesa e che a lungo fu chiamato Borgata Chiesa.

Bompietro fu borgata del Comune di Petralia Soprana fino al 1820. I primi atti amministrativi archiviati risalgono al 1875, ma l'ufficio di Stato Civile funzionava già dal 1 Gennaio 1820.

La Madonna delle Grazie, Santa Patrona della cittadina, si festeggia la quarta domenica di agosto.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 647029 - Fax 0921 647613

## Luoghi d'arte e cultura

La Chiesa Madre fu ricostruita e ingrandita, con la collaborazione di tutti, nel 1790, come attestato dalla iscrizione esistente: "Dabo graziam populo huic IX.3,2,1790". La pietra utilizzata per la costruzione della chiesa fu trasportata da Geragello e da Chiarisi, mentre la campana grande, che apparteneva al monastero di Montevergini di Palermo, fu trasportata a spalla da Villalba. Il campanile fu eretto nel 1900 dai Pollara di Petralia Sottana. L'Arciprete Vincenzo Grippolodi provvide a far rinnovare il pavimento rimuovendone le sepolture sottostanti e facendo erigere l'artistico pulpito in legno nel 1916. A metà degli anni '60 il pavimento della chiesa fu rifatto in "bottecinico" e fu modificato il presbiterio togliendo l'inferriata che lo circondava.

**Come arrivare Da Palermo**, Autostrada A-19 Palermo-Catania, uscita Resuttano. Proseguire per le S.P. 19 e 10 direzione Alimena ed S.S. 290 direzione Bompietro.



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Davì

**Giunta:** Giacomo Riina, Giuseppe Maltese, Gioacchino Polizzi, Salvatore Barretta, Elisabetta Liparoto, Alessandro Bartellino

[www.comune.borgetto.pa.it](http://www.comune.borgetto.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Salvatore Rizzone  
Giovanni Brusca, Giacomo Riina, Giuseppe Barbaro, Gioacchino Polizzi, Giuseppe Panettino, Francesco Davì, Giuseppe Vicari, Alessandro Bartellino, Giovanni Patti, Marco Briguglio, Francesco Randazzo, Gabriele Castellana, Erasmo De Luca, Giuseppe Mignano



## Storia e tradizioni

Il nome deriva dall'arabo "burg", o secondo altri, dal greco "burgos", ovvero torre-castello. La leggenda racconta che un gruppo di banditi si fosse rifugiato sotto la protezione del feudatario e che il capo della banda avesse sposato la figlia del signore.

Quindi gli altri i banditi, richiamando dai Comuni vicini le donne per farne le proprie compagne, avevano dato l'abbrivio alla nascita del "Casale di lu Burgettu". Il primo documento che parla di Borgetto è una pergamena del 1294: signore del feudo era il cavaliere palermi-

tano Simone D'Escolo. La tradizione più consolidata è quella delle "Cene di San Giuseppe": ogni famiglia invita alla propria

tavola tre bambini poveri, che rievocano la fuga di Gesù, Giuseppe e Maria dall'Egitto.

In ogni casa viene allestita una stanza con un altarinu e la mensa, che contempla dai dolci ai pomodori fritti, ma anche abiti nuovi e denaro per i piccoli.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8981093 - Fax 091 8982809

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il più interessante è il Santuario di Romitello, dedicato alla Madonna celebrata il 10 maggio. Il Santuario sorge in contrada Carrubella, a 800 metri dal mare, su una terrazza naturale protesa sui 17 Comuni del golfo di Castellammare. Edificato nella prima metà del '400, era in origine una cappella di appena 3 metri, poi diventata sempre più ampia. Al suo interno è custodita la tela che raffigura la deposizione del Cristo dalla Croce sul grembo della Madonna: la leggenda vuole che a dipingerla sia stato il beato Giuliano Maiali, ispirato dall'apparizione della Madonna nel bosco.

**Come arrivare** Da Palermo Autostrada A-29 Palermo-Mazara del Vallo uscita Partinico Statale 186 da Monreale.



## Giunta

**Sindaco:** Andrea Galbo

**Giunta:** Luigi Di Lucia, Giovanni La Rosa, Liborio Calcara, Francesca Spataro

## Consiglio

**Presidente** Domenico Porretta  
Antonio Galbo, Giovanni Cecala, Giovanni Alongi, Massimiliano Gianfortone, Diego Randazzo, Nicasia Liberto, Giuseppe Rini, Giuseppe Scacciaferro, Francesco Damiani, Salvatore Randazzo, Salvatore Comparetto, Nicasia Viso, Antonino Indorante, Nicasio Brancato.

[www.comune.caccamo.pa.it](http://www.comune.caccamo.pa.it)



## Storia e tradizioni

Di Caccamo si ha la prima notizia certa nel 1093, quando il conte Ruggero assegna il centro alla diocesi di Agrigento. Nel 1094 la città viene concessa in feudo a Goffredo de Sagejo, signore normanno venuto in Sicilia al seguito di Ruggero. Alla sua famiglia il feudo rimane per mezzo secolo, prima di passare alla famiglia Bonello. In questo periodo il Castello viene scelto da Matteo Bonello come rifugio, dopo il fallimento della "congiura dei baroni" del 1160. Nel 1643 Caccamo fu elevata al rango di città da don Giovanni Alfonso Henriquez de Ca-

brera. L'ultima domenica di maggio c'è la processione del beato Giovanni: circa 6mila persone ricordano il frate domenicano amico dei poveri. La domenica delle Palme si celebra 'u *Signuruzzu a cavaddu*, ovvero Gesù che entra a Gerusalemme. Suggerimenti profani di antico lignaggio, ad agosto, con il corteo storico della Castellana, immutato dal 1968.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8103111 -Fax 091 8148860

---

## Luoghi d'arte e cultura

Domina il paese il Castello, il più grande di Sicilia. Il complesso è organizzato su diversi corpi di fabbrica. Il primo è la quattrocentesca ala Prades che contiene, in basso, una grande scuderia restaurata, sopra, l'aula delle udienze con tre bifore. Ma l'edificio più imponente è l'ala Amato, rivolta a sud. Tra gli edifici religiosi il posto d'onore spetta al Duomo, edificato dai Normanni nel 1090 ed ampliato nel 1614. Custodisce il blocco marmoreo del fonte battesimale, della scuola del Gagini, la tavola di Simone De Wobrek, le tele dei cinque sensi di scuola fiamminga.

**Come arrivare** Da Palermo, Autostrada A 19 per Catania, uscita Termini Imerese, oppure S.V Palermo-Agrigento e deviando per Roccapalumba, sulla Statale 285.



## Giunta

**Sindaco:** Calogero Giuseppe Lanza

**Giunta:** Domenico Giannopolo, Massimiliano Cerra, Calogero Giambrone, Giuseppina Sottile.

[www.comune.caltavuturo.pa.it](http://www.comune.caltavuturo.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Vincenzo Meli

Giuseppe Di Carlo, Pietro Porretta, Giuseppe Di Giorgi, Antonio Failla, Gesualdo Renna, Bartolo Barberino, Anna Maria Di Fiore, Vincenza Maria Di Maggio, Calogero Castellana, Mariano Chiappone, Mariano Siragusa, Gioacchino David Fontana, Giovanni Misuraca, Maria Giannopolo.



Chiesa Madre

## Storia e tradizioni

L'origine di Caltavuturo risalirebbe all'epoca araba e il nome significherebbe "Roccaforte di Abū Thawr, dal nome di un condottiero musulmano che la conquistò oppure dalla parola araba "kala" (rocca) e da quella siciliana "vuturu" (avvoltoio), cioè "Rocca dell'Avvoltoio". Durante la dominazione normanna il paese appartenne alla famiglia del conte Ruggero, sotto gli Svevi fu concesso ai Ventimiglia, a cui si succedettero varie famiglie sino al XVI secolo. Nel 1550 alcuni degli abitanti iniziarono a trasferirsi fuori la cinta muraria, lungo il pendio a sud e iniziarono

l'edificazione di "Terranova di Caltavuturo".

Il nucleo originario di "Terravecchia" fu abbandonato definitivamente intorno

al 1750. Ultimi a lasciarlo i nobili del posto che edificarono nella parte nuova i numerosi palazzi settecenteschi che caratterizzano la cittadina. Il 10 settembre si festeggia la Patrona, Maria Santissima del Soccorso, molto suggestiva la processione del Corpus Domini.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 541012 - Fax.0921540773

---

## Luoghi d'arte e cultura

Nel centro storico da visitare la Chiesa Madre, dedicata ai Santi Pietro e Paolo ed edificata nel XVI secolo nella quale spicca l'organo monumentale. La Chiesa della Badia ha la sua unica navata completamente decorata da preziosi stucchi settecenteschi. Nell'antico nucleo di "Terravecchia" si trovano i ruderi del Castello e della chiesa di San Bartolomeo. Nel complesso monumentale del Chiostro San Francesco si può visitare il MOPS – Museo dell'opera dei pupi siciliani delle Madonie ([www.mopsmadonie.it](http://www.mopsmadonie.it)). Nato dalla collezione privata di Angelo Sicilia, il museo ospita tra l'altro una collezione di "pupi antimafia" con le effigi di Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Scillato, percorrere la Strada Provinciale 24 in direzione Caltavuturo.



## Giunta

**Sindaco:** Giorgio Di Nuovo

**Giunta:** Sam Salluzzo, Francesco Renato Giordano, Francesca Marsala Cuttitta, Lucio Ubaldini

## Consiglio

**Presidente** Antonino La Lumia  
Ivana Cuttitta, Leonardo Criscione, Ciro Canino, Filippo Lo Dico, Rosalia Rustici, Francesca Maria Cicoria, Bernardo Santacroce, Maurizio Cutaia, Pietro Aldeghieri, Cristina Ligori, Fabio La Barba

[www.comune.campofelicedifitalia.pa.it](http://www.comune.campofelicedifitalia.pa.it)



## Storia e tradizioni

Campofelice di Fitalia sorge nel territorio dell'ex Stato feudale di Fitalia, che divenne feudo nel 1101. Ma la fondazione del paese si realizza solo agli inizi dell'800, quando al principe di Fitalia don Girolamo Settimo Calvello viene riconfermata da Ferdinando IV l'antica "licentia populandi" concessa nel 1594 al suo antenato. La denominazione Campofelice, secondo la tradizione popolare, fu data in omaggio alla moglie del Principe, Maria Felice, ma, più prosaicamente, il topomimo composto da "campo" e "felice" indica la ferti-

lità dei terreni e in questo senso assume lo stesso significato del termine greco "fitalia", ovvero terra fruttifera.



Il 19 marzo si celebra la festa di *San Giuseppi puvureddu*, con le *tavulati* a base di minestre con lenticchie, finocchietto e fave. Il 23 agosto è la festa del *San Giuseppi riccu*, con la processione del simulacro del Santo che tiene per mano Gesù bambino.

**Numeri Utili** - Municipio 091 8200010 - Fax 091 8200090

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare la chiesa madre, dedicata al Santo Patrono, che sorge lungo il corso principale. Fu edificata agli inizi dell'800, ma subì aggiunte e modifiche nel 1872. Interessante il campanile definito nel 1927, in stile liberty. All'interno si può ammirare il gruppo scultoreo che rappresenta San Giuseppe con Gesù Bambino. Lungo il torrente Carcilupo vale la pena fare una sosta "fuori dal comune" e fermarsi a vedere *u puntali ri saracini*, un grande masso piatto con sei loculi che si presenta come un complesso funerario, probabilmente risalente alla prima età del bronzo.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 verso Agrigento, uscita Mezzojuso/Campofelice di Fitalia



## Giunta

---

**Sindaco:** Francesco Vasta

**Giunta:** Massimo Battaglia,  
Giuseppa Palazzolo, Mario Cicerò,  
Roberto Di Sanzo

[www.comune.campofelicedi-roccella.pa.it](http://www.comune.campofelicedi-roccella.pa.it)

## Consiglio

---

**Presidente Emanuele Sceusi**  
Calogero Fricano, Giuseppe Mario Taravella, Giulio Giardina, Filippo Pecoraro, Michelangelo Gaspare Re, Salvatore Licciardi, Francesco Vaccaro, Vincenzo Pruiti, Giovanni Lanza, Domenico Laplena, Francesco Dolce, Antonella Di Maggio, Giuseppe Pecoraro, Angelo Norato.



## Storia e tradizioni

Nel 1699 il casale di “Roccella” venne fondato con apposita *licentia populandi* dal principe palermitano don Gaspare La Grutta Guccio, che – per salvare la comunità dalla malaria che infestava la Marina – spostò il centro dal castello alla collina.

Il principe, che aveva da poco ottenuto il feudo da re Carlo II, dietro il pagamento di 200 *onze*, fece costruire cento case, quattordici botteghe, una fonte e una chiesa dedicata a S.Rosalia. Poco dopo il casale venne venduto alla famiglia Marziani, che ne restò proprietaria

per il secolo successivo.

Il 4 settembre si celebra la patrona S. Rosalia, con la solenne Messa nella chiesa

madre, il lancio dei mortaretti, il picchetto d'onore al Monumento dei caduti, la processione del simulacro e il “gioco delle pignate”; il 17 giugno è la festa del Crocifisso. Di accenti pagani è, ai primi di maggio, la festa di Primavera, con la pittoresca ‘infiorata’.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 939111 - Fax 0921 428091

---

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa madre fu costruita da don La Grutta nel 1700 e dedicata a S.Rosalia. Nel 1834 venne ingrandita e restaurata col contributo della comunità. La facciata esterna è caratterizzata da otto lesene che l'attraversano perpendicolarmente e culminano con due torri campanili, che presentano due orologi sormontati da aperture rettangolari ad arco. Campofelice è anche *Torre Roccella*, una torre-castello edificata nel XIV secolo, contraltare monumentale al più 'gettonato' patrimonio di 12 km di spiagge, un nastro di sabbia e ghiaie che si estende da Capo Plaja alla foce del torrente Imera.

**Come arrivare** Da Palermo, autostrada A19, Palermo - Catania uscita Buonfornello, Strada Statale 113 direzione Messina uscita Campofelice di Roccella



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Sagona

**Giunta:** Vincenzo Pillitteri, Mario Salvatore Milazzo, Vincenzo Noto, Maria Antonietta Frittola

[www.comune.campofiorito.pa.it](http://www.comune.campofiorito.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Giuseppe Oddo  
Antonino Aloisio, Giuseppe Iannazzo, Anna Maria Manale, Alessandro Sabatino, Giovanna Salvatrice Radosti, Giovanni Maniscalco, Claudio Oddo, Antonino Scarpinato, Maurizio Giordano, Antonino Verdina, Silvana Vitale



Lavatoio Regina Elena

## Storia e tradizioni

Città nata già durante il periodo greco, con l'avvento della dominazione bizantina perse di importanza, tanto che quando venne occupata dagli Arabi era ridotta a un piccolo paesino con il nome "Ballanūba". Attraverso un complesso giro di eredità, compravendite e successioni, il Casale Bellanova passò al principe Stefano Reggio, che, nel 1768 diede il via ai lavori di costruzione del nuovo paese ed emanò un bando promettendo la concessione gratuita del terreno dove costruire la casa e il pagamento di lievi censi per gli appezzamenti di terreno concessi in en-

fiti. Particolarmente sentite sono la festa di San Giuseppe, con la processione, la banda, le "Tavolate" e gli "Altari" preparati nelle case cittadine; la festa di Maria SS. del Rosario, il 10 ottobre, e la festa del Patrono, S. Stefano, il 26 dicembre. La tradizione dei buongustai si rinnova il primo sabato di agosto con la sagra delle fave: per l'occasione si costruiscono capanne dove offrire i legumi e vino locale.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8466212 - Fax 091 8466429

---

## Luoghi d'arte e cultura

Nel 1760 il principe Stefano Reggio fece edificare la Chiesa di S. Stefano Protomartire. Al suo interno si possono ammirare l'altare dell'Addolorata e l'altare di San Francesco di Paola, la statua di San Leoluca di Corleone e nel coro, accanto l'altare di Santo Stefano, l'urna con il Cristo Morto, in legno massiccio. La chiesa di S. Giuseppe, invece, risale ai primi dell'800 ed è stata restaurata negli anni '90. Ma il primo sguardo, arrivati in paese, è per la statua in bronzo dedicata ai caduti delle due guerre, che fronteggia la fontana rotonda in pietra. Da vedere anche l'ex lavatoio pubblico "Regina Elena".

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 verso Agrigento, uscita Corleone/Marineo/Bolognetta, Statale 118 direzione Campofiorito



## Giunta

**Sindaco:** Vincenzo Cacioppo

**Giunta:** Francesco Amato, Vincenzo Sacco , Luigi La Vite

[www.comune.camporeale.pa.it](http://www.comune.camporeale.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Francesco Renzo Lipari,** Giovanni Di Marco, Luigi La Vite, Francesco Amato, Vincenza Restivo, Simone Lanfranca, Franco Spera, Giuseppe Liotta, Tiziana Di Leone , Vincenza Notaro , Saverio Occhipinti, Maria Rosa Falco, Giovanni Vaccaro, Maria Mannino, Francesco Donzè



## Storia e tradizioni

La nascita della cittadina ha una data precisa: il 22 maggio 1779, quando il re concesse al principe di Camporeale, Giuseppe Beccadelli di Bologna, il dominio assoluto sui territori di Macellaro, Valdibella, Grisi e Massariotta, che Ferdinando IV di Borbone aveva sottratto alle comunità gesuitiche. Sulle colline di Macellaro andava formandosi una nuova cittadina che dal 1779 si chiamò Camporeale. Fu tra i centri più colpiti dal terremoto che nel 1968 interessò l'intera valle del Belice. L'economia è basata in gran parte sull'enogastronomia, con nu-

merose cantine e note attività di lavorazione della carne per la produzione di salumi. Camporeale è anche "il paese del legno", grazie alle undici falegnamerie presenti sul territorio. Il patrono Sant'Antonio da Padova viene celebrato il 13 giugno, molto sentita anche la festa dell'Assunta, il 15 agosto, che segue la tradizionale "Festa ranni" che si svolge dall'11 al 13 agosto.



**Numeri Utili** - Municipio 0924 581201 - Fax 0924 36384

---

## Luoghi d'arte e cultura

Nella cittadina non mancano piccoli tesori d'arte da poter visitare. Nel Baglio del '600 che ospitò i frati Gesuiti c'è la chiesa di Sant'Antonio da Padova con il grande crocifisso in legno e il bassorilievo in marmo di San Calcedonio attribuito alla scuola del Gagini. Sulla collina che sovrasta la cittadina sorge il santuario della Madonna dei peccatori e da lì si possono scorgere ben cinque altri santuari di altrettanti centri vicini. Il vecchio castello baronale del 1691 ed appartenuto in passato ai gesuiti risulta rimaneggiato dopo il crollo delle due torri avvenuto nel corso dell'800.

**Come arrivare Da Palermo** SS624 Palermo-Sciacca, uscita Camporeale percorrere la S.P. 20 fino a Camporeale.



## Giunta

**Sindaco:** Benedetto Salvino

**Giunta:** Bernardo Occhipinti, Girolamo Billante, Massimiliano Cefalù, Giovanni Margarini, Elena Milone, Erasmo Vassallo

## Consiglio

**Presidente** Pasquale Foti, Giusto Rizzo, Giusto Baiamonte, Rosario Bufalino, Antonino Costantino, Francesco Costanzo, Giovanni Cuneo, Erasmo Enea, Francesco Fricano, Mario Giambona, Salvatore Luna, Giuseppe Magnera, Salvatore Puccio, Pietro Paolo Sanfelice, Erasmo Teresa Siino, Paolo Siino, Paolo Sabino, Andrea Taormina, Aldo Solami, Erasmo Vassallo

[www.comune.capaci.pa.it](http://www.comune.capaci.pa.it)



## Storia e tradizioni

E' certo che il primo insediamento stabile risale al 1241, quando il feudo passa al casale, precludendo così alla fondazione dell'odierna cittadina. Il suo nucleo originale è sorto in seguito alla concessione della "licenzia populandi", ottenuta da Francesco Beccadelli nel 1517. A partire dal 1523 si cominciò a sviluppare il centro abitato ai piedi della montagna Santa Rosalia. Il 19 marzo la comunità si ritrova in piazza per la Grande mensa di S. Giuseppe: qui, davanti all'altare addobbato con luci, fiori e offerte, gustano la tradizionale

ministra del Santo Patriarca, accompagnata dallo speciale pane preparato dai fornai del paese. L'ultima settimana di luglio si celebra la festa del Patrono S. Erasmo, con la processione sul mare.

A Natale, poi, risuonano per le vie le voci della "Ninnaredda", ninna nanna natalizia cantata in dialetto che riscalda le fredde serate di dicembre.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8673111 - Fax 091 8671260

---

## Luoghi d'arte e cultura

La nuova Chiesa Madre venne edificata per volere del conte Ignazio Pilo e aperta nel 1741. Presenta un prospetto barocco a cui si accede da una scalinata a tenaglia; le tre navate custodiscono la volta affrescata da Giuseppe Trisca nel 1744 e le cappelle del SS. Sacramento, della Madonna del Rosario e di S. Erasmo. Qui si trova anche la statua cinquecentesca dell'Addolorata, realizzata in telacolla ed esposta solo durante il periodo della Quaresima: è il manufatto artistico più antico del paese. Merita una visita anche la Chiesa di San Rocco, costruita nel 1723, con le sue preziose statue lignee.

**Come arrivare** Autostrada A29 Palermo - Mazara del Vallo, uscita Capaci



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Agrusa

**Giunta:** Salvatore Nazzarini, Vincenzo Marciànò, Filippo Di Stefano, Monia Arizzi

[www.comune.carini.pa.it](http://www.comune.carini.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Salvatore Sgroi , Gaetano Giambanco, M.Rita Picone, Lorenzo Fiorello, Giuseppe Badalamenti, Valeria Gambino, Vincenzo Conigliaro, Pino Armenio, Claudio Armetta, Giuseppe Bondi, Massimo Carollo, Giuseppe Cilluffo, Antonio Conigliaro, Gaspare Genova, Rosolino Palazzolo, Salvatore Migliore, Marcello Lentini, Cosimo Savasta, Fabio Taormina.

## Storia e tradizioni

Il nome deriva dall'antica città di Hykkara, citata da Tucidide e nell' "Itinerarium Antonini" come Iccara. Fu sede vescovile, come testimoniano alcune lettere di Papa Gregorio Magno scritte ai suoi vescovi. Durante la dominazione

araba Iccara cambia nome in Qarinis.

Ne "Il libro di Ruggero", del geografo Idrisi, si legge: "Qarinis, terra graziosa, bella e abbondante... Avvi una fortezza nuova, fabbricata sopra un colle che domina la

terra". Tra le ricorrenze più sentite, il triduo del SS. Crocifisso, il 12, 13 e 14 settembre; la Via Crucis messa in scena la Domenica delle Palme da comuni cittadini; la festa della Madonna del Carmine, la terza domenica di luglio, con la suggestiva "acchianata"; la processione del Venerdì santo, con l'urna del Cristo e la statua dell'Addolorata portate a spalla dai Confratelli della Congregazione dei 33 e il languido dondolio della vara, che da mezzanotte all'una per-

corre il breve tratto da corso Umberto alla chiesa del Rosario. Ogni anno, poi, nel mese di luglio, si svolge la due giorni del "Festival tra Medioevo e Rinascenza": le più importanti città medievali italiane si danno convegno a Carini e si confrontano con gare di sbandieratori e abilità varie.



## Luoghi d'arte e cultura

L'itinerario monumentale non può che partire dal Castello, il cui impianto originario risale al 1072. Il maniero è avvolto dalla leggenda del fantasma della baronessa Laura Lanza, vittima, per mano paterna, di un sanguinoso delitto d'onore. Da vedere la cappella e il salone delle feste, con il soffitto ligneo a cassettoni. Da visitare anche la chiesa madre, Duomo e Cattedrale della città, dedicata a Maria Assunta. La facciata è tardo set-





**Numeri Utili** - Municipio 091 8611111 - Fax 091 8661062

Per prenotare le visite al Castello: 091-8815666

**Come arrivare** Autostrada A29, Palermo- Mazara del Vallo, uscita Carini e Villagrazia di Carini



tecentesca, con due campanili gemelli, dei quali solo quello di sinistra è compiuto; su un lato si trova una loggia; l'interno è a tre navate, divise da un doppio colonnato; la decorazione interna è arricchita da stucchi ed affreschi neoclassici di Giuseppe Testa. La quarta cappella di sinistra ospita un'Adorazione dei pastori, opera del fiorentino Alessandro Allori. Altri luoghi di interesse sono la chiesa di San Vito, la chiesa dei Cappuccini, la chiesa del Carmine, di stile barocco, un tempo convento, oggi sede della biblioteca comunale e del museo civico.

L'oratorio della Compagnia del SS. Sacramento si presenta come uno dei migliori esempi di stucchi di scuola serpottiana, dalla raffinata tecnica esecutiva e dall'abbagliante candore dei marmi. Risalgono al XVIII secolo e sono opera del trapanese Vincenzo Messina. Agli angoli e lungo le pareti si trovano le otto statue delle Virtù, il resto della decorazione illustra invece il mistero dell'Eucarestia, con "Il Santissimo che riceve l'adorazione di una belva", "L'Adorazione della mula per ordine di S'Antonio da Padova", "I miracoli di Bolsena, di Torino e di San Pasquale". La volta è decorata da affreschi di Giuseppe Velasco. L'altare ospita la pala dell'Ultima cena, opera del primo '600 attribuita a Pietro D'Asaro. All'ingresso si trova una pittura su lavagna con la Madonna del Monserrato, di autore ignoto.



## Giunta

**Sindaco:** Antonio Tumminello

**Giunta:** Antonio Capuana, Nino Brancato, Marcello D'Anna, Giusi Arena

## Consiglio

**Presidente** Gian Clelia Cucco, Fabio Capuana, Mauro Piscitello, Anna Maria Mazzola, Laura Cali, Santino Leta, Pietro Mazzola, Giuseppe Pitingaro, Anna Lisa Cusimano, Rosario Castiglia, Mario Cicero, Gioacchino Allegra, Vincenzo Marguglio, Peppe Genchi, Giuseppe Fiasconaro

[www.comune.castelbuono.pa.it](http://www.comune.castelbuono.pa.it)



## Storia e tradizioni

Le prime tracce di insediamento risalgono all'epoca neolitica e sono probabilmente attribuibili a popolazioni di stirpe sicana.

L'esatta fondazione del castello è testimoniata dalla lapide che si trova sull'arco di ingresso del maniero: essa documenta, in latino, che nel 1316, sotto la signoria di Francesco, conte di Ventimiglia, si cominciò ad edificare il Castello. Nel 1632 la terra ottenne lo status di "città". La festa più sentita è quella della patrona, Sant'Anna. Il pomeriggio del 25 luglio c'è la cerimonia con l'aper-

tura del cancello dove è custodito il sacro teschio.

Le chiavi del cancello, tre in tutto, vengono affidate ad un artigiano del paese, che una volta aperta la serratura, distribuisce ai devoti la bambagia che avvolge il teschio. Poi, la sera del 27, la solenne processione. Le reliquie della Santa vengono portate in corteo dai fedeli, alcuni dei quali a piedi scalzi.



**Numeri Utili - Municipio tel: 0921 671013 - Fax 0921 671032**

## Luoghi d'arte e cultura

Il Castello dei Ventimiglia è sicuramente il simbolo del paese. E' stato per sei secoli residenza della casata prima di passare nel 1920 nel patrimonio comunale. Restaurato negli anni '90, è oggi sede museale e di eventi. La chiesa di Maria Santissima Assunta (Matrice vecchia) risalente al XIV secolo, ha un portale gotico-catalano con orlatura a foglie e un portico a tre arcate. All'interno, c'è un prezioso ciborio del 1493, riccamente decorato. Nell'ex convento di S. Venera sono custodite le collezioni ottocentesche dello storico naturalista Minà Palumbo: minerali, fossili, uno splendido erbario, esemplari animali, 500 tavole raffiguranti uccelli e piante, una biblioteca di testi rari costituiscono un patrimonio di straordinario interesse scientifico per conoscere il territorio del Parco delle Madonie.

**Come arrivare** Autostrada A20 Palermo-Messina, uscita per Castelbuono



## Giunta

**Sindaco:** Giovanni Di Giacinto

**Giunta:** Maria Giuseppa Di Salvo, Vincenzo Accurso, Sebastiano Di Giacinto, Salvatore Manzella, Francesco Montesanto, Michelangelo Pedone.

[www.comune.casteldaccia.pa.it](http://www.comune.casteldaccia.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Bartolo Di Matteo  
Domenico Aspetti, Giuseppe Canale, Lorenzo Canale, Michele Canale, Michele Coniglio, Rosario Fricano, Giuseppe Ingenio, Tommaso Marrone, Domenico Nuccio, Salvatore Oreto, Giuseppe Piazza, Fabio Spatafora, Pietro Speciale, Antonino Vasallo.



## Storia e tradizioni

Le origini di Casteldaccia risalgono al 1737, quando il marchese Vincenzo Ignazio Abbate di Lungarini acquista il territorio denominato Castellazzo, Attorno alla torre-castello del feudo sorgono le prime abitazioni dei contadini, modeste dimore da cui viene il nome della contrada: "Casuzze". Secondo la leggenda il marchese di Lungarini per fondare il nuovo paese dovette fronteggiare l'opposizione del marchese di Altavilla, poi superata concedendo ai vicini l'acqua del fondo "Naurra". Casteldaccia (da Castel d'Accia, la pianta del sedano rigo-

gliosa nella zona) diventa comune autonomo con decreto regio del 1854. Secondo alcuni studiosi in passato si sarebbero ritrovati resti di precedenti insediamenti romani, andati, tuttavia, totalmente distrutti. Il Patrono è San Giuseppe e si festeggia il 19 maggio con le tradizionali tavolate e nella metà di agosto con tre giorni di processioni, sfilate equestri, e "Volate degli Angeli".



**Numeri Utili** - Municipio 091 949111 - Fax 091 941243

---

## Luoghi d'arte e cultura

A Casteldaccia si trovano stabilimenti di produzione della pasta, oleifici e famose case vinicole. Oltre alla torre-castello dei Lungarini, da visitare la chiesa madre che fu fatta erigere dal marchese Lungarini quando la chiesetta del rosario attigua al castello divenne troppo angusta per il numero di cittadini del paese. Fu ultimata nel 1746 come dimostra la data incisa sull'iscrizione dello stemma della famiglia Lungarini posto all'interno della chiesa sotto la grande finestra centrale. La chiesa è in stile neoclassico con facciata a due ordini, una sola navata centrale e presenta all'interno pregevoli affreschi. Da vedere anche la piccola torre del palazzo dei Salaparuta di epoca barocca.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Casteldaccia.



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Di Martino

**Giunta:** Giuseppe Riotto, Vincenzo Lapunzina, Daniela Russo, Gandolfo Saccomanno.

[www.comune.castellana-sicula.pa.it](http://www.comune.castellana-sicula.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Santo Sabella  
Tommaso Giuseppe Di Prima,  
Pietro Ferruzza, Giuseppe Riotto, Annamaria Cascio, Calogero Ventimiglia, Sandro Geraci, Gandolfo Saccomanno, Manuela Zafonte, Erica Macaluso, Ignazio Intrivici, Antonio Lo Verde, Francesco Calderaro, Anselmo Gandolfo Intrivici, Giuseppe Palermo



Zona Archeologica



Chiesa di Calcarelli

## Storia e tradizioni

Resti paleocristiani e romani fanno pensare ad antichi insediamenti nelle zone limitrofe a quelle dell'attuale centro. I primi nuclei abitativi dell'odierna cittadina risalgono, invece, alla prima metà del XVII secolo, grazie allo spostamento dai centri vicini, fra cui Petralia, di contadini e agricoltori attratti dalle opportunità di coltivazione offerta dalla pianura. Fra la metà del XVII e l'inizio del XVIII secolo il duca di Fermandina, proprietario dei tre feudi di Castellana, Fana e Maimone ottiene da Filippo V di Spagna lo ius populandi e chiama il nuovo paese Ca-

stellana in onore della moglie Gemma, nobile della famiglia spagnola dei Castellana. Frazione, per circa duecento anni, del Comune di Petralia Sottana, diventa autonoma nel 1948. Suggestive le quattro feste religiose estive di San Francesco, San Giuseppe, la Madonna della Catena e il Crocifisso. Ad agosto l'Estate Castellana con il famoso Ballo della Cordella e la Sagra del pane.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 558111 - Fax 0921 558218

---

## Luoghi d'arte e cultura

Castellana e le sue frazioni si presentano come contenitori d'arte moderna. A partire dal 1994 numerosi artisti hanno lasciato nelle strade e nelle piazze le loro opere e per questo Castellana è conosciuta come la "città dei murales". Da visitare anche le testimonianze archeologiche: i resti di una Villa romana dei primi secoli dopo Cristo, con annesso terme. I pigiatoi scavati nella roccia attigui alla Villa. Di interesse anche gli ipogei d'epoca paleocristiana che si trovano accanto alla Villa, nel museo che è sorto attorno e nella parte alta e antica della frazione di Calcarelli. Interessanti le chiese di santa Barbara (XIV sec.), San Francesco di Paola (XVIII sec.) e Santa Maria della Catena (XIX sec.)

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania uscita Tremonzelli, S.S. 120 per Petralie e Castellana Sicula.



## Giunta

**Sindaco:** Vitale Gattuso

**Giunta:** Francesco Onorato, Tiziana Tirrito, Castrenze Scudato, Gianluca Butera

[www.comune.castronovodisicilia.pa.it](http://www.comune.castronovodisicilia.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Alessandro Alfonzo** Maria Soletta Miceli, Gianluigi Di Franza, Giacomo Crucchi, Francesco Guarino, Filippo Ciccia, Vitalino Mastrangelo, Giuseppe Tirrito, Marianna Pace, Antonino Madonia, Giorgio Piazza, Anna Maria Traina, Carmelina Buscarino, Francesco Scaglione, Onofrio Pellitteri



Casale San Pietro

## Storia e tradizioni

Le origini di Castronovo risalgono al VI secolo, quando popolazioni sicane abitavano le grotte disseminate nella zona di Capelvenere e veneravano la dea Castria. Il paese vero e proprio, tuttavia, venne fondato sul monte Kassar, per poi spostarsi sul colle San Vitale, quando a romani e bizantini subentrarono gli arabi. Da ricordare che qui, nel 1391, nel casale S. Pietro, si tenne il primo Parlamento siciliano e che Castronovo fu sede di un'Università e capo di una comarca. Il Patrono, castronovese per nascita e devozione, è San Vi-

tale, celebrato con una processione il 9 marzo, mentre ad agosto, alla festa religiosa si affiancano le manifestazioni di spettacolo. Il 19 marzo, per san Giuseppe, si apparecchiavano le tradizionali *tavulati* con 13 piatti, mentre il 3 maggio si festeggia il SS. Crocifisso, con la monumentale processione di 20 statue di santi, ognuna sorretta dai propri devoti.



**Numeri Utili - Municipio tel 091 8218811 - Fax 091 8218183**

---

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa madre, dedicata alla SS. Trinità, fu edificata nel 1091 come presidio militare. E' un grande mausoleo alto 15 metri con pianta latina e preziose iscrizioni in pietra.

Da vedere, la cappella dell'Addolorata in legno di noce e il Crocifisso quattrocentesco. Tra le chiese più belle c'è anche quella cinquecentesca di S. Caterina d'Alessandria, con la sua architettura corinzio-romana. Custodisce opere di grande valore come la statua lignea dell'Immacolata firmata da Francesco Ryna e Vincenzo Di Giovanni, quella della Madonna dei miracoli e i quattro olii su tela di Fra Fedele da S. Biagio.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 direzione Agrigento, uscita per Castronovo di Sicilia



Bagni di Cefalà Diana

## Giunta

**Sindaco:** Luigi Calderone

**Giunta:** Gaspare Bellavia, Francesca Barbaria, Marco Amarsco, Domenico Fiorebianco

[www.comune.cefaladiana.pa.it](http://www.comune.cefaladiana.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Giuseppe Virgilio Cangialosi**

Francesco Giuseppe Alban, Antonino Barbaria, Michele Barbaria, Rosa Maria Barbaria, Ciro Francesco Calderone, Mario Costanza, Riccardo Costanza, Andrea Di Marco, Antonina Nuccio, Ignazio Plescia, Ettore Rondello



## Storia e tradizioni

Il nome del paese deriva certamente dal greco *Kephalè* (testa), per la forma della rupe dove sorge il castello. Nel 1300 quest'ultimo e il feudo passarono come proprietà acquisite alla famiglia Chiaromonte, che mantenne il possedimento per per almeno un paio di secoli ed un susseguirsi di signorie. Nel 1684, intorno al castello sorse il villaggio feudale su "licentia populandi" concessa a Don Niccolò Diana. L'attuale paese ha rispettato il nucleo originario del XVII secolo. Il Patrono è S.Francesco di Paola, portato in processione ad

agosto. Ma molto sentita è anche la festa di S.Giuseppe, che qui viene celebrata sempre ad agosto, in concomitanza con il ritorno in paese di molti concittadini emigrati. Momento clou è la tradizionale *vulata dell'ancilu*: due bambini vestiti da angeli vengono imbracati a una corda tesa fra due balconi. Al passaggio della statua del santo recitano le loro preghiere.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8201184 - Fax 091 8291603

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il paese è dominato dalle rovine del castello, attualmente interessato da lavori per la messa in sicurezza. Il maniero risale al XIII secolo ed è situato in cima a Pizzo Chiarastella, a 670 metri sul livello del mare. A poca distanza dal centro del paese si trovano i Bagni di Cefalà Diana, un complesso termale con ampie coperture a volte ogivali, alimentato da acque calde e risalente al periodo arabo. Fino a qualche decennio fa le terme erano frequentate come vere e proprie piscine. Oggi, resta intatto il fascino e l'atmosfera suggestiva di un luogo unico nel suo genere.

**Come arrivare** Strada Statale 121, Palermo-Agrigento, uscita Cefalà Diana.



Duomo

# Cefalù

## Giunta

**Sindaco:** Rosario Lapunzina

**Giunta:** Salvatore Curcio, Antonietta Marinaro, Laura Leonardis, Antonino Cefalù

## Consiglio

**Presidente** Antonio Franco

Vincenzo Garbo, Vincenzo Liberto, Nicolò Pizzillo, Patrizia Messina, Mauro Lombardo, Daniele Tumminello, Rosario Giardina, Salvatore Curcio, Giuseppe Genovese, Pasquale Fatta, Mauro Scialabba, Marco La Rosa, Santi Cortina, Giovanni Iuppa, Pasquale Messina, Giovanni Cassata, Giocchino Barranco, Daniele Di Chiara, Francesco Riggio

[www.comune.cefalu.pa.it](http://www.comune.cefalu.pa.it)



## Storia e tradizioni

Le prime tracce di insediamenti sono di origine preistorica, in due grotte situate sul lato settentrionale del promontorio su cui sorge l'attuale Cefalù. Di epoca pre-ellenica la cinta muraria di tipo megalitico, datata alla fine del V secolo a.C., che circonda il centro storico, in gran parte ancora intatta e il "Tempio di Diana" un santuario costituito da un edificio megalitico, coperto con lastroni di pietra di tipo dolmenico. Nel IV secolo a.C. i Greci diedero alla cittadina il nome di Kefaloidion, (testa, capo). Nel 307 a.C. venne conquistata dai Siracusani e nel 254 a.C. dai Romani, che le diedero in latino il nome di Cephaloedium. Nel periodo del dominio bizantino l'abitato si espanse dalla pianura alla rocca. Nel 858 venne conquistata dagli Arabi, che le diedero il nome di Gafludi. Nel 1063

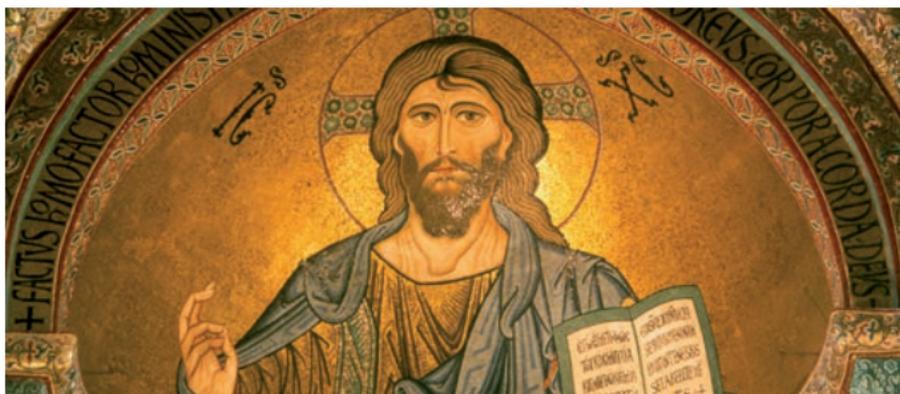
fu conquistata dai Normanni di Ruggero I e, nel 1131, grazie a Ruggero II, fu rioccupato l'antico abitato sulla costa, rispettando la struttura urbana preesistente.

In questo periodo vengono costruiti numerosi pregevoli monumenti fra i quali, a partire dal 1131, il Duomo. Nel 1451 Cefalù divenne possesso del vescovo. A metà del '700 sorgono numerosi consolati stranieri e la cittadina diventa una delle mete obbligate del "Gran Tour". Dal 2 al 6 agosto si svolge la festa del Santissimo Salvatore protettore della città, festività più sentita rispetto a quella della Patrona, l'Immacolata.



## Luoghi d'arte e cultura

Numerosi i siti di pregio artistico da visitare, tanto che la città è inclusa nel club de "I borghi più belli d'Italia". Nella piazza principale spicca il Duomo che, secondo la tradizione, sarebbe stato edificato per il voto fatto al Santissimo Salvatore da Ruggero II, scampato ad una tempesta e approdato sulle spiagge della cittadina. La storia della sua costruzione fu molto tortuosa e la basilica non fu mai completata secondo il progetto originale. La posa della prima pietra avvenne il giorno di Pentecoste dell'anno 1131 mentre solo nel 1145 furono realizzati, da manodopera bizantina, i mosaici



nell'abside con la maestosa effigie del Cristo Pantocratore e sistemati i sarcofagi porfiritici che Ruggero II aveva destinato alla sepoltura sua e della moglie, poi trafugati da Federico II e portati a Palermo dove ancora oggi si trovano. Le spoglie di Ruggero II avrebbero dovuto riposare nella navata trasversale della basilica. A testimoniare le figure in rilievo del leone, simbolo di regalità, della tartaruga, simbolo di eternità, del Profeta Elia trasportato in cielo dai capelli dell'angelo e di Edipo cieco che simboleggia gli enigmi della vita. Accanto al duomo sorge il pregevole chiostro con colonne binate sormontate da capitelli figurati, fra i più importanti esempi di scultura medievale in Sicilia. Nell'omonima via sorge il museo Mandralisca che oltre a dipinti quattrocenteschi e altri reperti archeologici, conserva l'opera simbolo della cittadina: il famoso Ritratto d'ignoto marinaio di Antonello da Messina. Esposte anche una vasta collezione di monete antiche e un'importante collezione malacologica. Altri siti di interesse la chiesa di San Giorgio e il lavatoio di via Vittorio Emanuele, il "Palazzo Maria", sede trecentesca del Municipio che sorge in piazza Duomo, l'Osterio Magno sul corso Ruggero sede dei Ventimiglia a Cefalù.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 924111 – Fax 0921 420757

Ufficio Turistico 0921 421508 - Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo

0921 421050 - Ente Parco delle Madonie 0921 923270



**Come arrivare** Da Palermo Autostrada A20 Palermo-Messina, uscita Cefalù.



Tribune di Cerda

# Cerda

## Giunta

**Sindaco:** Andrea Mendola

**Giunta:** Andrea Lo Nero, Vincenzo Geraci, Giuseppe Antonio Liberti, Giuseppe Grillo

## Consiglio

**Presidente** Salvatore Cicero, Giuseppe Civiletto, Ferdinando Ricotta, Carmelo Genovese, Carmelo Noto, Giuseppe Pietro Bondi, Pietro Bulfamante, Fortunato Cascio, Salvatore Antonio Sceusa, Loreto Dionisi, Antonino Geraci, Santa Bacarella, Salvatore Guida, Loreto Iacuzzo, Antonio Domenico Cicero

[www.comune.cerda.pa.it](http://www.comune.cerda.pa.it)



## Storia e tradizioni

Un primo nucleo di case, con una chiesa e alcuni magazzini, è documentato solo nel 1626. Un borgo, quindi, chiamato forse "Taverna nuova" "Fondaco nuovo", per indicare la funzione di stazione prima di entrare nelle Madonie. Dalla famiglia Bardi il feudo passò alla famiglia San Esteban y de la Cerda. Giuseppe Santostefano fu nominato da Filippo IV Marchese e ottenne la "licentia populandi". Nel 1636 Santostefano promosse le prime fabbriche; da lui e da Giuseppa Bertola nacque Alessio, che ottenne le signorie nel 1674. La Patrona è la Madonna Addolorata, ce-

lebrata il 16 agosto, ma molto sentita è anche la festa di S. Giuseppe, ribattezzata dei *Virgineddi*. Alla grande tavolata viene più volte ricordato il santo con il verso *Viva Patriarca e San Giuseppe*. C'è poi il 'patrono' laico, il carciofo, re della cucina indigena, a cui da vent'anni è dedicata la sagra del 25 aprile.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8999711 - Fax 091 8992322

---

## Luoghi d'arte e cultura

A 7 km dal centro si trovano le "Tribune", vestigia della mitica Targa Florio, la gara automobilistica su strada più antica del mondo. Da vedere anche il Palazzo baronale, edificato intorno al 1626. Interessante è anche la Chiesa Madre, dedicata a Maria SS.Immacolata, costruita tra il XVI e il XVII secolo. Altri palazzi degni di nota sono palazzo Russo e palazzo Coniglio. Nel primo è ben conservato il salone delle feste, affrescato dai pittori Cavallaro e Brusca nel 1892, gli stessi che - sotto le direttive di Ernesto Basile - curarono gli affreschi del Teatro Massimo di Palermo.

**Come arrivare** Autostrada A-19 Palermo-Catania, uscita agglomerato industriale o Buonfornello. S.S. 113, direzione Palermo, uscire al bivio per Cerda



## Giunta

---

**Sindaco:** Giuseppe Ragusa

**Giunta:** Carmelo Pollichino, Vincenzo Ragusa, Rosario Contorno, Concetta Bivona.

[www.comune.chiusasclafani.pa.it](http://www.comune.chiusasclafani.pa.it)

## Consiglio

---

**Presidente** Giuseppe Gullo  
Rosario Contorno, Carmelo Pollichino, Pietro Nicola Masseria, Nicolò Marino, Maurizio Natale Pollichino, Giovanni Gendusa, Vincenzo Ragusa, Vincenza Coscino, Giuseppa Pirrone, Francesco Di Giorgio, Ignazio Musso, Stefano Domenico Scibica, Nunzio Napoli, Giuseppe Cascio Mariana



## Storia e tradizioni

Di origine bizantina, come testimoniano i resti di una necropoli scoperti a fine '800 a circa due chilometri dall'attuale centro, l'odierna Chiusa Sclafani nasce come feudo concesso da Ruggero II a Giovanni Antonio Sclafani che inizia la costruzione del suo castello i cui resti sono ancora visibili nel lato ovest di piazza Castello.

Il primo nucleo abitato cui si fa risalire la fondazione della cittadina si forma durante il dominio del conte Matteo Sclafani (1320). La storia di Chiusa - dal 1860 fu aggiunto al nome della città il cognome del conte Sclafani - rimane legata al sus-

seguirsi delle famiglie feudali. Il massimo dello splendore economico artistico e religioso si ebbe nel 500, con la presenza

di attività artigiane ma soprattutto di conventi e monasteri, ancora oggi preziose testimonianze di quel periodo. Il 6 dicembre si festeggia San Nicola ma sono molte le manifestazioni sacre che si susseguono durante l'anno oltre alla Sagra della Ciliegie in giugno e delle Pesche in agosto.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8353538 - Fax 091 8353494

---

## Luoghi d'arte e cultura

Numerose le chiese e i monasteri che nascondono piccoli tesori d'arte. La chiesa di San Sebastiano, ad una sola navata, conserva stucchi decorativi di scuola serpottiana. La chiesa di San Antonio Abate ad unica navata, con stucchi e pitture di fine 700. La Chiesa Madre, dedicata a San Nicola, dove si trovano diverse opere d'arte. Nella chiesa di Santa Caterina sono conservati dipinti settecenteschi: la Madonna del Rosario, un'acquasantiera del 1500 decorata con un rilievo di Santa Caterina, opera del Gagini e due altari in alabastro del XVII secolo. Di pregio la facciata barocca della chiesa di Santa Maria Assunta, senza dimenticare la chiesa del Carmine e il monastero di San Leonardo.

**Come arrivare Da Palermo** S.S. 121 Palermo-Agrigento, uscita per Corleone, imboccare la Strada Statale 118 fino a Corleone e percorrere la Statale 188c



Serre

## Giunta

**Sindaco:** Vito Catalano

**Giunta:** Vito Nigliaccio, Giuseppe Leone, Biagio Sarullo, Marianna Masi

[www.comune.ciminna.pa.it](http://www.comune.ciminna.pa.it)

## Consiglio

**Presidente:** Martino Savoca  
Maria Grazia Pollaci, Vito Nigliaccio, Salvatore Mannina, Sara Miano Urso, Giuseppe Leone, Rosanna Lo Pinto, Francesco Faraci, Rosario La Corte, Pietro Alba, Maria Onofria Accomando, Filippo Grimaldi, Maria Giovanna Notte, Salvatore Leto, Vito Fabio Di Falco.



## Storia e tradizioni

Tracce di insediamenti urbani si hanno sin dall'età del bronzo, ma lo sviluppo maggiore arrivò in età romana, proseguendo poi nel periodo bizantino ed arabo.

Ciminna fu terra feudale ambita dalle famiglie del baronaggio: Matteo Sclafani ne fu signore ed a lui successe il nipote Guglielmo Peralta. Oggetto di contesa con i Ventimiglia, passò nel 1369 a Guglielmo, ultimogenito del Conte Francesco I. Poi, nel 1619, divenne proprietà dei Graffeo. Il 15 Giugno si festeggia il Patrono S.Vito: al santuario si celebra la messa, poi

parte la processione con le reliquie dei santi Vito e di Modesto e Crescenzia, suoi compagni di martirio.

Grande devozione anche attorno alla festa del SS. Crocifisso, la prima domenica di maggio. Oltre alla processione del *fercolo*, si svolge la *firriata di li Torci*: un gruppo di muli bardati girano per il paese, mentre il cavaliere che li guida lancia dolci sul pubblico.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8204220 - Fax 091 8293300

---

## Luoghi d'arte e cultura

Ciminna è il paese delle molte chiese: la monumentale S.Maria Maddalena, S.Giovanni Battista, con la facciata tardo barocca, la chiesa di S.Vito sul colle, che custodisce le reliquie del Patrono, la chiesa di S.Sebastiano, la quattrocentesca chiesa di S.Pietro. A Ciminna nel 1962 vennero girate scene del film *Il Gattopardo* di Luchino Visconti. Il patrimonio naturalistico ha il suo fiore all'occhiello nella riserva protetta delle Serre di Ciminna, con le imponenti formazioni gessose, le pareti a strapiombo, le nicchie, i pozzi, il corridoio virtuale che corre sulla sommità come una muraglia. Qui i visitatori potranno osservare nel loro habitat naturale i rapaci diurni e gli istrici.

**Come arrivare** Strada Statale 121 Palermo Agrigento, uscita Ciminna.



## Giunta

**Sindaco:** Salvatore Palazzolo

**Giunta:** Porzia Mignano, Anna Lucia Briguglio, Vincenzo Cusumano, Domenico Micale

[www.comune.cinisi.pa.it](http://www.comune.cinisi.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** **Antonino Vitale**  
Vito Maltese, Giuseppe Ferrara, Michele Antonino Chirco, Antonino Ruffino, Antonino Anselmo, Salvatore Abbate, Ippolito Di Maggio, Salvatore Cucinella, Vito Sollena, Leonardo Biundo, Rosario Nicchi, Benedetto Palazzolo, Margherita Cusumano, Salvatore Catalano, Salvatore Lo Duca, Giuseppe Biundo, Giuseppe Manzella, Giuseppina Aurora Alfano, Michele Vitagliani



## Storia e tradizioni

La storia di Cinisi inizia nel 1382, quando un certo giudice Fazio concede il territorio ai monaci benedettini di San Martino delle Scale. "Cinisi", infatti, deriva dall'arabo *Cins*, da cui *Kinisia*, ovvero "territorio della Chiesa". Grazie al paziente lavoro dei monaci il paese ebbe il suo sviluppo, trasformandosi da piccolo feudo in un agglomerato più grande. Quasi sulla cima di Montagna Longa l'archeologo Mannino ha rinvenuto rovine di posti di vedetta di probabile origine cartaginese e monetazione romana è stata rinvenuta in

contrada "ci-puddazzu".

Il sentimento religioso si raccoglie attorno alla festa della Patrona, Santa Fara, tra giugno

e luglio; nel periodo pasquale mette in scena la rappresentazione della Via Crucis; a fine maggio ricorda la Madonna del Furi. La tradizione profana è ben rodada con la ghiotta sagra del fico d'india, in programma tra settembre e ottobre, e con il Carnevale.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8610001 - Fax 091 8699004

---

## Luoghi d'arte e cultura

L'ex convento benedettino, oggi sede del Municipio, è il monumento più significativo di Cinisi, con la sua imponente facciata, le due torri cilindriche e le due strutture laterali settecentesche. Il Santuario della Madonna del Furi, eretto nel 1718 dopo un'apparizione mariana, custodisce al suo interno tre dipinti su ardesia di autore ignoto, raffiguranti la Madonna del Rosario e San Giuseppe, oltre a numerosi ex voto. La spiaggia Magaggiari, dalla sabbia finissima, è vigilata dalla cinquecentesca torre Mulinazzo, una delle tre "vestali" del litorale, insieme alla torre dell'Orsa e di Pozzillo.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada Palermo-Mazara del Vallo, uscita Cinisi



## Giunta

**Sindaco:** Giovanni Battista Meli

**Giunta:** Calogero Panzarella,  
Sasà Battaglia, Fausto Maria  
Amato, Filippo Cuccia

[www.comune.collesano.pa.it](http://www.comune.collesano.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Sebastiano La Russa**  
Giuseppe Guttilla, Rosario Genchi, Matteo Cascio, Gianluca Cuccia, Filippo Dispenza, Giovanni La Placa, Giacinta Nicchitta, Rosario Provenzano, Vincenzo Termotto, Rosario Carlino, Tommaso Cirrito, Vincenzo Culotta, Marco Passafiume, Rosario Testaiuti



Chiesa Madre

## Storia e tradizioni

L'origine del paese si fa risalire al periodo arabo, identificato come il sito *Qal'at as-sirat* ovvero rocca sulla retta via. Sotto i normanni diventa un importante centro feudale. Nel corso della sua storia ha visto poi l'alternanza di numerose famiglie.

Dopo il matrimonio di Bernardo Siracusa, signore di Collesano con Hilaria Ventimiglia, figlia del primo conte di Geraci, Collesano venne incorporata nel territorio della contea e divenne centro del potere dei Ventimiglia sulle Madonie. Sotto i Ventimiglia il paese

conoscè grandi fermenti. Nel '600 divenne sede di un Accademia letteraria e si avviò l'arte della ceramica, la cui tradizione si è conservata fino ad oggi. I riti della settimana Santa rimangono ancor oggi l'evento religioso e culturale più significativo insieme alla festa del 26 maggio dedicata alla Patrona Maria Santissima dei Miracoli.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 661104 - Fax 0921 661205

---

## Luoghi d'arte e cultura

La tradizione dell'antica Targa Florio continua a vivere grazie al museo con un importante raccolta di foto, documenti, oggetti e cimeli legati alla mitica corsa automobilistica che ha avuto Collesano fra i centri maggiormente coinvolti. La Basilica minore di San Pietro risalente al 1520 e consacrata nel 1548 si presenta con un portale gotico e all'interno conserva preziose opere come un ciclo di affreschi raffiguranti le storie dei santi Pietro e Paolo realizzati da Gaspare Vazzano detto lo Zoppo di Gangi, una tela raffigurante S. Rosalia attribuita alla scuola di Pietro Novelli. Nella Chiesa di Santa Maria di Gesù troviamo la statua della Madonna con Bambino di Carlo D'Aprile e un crocifisso ligneo di Frate Umile da Petralia.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A -19 Palermo Catania uscita Buonfornello, S.S. 113 direz. Messina uscita Campofelice di Roccella e proseguire sulla S.P. 9.



Santa Maria del Bosco

## Giunta

### Sindaco:

**Sergio Gioacchino Parrino**

**Giunta:** Antonino Messina, Giovanna Schirò, Giuseppina Bellini, Stefano Guzzardi

## Consiglio

**Presidente Audenzio Spera**, Vincenza Reina, Salvatore Martorana, Onofria Guarino, Giuseppe Tamburello, Castrenze Monteleone, Giovanni Lala, Giusy Cannizzaro, Pietro Stranci, Vito Lala, Anna Fucarino, Nicola Cuccia

[www.comunediconetssaentellina.it](http://www.comunediconetssaentellina.it)



## Storia e tradizioni

L'origine di Contessa viene fatta risalire al 1450, quando un gruppo di profughi albanesi ricostruì le rovine abbandonate di un antico casale, chiamato di Comitissa o Vinea Comitissae, che venne ricostruito da soldati albanesi, provenienti dal Casale di Bisiri.

Ma il territorio si sviluppò solo dopo il 1500, quando furono sottoscritti i Capitoli di concessione dei feudi di Contesse e Serradamo. Il 6 gennaio si svolge la "Benedizione dell'acqua" nella fontana pubblica "biver", per commemorare il battesimo di Gesù nel Giordano.

Mentre si canta l'inno "En Iordani", una colomba scivola lungo una corda e si ferma sulla fontana: è il sim-

bolo dello Spirito Santo sul fiume.

L'8 settembre si celebra la Madonna della Favara, che unisce le due anime religiose del paese, quella bizantina e quella latina. In processione viene portata la vara, realizzata nel 1838 col contributo di tutti i contessioti.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8355065 - Fax 091 8355711

---

## Luoghi d'arte e cultura

Anche nel suo patrimonio monumentale Contessa conserva le sue due anime. Ci sono le chiese di rito bizantino: SS. Annunziata e San Nicolò, edificata nel 1600, la chiesa delle Anime Sante e di San Rocco. E le chiese di rito latino, fra tutte Maria SS della Favara. Da visitare anche l'Antiquarium, 400 mq di spazio espositivo che raccoglie i resti dell'antica città èlima di Entella, a partire dal III secolo a.C.. Di grande fascino è l'Abbazia di S.Maria del Bosco, risalente al XIII secolo. Gli appassionati di natura possono darsi appuntamenti nella Riserva Naturale Integrale "Grotta di Entella".

**Come arrivare Da Palermo**, Scorrimento veloce Palermo-Sciacca, bivio Contessa Entellina



## Giunta

**Sindaco:** Leoluchina Savona

**Giunta:** Carlo Vintaloro, Vincenzo Labruzzo, Giuseppe Giandalone, Ciro Schirò

[www.comune.corleone.pa.it](http://www.comune.corleone.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Stefano Gambino**  
Carlo Vintaloro, Giuseppe Cardella, Pio Siragusa, Giuseppe Nicotia, Giuseppe Giandalone, Salvatore Sorisi, Angelo Cancemi, Mariano Lanza, Vincenzo Labruzzo, Gaetano Lupo, Vincenzo Macaluso, Calogero Di Miceli, Roberto Scianni, Ciro Schirò, Maurizio Bruno, Placido Paternostro, Mario Giarratana, Salvatore Schilaci, Benedetto Gambino



Cascate delle due Rocche

## Storia e tradizioni

Le origini di Corleone risalgono al IV millennio a.C. Intorno al 1072 la città fu occupata da Normanni e nell'anno 1104 dai saraceni. Da sempre schierata in tutte le più importanti guerre combattute nell'isola, tanto da meritare il titolo di *Animosa civitas*, durante i Vesperi siciliani si schierò con Palermo contro gli Angioini, determinando la loro cacciata. Quaranta giorni dopo la Pasqua si celebra il Corpus Domini, con la tradizionale fiera e la processione. Il 1 marzo è dedicato a San Leoluca, protettore del paese, con una processione e l'ac-

cessione dei falò; a maggio, poi, c'è la corsa del santo, che rinnova la leggenda di San Leoluca che ferma i borboni insieme a S. Antonio Abate.

Dal 1 al 15 agosto si svolge presso la chiesa dei Cappuccini la *festa dell'Assunta*.

Il 12 gennaio, festa di San Bernardo da Corleone, si recita la novena nella sua casa natale diventata una piccola chiesa.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8452411 - Fax 091 8464453

---

## Luoghi d'arte e cultura

All'ingresso, l'impatto è con le Rocche "gemelle", la Sottana, ad ovest, e la Soprana, ad est, su cui svetta la torre saracena. Ma Corleone è anche il paese "delle cento chiese", dalla chiesa madre di S. Martino al Santuario della Madonna del Rosario di Tagliavia. Vale una visita, poi, il Museo Civico, che conserva anche la "Pietra miliare", la più antica iscrizione latina che si conosca. A piedi del Castello soprano si ammira lo spettacolo della Cascata delle due Rocche, formata dal salto del torrente San Leonardo, che crea un laghetto naturale circondato dai resti di un acquedotto arabo.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 direzione Agrigento, uscita Corleone/Marineo/Bolognetta



© Vincenzo Bellomo

## Giunta

**Sindaco:**

**Paolo Francesco Martorana**

**Giunta:** Federica Fricano, Giovanni Giallombardo, Salvatore Rammacca, Vincenzo Francesco Paolo Tribuna.

[www.comune.ficarazzi.pa.it](http://www.comune.ficarazzi.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Sergio Cuccio**

Giuseppe Lanza, Mario Contrò, Pietro Domino, Salvatore Licciardi, Marco Lo Cascio, Vincenzo Lo Cascio, Gioacchino Martorana, Alessandro Reina, Vincenzo Tribuna, Maria Curvato, Salvatore Fontana, Marco Martorana, Stefano Morici, Rosanna Priola



Villa Merlo

© Vincenzo Bellomo

## Storia e tradizioni

Il nome deriva da “Fakar – Azz”, eccellente e importante, i due aggettivi con i quali gli arabi denominarono l’area. L’antico feudo di Ficarazzi era compreso nella baronia di Misilmeri, appartenente alla famiglia dei Chiaramonte, poi ai La Grua, i quali nel XV secolo lo concessero in enfiteusi a Pietro Speciale alto funzionario del regno di Sicilia che impiantò un’industria agricola per la coltivazione della canna da zucchero e la sua trasformazione in prodotto raffinato. L’industria zuccheriera fu attiva per due secoli mentre nel corso dei successivi, la baronia di Ficarazzi appartenne a diverse famiglie che

cambiarono usi agricoli. All’inizio del XVIII secolo il feudo pervenne ai Principi di S. Caterina di famiglia Giardina, che nel 1733 trasformarono la baronia in principato ed intervennero nella fondazione del nuovo centro abitato.

Al patrono del paese il Ss. Crocifisso è dedicata la Festa che si svolge il 14 settembre, la prima domenica di settembre tutta la cittadina è coinvolta nella Festa del Pane e dello Sfincione.



**Numeri Utili** - Municipio 091 6362711 - Fax 091 496740

---

## Luoghi d’arte e cultura

Simbolo del paese è il Castello Giardina, in pieno centro abitato. Nacque per volere di Pietro Speciale come torre per l’avvistamento dei nemici e la difesa del feudo. Sotto Luigi Giardina la torre venne trasformata in residenza baronale con l’imponente scalinata e assunse le caratteristiche di una villa settecentesca. Fuori dal centro abitato in Contrada Gorga, Piano De Simone, sorge villa Merlo, oggi di proprietà del Comune, antico baglio seicentesco trasformato in villa nobiliare da Giuseppe Merlo, che nel 1781 acquistò il titolo di marchese di S. Elisabetta dai Gravina principi di Montevago. Il corpo principale presenta la classica sistemazione delle ville del tempo con piano terra più ampio del primo, dotato di ampie terrazze.

**Come arrivare Da Palermo** da via Messina Marine Strada Statale 113 direzione Messina



Torre dei Ventimiglia

## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Ferrarello

**Giunta:** Antonino Blando, Rosaria Vena, Giuseppe Pane, Domenica Nasello

## Consiglio

**Presidente** Francesco Paolo Migliazzo  
Concetta Quattrocchi, Santino Patti, Carmelo Nasello, Roberto Domina, Salvatore Nasello, Marcello Zaffora, Antonino Dinolfo, Gaetano Lo Mauro, Giovanni Sauro, Nunzio Domina, Roberto Spallina, Giuseppe Angilello, Antonino Dinolfo, Aldo Siragusa

[www.comune.gangi.pa.it](http://www.comune.gangi.pa.it)



## Storia e tradizioni

La storia indica che nel 1195 Gangi apparteneva alla contea di Geraci sotto il dominio della contessa Guerrera, insieme alla fortezza di Regiovanni. Dalla metà del XIII secolo Gangi è dei Ventimiglia, divenuti nel frattempo Conti di Geraci. Fino al 1625, quando passa ai Graffeo, che, quattro anni dopo, per volere di Filippo IV acquistano il titolo di principi di Gangi. Nel 1677 il titolo va ai Valguarnera. La festa dello Spirito Santo cade il lunedì dopo Pentecoste. Una lunga processione si snoda per le stradine, e da ogni chiesa si ag-

giunge al corteo una nuova statua per un totale di 40, tutte portate a spalla. Giunti allo spiazzo dello Spirito

Santo i Santi fanno i cosiddetti "miracoli", ossia sono portati per tre volte di corsa avanti e indietro, quindi in Chiesa a rendere omaggio all'Immagine della Trinità. Il 10 maggio si festeggia il patrono San Cataldo con una processione di 2 giorni.



**Numeri Utili - Municipio** 0921 644076 - Fax 0921 644447

---

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa Madre, dedicata a S. Nicolò di Bari, oggi è collegata con l'imponente torre dei Ventimiglia che, con le sue arcate, fa da vestibolo all'ingresso dell'edificio. La chiesa custodisce la tela del Giudizio Universale, capolavoro di Giuseppe Salerno (uno dei due pittori chiamati Zoppo di Gangi) e varie statue del gangitano Filippo Quattrocchi. La torre gotica trecentesca è una grande costruzione di forma quadrata, con finestre ogivali ad esili bifore. Nel 2005 è stato completato il restauro promosso dalla Provincia di Palermo. Il castello domina da 1000 metri le due valli del torrente Rainò.

**Come arrivare Da Palermo** A19 Palermo-Catania, uscita Tremonzelli, Strada Statale 120



## Giunta

**Sindaco:** Bartolo Vienna

**Giunta:** Luigi Iuppa, Antonia Parrivecchio, Nicola Fiorentino, Francesco Paolo Coco

## Consiglio

**Presidente** Piero Scancarello  
Gaetano Scialabba, Giuseppe Cusimano, Antonio Minutella, Antonio Giaconia, Giuseppe Neglia, Mariano Corradino, Antonio Roberto Giordano, Antonio Corradino, Maria Minutella, Giacomo Gennaro Bertoni, Francesco Giaconia

[www.comune.geracisiculo.pa.it](http://www.comune.geracisiculo.pa.it)



## Storia e tradizioni

Il territorio fu abitato sin dall'epoca preistorica, poi, nel 550 a.c., ci fu la colonizzazione greca, che assegnò al territorio il nome attuale, *Jerax*, avvoltoio. Nel 241 divenne un importante insediamento romano. Nel 1436 la Contea diventa Marchesato. Il 3 maggio si festeggia il SS. Crocifisso: la mattina, dalla chiesa Madre si muove il corteo. Quattro uomini portano le teche contenenti gli ex voto, quindi, nella chiesa di Santa Maria la Porta, ha luogo la messa solenne. Al termine il simulacro del Crocifisso

viene deposto dalla pala d'altare, risuonano le campane e lo sparo dei colpi di cannone, mentre i bambini gridano "*Pani e Paradisu, misericordia Signuri!*" Il 4, 5 e 6 agosto rinnova la tradizione della Giostra dei Ventimiglia, con sfilate in costumi del XIV secolo, giochi cavallereschi, esibizioni di falchi e cavalli d'alta scuola, cucina medievale, riproposizione della moneta



**Numeri Utili** - Municipio 0921 643080 - Fax 0921 643619

---

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa di S.Maria La Porta, del 1496, è collocata in corrispondenza di una delle porte che chiudevano Geraci al tempo dei Ventimiglia. Il portale di marmo bianco è attribuito a Giovannello Gagini e ad Andrea Mancino. Da visitare anche la trecentesca chiesa di S.Maria Maggiore, che custodisce l'acquasantiera in marmo bianco del '500 e le statue della Madonna della Neve e della Madonna delle Mercede, realizzate dalla bottega dei Gagini. Ma Geraci è anche il suo Castello, di cui oggi sopravvivono gli angoli delle torri, le feritoie, le cisterne vuote e la chiesetta di Sant'Anna, integra in mezzo alle rovine.

**Come arrivare** Autostrada A20 Palermo-Messina, uscita Castelbuono, e poi Strada Statale 286

## Giunta

**Sindaco:** Giovanni Geloso

**Giunta:** Andrea Caruso  
Giusi Abbate  
Gabriele Nunzio Brusca  
Giuseppe Galati

## Consiglio

**Presidente** Rosario Candela  
Giuseppe Provenzano, Simone Donato, Pietro Angelo Polizzi, Gabriele Nunzio Brusca, Francesco Donato, Giacomo Caruso, Vito Antonino Di Napoli, Angelo Giostra, Giovanni Polizzi, Lino Gaio, Mario Di Lorenzo

[www.comune.giardinello.pa.it](http://www.comune.giardinello.pa.it)



## Storia e tradizioni

Nasce come borgo feudale all'inizio del settecento in un territorio ricco di giardini di agrumi, oleastri e alberi di frutto che hanno dato origine al nome. La sua storia è legata ad uno dei personaggi chiave dei Vespri siciliani, il nobile Ruggero Mastrangelo, padrone del feudo, acerrimo nemico dei francesi, uno dei principali sostenitori dell'indipendentismo siciliano, diventato simbolo del riscatto siciliano contro i tiranni. La fondazione del convento domenicano di S. Caterina del Cassaro rimane l'opera più rilevante lasciata dalla famiglia

Mastrangelo. Il feudo venne concesso nel 1429 a Giovanni Ventimiglia arcivescovo di Monreale per poi passare di mano in mano a diverse famiglie. Le manifestazioni della settimana Santa rimangono l'evento più significativo per il paese, ma molto sentita è anche l'Infiorata in occasione del Corpus Domini e la festa del Santissimo Crocifisso ad agosto.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8784003 - Fax 091 8984828

---

## Luoghi d'arte e cultura

Punto di riferimento è la Chiesa Madre, dedicata a S. Anna e poi a Gesù, Giuseppe e Maria, costruita nella seconda metà del 1600 da Francesco Bargellini. Nel 1757 divenne Parrocchia autonoma sotto il patronato della famiglia Valguarnera. Nei pressi troviamo il palazzo dei Niscemi, residenza baronale costruita sul finire del XVII secolo. Da ricordare la chiesa della Madonna della Mercede, sorta agli inizi del secolo, per opera del capitano Di Miceli. Interessante anche il lavatoio pubblico d'impianto ottocentesco, costituito da 20 vasche, nelle quali confluiva l'acqua della vicina sorgente Scorsone e la fontana della rinascita, in bronzo, opera dello scultore palermitano Benedetto De Lisi, realizzata nel 1960.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-29 Palermo-Mazara del Vallo uscita Montelepre



Castello

## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Campisi

**Giunta:** Giuseppe Provinzano,  
Pietro Musso, Gioacchino Fazio,  
Antonella Campisi

## Consiglio

**Presidente** Francesco Scarpinato  
Anna Colletti, Gaetano Maggiore, Mario Arcuri, Rosario Scaturro, Giuseppe Marcianti, Antonio Altamore, Costantino Altamore, Audenzio Vento, Andrea Russo, Pietro Quartararo, Maria Teresa Orlando

[www.comune.giuliana.pa.it](http://www.comune.giuliana.pa.it)



## Storia e tradizioni

Il nome deriva dalla gens Julia, popolazione proprietaria del casale che, fino al 1185, sorgeva sul monte dove oggi sorge il paese. L'imperatore Guglielmo il Buono lo cedette, insieme ad altri casali, al vescovo di Monreale. Nella età svevo-aragonese Giuliana passò al demanio regio e per giurisdizione religiosa alla diocesi di Agrigento. La sua identità urbanistica si sviluppa a partire dal XIV secolo, quando Giuliana fu prima dei Ventimiglia e poi dei Peralta. Nel 1543, sotto l'imperatore Carlo V, la cittadina fu elevata al grado di Marchesato. Nel 1640

passò dai Carodona ai Gioeni e infine ai Colonna, fino al 1812 quando venne abolito il sistema feudale.

Fra le tradizioni, ogni anno l'ultima domenica di agosto è in programma la giornata federiciana che ripercorre la storia e la vita di Federico II, mentre a marzo, nei tre giorni prima di San Giuseppe, si svolge la Festa di Gesù Bambino e il primo venerdì dopo Pasqua si celebra la Festa del Ss. Crocifisso.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8356357 - Fax 091 8356077

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il castello di Giuliana, attribuito, pur in mancanza di fonti documentarie, a Federico II, sembra più verosimilmente opera dell'età di Federico III di Aragona, nel XIV secolo. E' formato da una fortezza superiore posta al culmine della rocca, e da un corpo di fabbrica semicircolare (ex monastero olivetano sorto nel 1648) posto più in basso che ricalca fedelmente l'andamento dei muri esterni, posti a difesa della fortezza. Il restauro ha permesso una fruizione sociale e culturale, con l'organizzazione di mostre, convegni e concerti. Da segnalare a Giuliana anche i resti della costruzione araba chiamata "Cuba" e le chiese di San Calogero e di San Nicolò di Bari.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 624 Palermo-Sciacca uscita Sambuca di Sicilia



## Giunta

**Sindaco:** Matteo Cannella

**Giunta:** Sebastiano Daniele Bellini, Epifanio Mastropaolo, Francesco Morici, Matteo Manganesi.

## Consiglio

**Presidente** Girolamo Sileci.  
Franco Pomara, Salvatore Vella, Pietro Salvatore Traina, Antonino Pomara, Matteo Cannella, Filippo India, Gaspare Caldarella, Salvatore Margarese, Sebastiano Perrone, Vincenzo Di Carlo, Giuseppe Marcellino.

[www.comune.godrano.pa.it](http://www.comune.godrano.pa.it)



## Storia e tradizioni

Comune montano di origini medioevali, Godrano si trova alle pendici del Cozzo Bileo a 730 metri sopra il livello del mare di fronte alla mole della Rocca Busambra e in un territorio dall'alto valore naturalistico e paesaggistico. Frammentarie le notizie storiche. Già abitata in epoca araba – il suo nome deriva dall'arabo Al-Gudran, l'odierno lago Scanzano - nel XIV secolo divenne regia riserva di Pietro I re d'Aragona. L'attuale centro abitato viene fondato nel 1605 da Annibale Valguarnera trasferendo la popolazione verso la collina per

metterla al riparo dalla progressiva trasformazione del lago in palude malsana.

Dalla sua fondazione la cittadina segue la storia delle aristocrazie che l'hanno dominata. Il suo territorio fa parte della Riserva Naturale del Bosco di Ficuzza e di due zone naturalistiche a “protezione speciale”.

Il 3 settembre si festeggia il Patrono, San Giuseppe.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8208034 - Godranopoli 349 8664492

## Luoghi d'arte e cultura

Il “museo della conoscenza tattile” di Godranopoli, dovuto all’iniziativa dell’artista Francesco Carbone è un prezioso museo etnoantropologico. Oltre agli oggetti donati dai cittadini della zona che raccontano la vita quotidiana della cittadina, abitata in gran parte da contadini e pastori, in mostra opere di Picasso, Braque, D’Alessandro e Silvestri. Di interesse artistico anche la chiesa dell’Immacolata Concezione ricostruita nel 1791 per volere del Marchese di Roccaforte Giovanni Cottù. All’interno, la statua dell’Immacolata in legno policromo risalente alla fine del XVIII secolo e un dipinto della scuola di Pietro Novelli. Caratteristico il suono della campane che secondo la tradizione furono fuse in bronzo e oro per decisione della marchesa di Roccaforte.

**Come arrivare** Strada Statale 121 Palermo-Agrigento. Imboccare l’uscita per Cefalà Diana, Villafraati, Godrano e percorrere la strada provinciale 26 fino a Godrano.



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Muffoletto

**Giunta:** Rosario Giuseppe Castelli, Calogero Cirincione, Rosario Salvatore Curcio, Santo Giovanni Farrauto

## Consiglio

**Presidente** Francesco Santoro  
Rosaria Brocato, Antonio Cali, Maria Rita D'Angelo, Salvatore Tedesco, Giovammaria Turco, Salvatore Cirincione, Giacomo Ilardo, Giacomo Cirincione, Rosmaria Di Noto, Giacomo Di Maio, Ciro Serpegini

[www.comune.gratteri.pa.it](http://www.comune.gratteri.pa.it)



## Storia e tradizioni

Nel cuore del Parco delle Madonie, adagiata su Pizzo di Pilo, sorge Gratteri. I primi insediamenti risalgono alla preistoria (fra l'età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro), l'impianto urbano sembrerebbe di origine araba ma le prime notizie certe della sua fondazione sono datate 1112, con Guglielmo da Gratteri, primo signore del paese. I feudatari che più a lungo governarono su Gratteri furono i Ventimiglia, dal 1263 fino al 1832, tranne un periodo di dominazione angioina. Patrono del paese è San Giacomo

che si festeggia il 9 settembre.

Particolarmente sentita è anche la processione del Venerdì santo, chiamata " 'a

Sulità" perché i membri delle varie congregazioni sfilano lungo le vie del paese ad una certa distanza gli uni dagli altri. Fra le celebrazioni religiose anche la processione delle SS Spine (prima domenica di maggio) e le "Luminarie di San Giuseppe".



**Numeri Utili** - Municipio 0921 429214 - Fax 0921 429592

---

## Luoghi d'arte e cultura

Nelle numerose chiese del paese è custodito un ricco patrimonio di opere d'arte mentre non resta più nulla dell'antico castello, edificato fra l'XI e il XII secolo. La Vecchia Matrice costruita dai baroni Ventimiglia come loro cappella pare fosse comunicante con il castello. La nuova matrice invece fu edificata all'inizio del '900. Da visitare anche le chiese di San Sebastiano, di San Giacomo, di Santa Maria del Gesù, di Sant'Andrea, del SS Crocifisso e l'Abbazia di San Giorgio.

Tradizionale la festa de " 'a Vecchia", la notte del 31 dicembre, quando la Befana, avvolta in un lenzuolo bianco, scende da grotta Grattara a dorso d'asino, distribuendo doni ai bambini.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania, uscita Buonfornello, proseguire lungo la S.S. 113 in direzione Messina e poi lungo la S.P. 28



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Mogavero

**Giunta:** Nicola Alberti, Salvatrice Alberti, Carmelo Di Martino, Salvatore Fiorino

## Consiglio

**Presidente** Mario Turrisi  
Antonio Carollo, Nicola Pintavalle, Rita Pollina, Mariano Leggio, Giuseppe Vacca, Tiziana Alleca, Natalino Cascio, Francesco Fustaneo, Cosima Altomari, Salvatore Norato, Salvatore Grisanti

[www.comune.isnello.pa.it](http://www.comune.isnello.pa.it)



## Storia e tradizioni

I ruderi dell'Eremo di San Leonardo e del castello che sovrasta l'abitato testimoniano verosimilmente la presenza bizantina nell'VIII secolo.

In epoca normanno-sveva il territorio di Isnello diventa Regio Demanio ed il centro abitato si accresce attorno al nucleo del Castello. Durante la presenza araba Isnello, il cui nome era "Menzil al Himar", viene inglobata nella Val Demone. Dalla fine del XII secolo sino a parte del XV, durante le dominazioni angioina-aragonesa, la storia del centro si intreccia con quella dei casati che vi si alternano. Fra le tradizioni da ricordare la

solenne Processione del Venerdì Santo, che ripropone gli ultimi tre quadri della Sacra Rappresentazione della "Casazza", la cui ultima ed integrale edizione risale al 1950, la "sagra della frittella" ad aprile dove vengono cucinati i primissimi prodotti agricoli dell'anno, carciofi, fave fresche, piselli, finocchietti, e la sagra delle fave di San Pietro il 29 giugno.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 662032 - Fax 0921 662685

## Luoghi d'arte e cultura

La Chiesa Madre dedicata al patrono san Nicola di Bari vescovo di Mira, risale tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo e presenta un abside decorato con stucchi del 1607 di Giuseppe Li Volsi da Nicosia. Di particolare interesse anche il mulino Mericola, di cui si ha notizia già dal 1182, ricostruito nell'ottocento, rimesso a nuovo negli anni '60 e rimasto in attività fino al 1974. L'Abisso del vento, in località "Balatelle", è una grotta che si esprime in profondità fino a raggiungere, al fondo, i 230 metri per la gran parte ancora inesplorata e costituita da un vasto reticolo di pozzi e gallerie, con stalattiti e stalagmiti di varie fogge e dimensioni.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada Palermo-Catania A-19 uscita Buonfornello, S.S. 113 direzione Messina, uscita Campofelice di Roccella.



## Giunta

**Sindaco:** Gaspare Portobello

**Giunta:** Salvatore Palazzotto,  
Paolo Aiello, Napoleone Riso,  
Marcello Cutino

## Consiglio

**Presidente Alessandro Giucastro,** Vincenzo Dionisi, Rosalia Battaglia, Giovanni Guttadauro, Maria Francesca Aiello, Enrico Cardinale, Salvatore Lucido Capitano, Alberto Peloso, Rosaria Riso

[www.comune.isoladellefemmine.pa.it](http://www.comune.isoladellefemmine.pa.it)



## Storia e tradizioni

Narra la leggenda che sull'isolotto che si staglia di fronte al paese sorgeva un penitenziario femminile e da qui dunque l'origine del nome, che potrebbe anche derivare dal termine latino *insula fimi* ovvero Isola di Eufemio, generale bizantino governatore della provincia di Palermo. Le prime fonti storiche documentate e testimoniate da reperti archeologici, risalgono al periodo punico. Probabile colonia cartaginese, si sviluppò come centro peschereccio con la nascita della tonnara. Sia l'isolotto che la terra ferma appartenevano nel XVI secolo alla famiglia Bologna. Il nucleo originale del centro abitato si fa risa-

lire al 1799 quando il territorio, costituente parte del fondo dei Conti di Capaci, fu concesso ai pescatori per edificare il borgo, che aveva come punti di riferimento la chiesa e la tonnara oggi sede del Comune. Ad Isola delle Femmine è legata anche la leggenda di Joe Di Maggio, il più famoso giocatore del baseball americano, marito di Marilyn Monroe, i cui genitori erano di Isola che lasciarono nel 1902 per trasferirsi in California.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8617111 - Fax 091 8677098

---

## Luoghi d'arte e cultura

La torre a mare, che sorge sull'isolotto, e la torre in terra, negli anni scorsi restaurata dalla Provincia, vennero edificate intorno al XV secolo come sistema di avvistamento contro la pirateria. Le due torri sono oggi il simbolo del paese, insieme all'isolotto che nel 1997 è stato riconosciuto come riserva naturale orientata. Nel 2003 nasce invece l'area marina protetta di Capo Gallo-Isola delle Femmine, per valorizzare e proteggere il patrimonio naturalistico e ambientale del mare e del territorio circostante. La Chiesa Madre si affaccia su piazza Umberto. In origine era una piccola chiesa, ma fra la metà dell'800 e gli inizi del '900 subì una notevole trasformazione con la costruzione delle navate, il campanile e il prospetto.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A 29 Palermo-Mazara del Vallo uscita Capaci-Isola delle Femmine.



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Abbate

**Giunta:** Aldo Arrigo, Vincenzo Morreale, Franco Schittino, Maria Elena Amoroso.

## Consiglio

**Presidente** Salvatore Ilardo  
Luigi Ilardo, Lucrezia Anselmo, Francesco Fatta, Paola Grasso, Carola Maggio, Antonella Maniscalco, Giuseppe Marchesano, Franco Schittino, Antonio Cesare, Giulio Bonanno, Salvatore Ilardo, Salvatore Macaluso, Nico Cirrito, Nunzio Cirrito.

[www.comune.lascari.pa.it](http://www.comune.lascari.pa.it)



## Storia e tradizioni

La cittadina ha origini relativamente recenti, quando nel 1693 un gruppo di contadini di Gratteri decise di spostarsi verso la costa, in contrada "Li Grutti", così chiamata per le numerose grotte in pietra arenaria. Il Vescovo di Cefalù e il Principe di Ventimiglia, Signore di Gratteri per facilitare la partecipazione alla messa domenicale dei coloni gratteresi assegnarono alla comunità un cappellano e una rendita. Nasce così la chiesa di Sant'Eufemia, posta a circa 400 metri dall'attuale centro urbano, attorno alla quale sorge la borgata alla

quale il Barone Gaetano Ventimiglia assegnò il nome di Lascari, a ricordare la sua discendenza dai Lascari imperatori di Costantinopoli. Dal 1700 fu costruita una nuova chiesa affiancata alla preesistente torre campanaria. Nel 1840 Lascari diventa Comune autonomo. L'ultima domenica di giugno si festeggia il Santissimo Crocifisso, patrono del paese.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 427172 - Fax 0921 427216

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare la chiesa di San Michele Arcangelo, di stile chiaramente francescano dove si conservano due paliotti in marmo policromo del 1700 con i blasoni dei Ventimiglia e la pregevole scultura lignea del Cristo Crocifisso in legno di cipresso macchiato a noce attribuita alla scuola dei Frati Cappuccini. Numerose le manifestazioni che animano la cittadina, specie nel periodo estivo, quando la popolazione cresce per via del turismo balneare. Oltre alla festa del Patrono, si celebrano la Madonna del Carmine il 16 luglio, l'Addolorata e San Michele Arcangelo in settembre. Ad agosto si svolge un importante mostra mercato di prodotti tipici e la Sagra del Limone. A Natale tutto il paese è coinvolto nel presepe vivente.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Buonfornello. Imboccare la S.S. 113 direzione Messina fino al bivio di Lascari.



## Giunta

**Sindaco:** Gaetano Licata

**Giunta:** Marcantonio Gargagliano, Michele Garofalo, Francesco Giacobelli, Silvana Ribauda, Saverio Costa.

[www.comune.lercarafriddi.pa.it](http://www.comune.lercarafriddi.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Giuseppe Raia  
Salvatore Rotolo, Paolo Piazza, Francesco Saglimbeni, Francesco La Rosa, Barbara Lucania, Ettore Calamaio, Giuseppe Rotolo, Ugo Lo Cicero, Angelo Saglimbeni, Rosario Gambino, Rosolino Lo Bue, Luciano Marino, Vincenzo Romano, Giuseppe Oliveri.



Museo Civico

## Storia e tradizioni

I primi insediamenti nella zona di Lercara Friddi sarebbero stati di popolazioni Sicane, come dimostrano recenti ritrovamenti. L'attuale città fu fondata dagli spagnoli con la Licentia Populandi del 22 settembre 1595 concessa a Baldassare Gomez de Amesqua marito di Francesca Lercara, figlia di Lionello, che possedeva i feudi Friddi e Faverchi. Nel 1828 il ritrovamento di una ricca vena di zolfo, trasforma Lercara Friddi in un laborioso centro industriale, sino alla chiusura delle miniere nel 1969. L'attività mineraria regala per

oltre un secolo di sviluppo ma anche storie di sfruttamento dei lavoratori come testimoniano i reperti conservati nel

Museo e nel Parco Archeologico Industriale della Zolfara inaugurati nel 1993 nella cittadina.

La patrona, Maria Santissima di Costantinopoli, si festeggia il 20 agosto, suggestiva la festa del Santissimo Crocifisso a metà settembre.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8247111- Fax 091 8252643

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare il sito archeologico Sicano di Colle Madore. Nel centro della città sorge palazzo Palagonia, attuale sede della municipalità insieme ai palazzi Scammacca del XVII secolo e quelli Miceli (XVII sec.), Sartorio (XVIII sec.) e Riso-Ferrara (XIX sec.). Interessanti anche le piazze Duomo, Umberto I e Santa Rosalia e una delle più pregevoli opere architettoniche di Lercara, Villa Rose, un signorile edificio sorto alla fine della prima metà dell'ottocento per volere della famiglia Rose il cui capostipite era il direttore delle squadre tecniche minerarie della zona. Il Museo Civico, infine, presenta una vasta sezione riservata ai reperti archeologici, e un'altra con i reperti rinvenuti nelle zolfare.

**Come arrivare** Da Palermo S.S.121 Palermo-Agrigento, uscita Lercara Friddi.



Castello Beccadelli

## Giunta

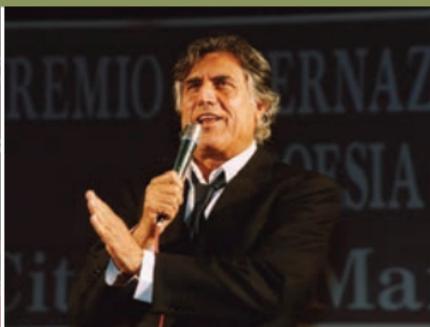
**Sindaco:** Francesco Ribaudò

**Giunta:** Angela Costa, Ciro Fabio Cangialosi, Salvatore Francaviglia, Salvatore Trentacosti, Onofrio Benanti

## Consiglio

**Presidente** Vincenzo Quartuccio  
Salvatore Ribaudò, Francesco Lo Pinto, Pietro Rocco, Chiara Signorelli, Vito Pernice, Salvatore D'Amato, Ciro Cardella, Salvatore Spinella Mancuso, Peppe Perrone, Giuseppe Battaglia, Ciro Mancino, Nicola Schimmenti, Rosario Vivona, Giuseppe D'Amato

[www.comune.marineo.pa.it](http://www.comune.marineo.pa.it)



## Storia e tradizioni

Un primo insediamento si era formato sulla Montagnola fra il VIII e il VII secolo a.C. In seguito erano arrivati Bizantini, Arabi, Normanni e Svevi. Nel XVI secolo il paese fu fondato e costruito nell'attuale sito dalla famiglia Bologna, che fece edificare il Castello e le prime 300 case e incoraggiò la costruzione della Chiesa Madre, del Convento e del monastero Olivetano. Ai Bologna subentrò la famiglia Pilo. Ogni due anni, ad agosto si svolge la Dimostranza, rappresentazione itinerante in 21 quadri sulla vita di S.Ciro, da circa 200

personaggi. Il 22 agosto è il giorno della *Cunnutta*, sfilata di cavalli e muli che recano doni in frumento e denaro al Patrono, S.Ciro. Infine, durante la settimana successiva alla festa del Corpus Domini del 13 giugno, si svolgono processioni e vengono allestiti altarini decorati; le strade e i balconi sono adornati con fiori copriletto e tovaglie ricamate.



**Numeri Utili** - Municipio tel: 091 8725193 - Fax 091 8727445

## Luoghi d'arte e cultura

Marineo è soprattutto il Castello Beccadelli-Bologna, luogo di incontro, cultura e atmosfera. Nei suoi cinquecenteschi saloni, inoltre, sono conservati i reperti del Museo archeologico della Valle dell'Eleuterio. Di interesse le statuette e monete puniche; i corredi funerari ellenistici e tardo romani; bicchieri di vetro, monili, frammenti di anfore invetriate arabe e normanno-sveve. Da vedere anche il gruppo di sculture in legno della Pietà, realizzate dal maestro Pace da Prizzi nel 1570, conservate nel santuario della Madonna della Dayna di Marineo e restaurate dalla Provincia nel 2004.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 Palermo - Agrigento, uscita Corleone/Marineo/Bolognetta



## Giunta

**Sindaco:** Salvatore Giardina

**Giunta :** Nunzio Di Chiara, Nicola Di Grigoli, Rosario Figlia, Giovanna Cuccia

[www.comune.mezzojuso.pa.it](http://www.comune.mezzojuso.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Giovanni Tantillo  
Giacomo Figlia, Antonina Bisulca, Carmelo Crispiniano, Simone Ruggero, Giuseppe Lovico, Giorgio Ferlisi, Giuseppe D'Arrigo, Antonino Pietro Morales, Rosalia Lala, Carmelo D'Orsa, Giuseppe Ribaudò, Giovanni Petta, Paola Spata, Giuseppa Melagranato



## Storia e tradizioni

Nasce come villaggio in un luogo ricco di vegetazione, poi donato da Ruggero II il Normanno al Monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo. Il villaggio, ingranditosi, ha la sua *Universitas* e dopo la guerra del Vespro manda i suoi rappresentanti al primo Parlamento di Palermo. Il nome del villaggio, Manzil Yûsuf, diventa l'odierno Mezzojuso. Alla fine del XV secolo i primi profughi balcanici, stabilitisi nel casale di Mezzojuso durante la migrazione degli albanesi in Sicilia, lo fanno risorgere a nuova vita. Nel 1527 il

nobile pisano Giovanni Corvino ottiene il feudo in enfiteusi. L'ultima domenica di Carnevale è dedicata alla tradizione del *Mastru di Campu*, pantomima con 100 personaggi in costume d'epoca che impersonano il re, la regina, il barone, il segretario, la baronessa, il tamburinaio, il comandante dell'artiglieria e il Maestro di Campo che lotta, e vince, contro il re.



**Numeri Utili** - Municipio tel: 091 8203237 - Fax 091 8207242

---

## Luoghi d'arte e cultura

La Chiesa Madre dell'Annunziata, di rito latino, fu ricostruita nel 1572, mentre la Chiesa bizantina di San Nicolò di Mira, fu fondata nel 1516 dagli esuli albanesi. Di pregevole fattura il settecentesco Crocifisso d'avorio posto sull'altare maggiore. Da vedere anche il Monastero basiliano di Santa Maria delle Grazie, con il suo collettivo di icone tardo-bizantine, i sei medaglioni affrescati alle pareti della navata centrale, che raffigurano santi e vescovi, e la biblioteca con rari codici greci e cinquecentine. Il Cenobio basiliano è sede di un laboratorio del restauro del libro antico.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 Palermo- Agrigento, uscita Mezzojuso/Campofelice di Fitalia



Castello dell'Emiro

[www.comune.misilmeri.pa.it](http://www.comune.misilmeri.pa.it)

**Commissione straordinaria:**

Tommaso Mondello, Rosanna Mallema, Alfio Pulvirenti

**Misilmeri**



## Storia e tradizioni

In origine era il Villaggio degli Emiri, in arabo Menzel el Emir, in omaggio all'emiro Giafar, governatore della Sicilia dal 996 al 1008, che fece costruire un grande castello prospiciente sulla valle dell'Eleuterio alle cui pendici si sviluppò il primo nucleo abitato. Gli arabi hanno lasciato un segno profondo nel territorio. Le loro comunità si disseminarono nei casali e nei mulini ad acqua lungo il fiume Eleuterio. In contrada Risalaimi (dall' arabo "Ras Al Ain" o "capo della sorgente") vennero realizzate opere idrauliche con lo scopo di impiantare agrumeti. La struttura urbana attuale

si deve invece all'aristocrazia locale e in particolare nel 1540 a Francesco Del Bosco che nel 1553 fece costruire la nuova



parrocchia di San Giovanni Battista, la Madrice. Alla famiglia Del Bosco si deve anche la nascita del più grande Orto Botanico d'Europa, il cui patrimonio di 2000 piante venne spostato nel 1795 all'Orto Botanico di Palermo. La Dimostranza di San Giusto è la tradizione più conosciuta.

**Numeri Utili** - Municipio 091 8711300 - Fax 091 8733384

---

## Luoghi d'arte e cultura

Simbolo di Misilmeri è sicuramente il castello dell'Emiro, il cui restauro è stato completato nel 2010. In contrada Cannita sorge invece l'area archeologica, sito che risale all'VIII secolo a.C, dove sono stati rinvenuti importanti reperti di varie epoche. La chiesa Madre di San Giovanni Battista racconta una parte di storia del paese. La sua ampia scalinata e il frontone principale con rosone a raggiera, voluti dal sindaco Pietro Scozzari alla fine del secolo scorso, conferiscono rigore e sontuosità alla piazza principale. All'interno gli stucchi del Firriolo (scuola del Serpotta) della fine del '700, la tela dell'Immacolata di Vito D'Anna, una Via Crucis su ardesia dello stesso, l'urna argentea del Patrono S. Giusto, varie statue lignee tra cui l'Immacolata di Marabitti del 1734.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 Palermo-Agrigento, uscita Misilmeri



Duomo

## Giunta

**Sindaco:** Filippo Di Matteo

**Giunta:** Nazareno Salamone, Giovanni Cardullo, Rosalia Giangreco, Marco Intravaia, Giuseppe La Corte, Giuseppe La Flora.

[www.comune.monreale.pa.it](http://www.comune.monreale.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Alberto Arcidiacono

Giovanni Abruzzo, Remo Albano, Francesco Barna, Pietro Capizzi, Mario Caputo, Santo D'Alcamo, Luigi D'Eliseo, Ignazio Davì, Benedetto Di Nicola, Giuseppe Di Verde, Bartolomeo Gelsomino, Filippo Giurintano, Salvatore Grippi, Francesco La Corte, Rosario Li Causi, Massimiliano Lo Biondo, Giuseppe Lo Coco, Salvatore Mirto, Antonino Picone, Giorgio Rincione, Giuseppe Romanotto, Sandro Russo, Calogero Scalici, Giovanni Sirchia, Giovan Battista Vaglica, Angelo Venturella, Pasquale Villanova, Girolamo Vittorino.



## Storia e tradizioni

Antico villaggio arabo alle pendici di Monte Caputo, Monreale si sviluppa attorno all'XI secolo. Si narra che nel 1171 il re normanno Guglielmo II detto il Buono, ricevette in sogno dalla Madonna precise indicazioni su un tesoro con il quale avrebbe dovuto costruire un tempio a lei dedicato. A ciò si dovrebbe la costruzione del monumentale Duomo, del Palazzo Arcivescovile e del chiostro nei quali dal 1176 si trasferirono cento monaci a capo dei quali era il "Signore della Città", l'abate Teobaldo.

La città si sviluppa a successive ondate attorno alle costruzioni religiose. Dal 1182 Monreale diventa "Cattedrale Metropolitana". Primo arcivescovo della diocesi di Mon-

reale è fra' Guglielmo del monastero dei Benedettini. Alla fine del XVII secolo l'Arcivescovo di Monreale pos-

sedeva 72 feudi, l'urbanizzazione della città era al culmine con la costruzione delle mura e delle porte che cingono la città. Numerose le manifestazioni, soprattutto quelle religiose. L'11 febbraio si festeggia il Patrono San Castrense, il 3 maggio la solenne festa del Santissimo Crocifisso. Fra novembre e dicembre si svolge all'interno del Duomo la Settimana Internazionale di Musica Sacra.



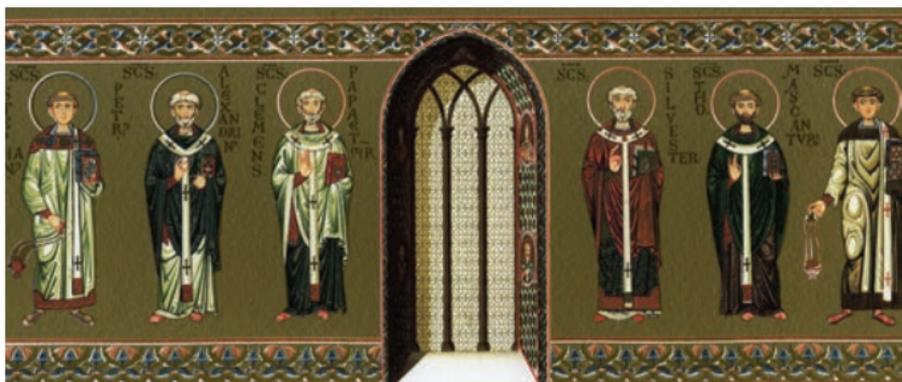
## Luoghi d'arte e cultura

L'emblema della cittadina è il Duomo normanno eretto per volontà di Guglielmo II, fra il 1172 e il 1176. Di stile composito, presenta due alte torri che stringono il portico d'ingresso costruito nel XVIII secolo. Le porte bronzee sono in stile romanico, la principale, realizzata da Bonanno Pisano, è composta da quaranta pannelli con scene tratte dalle narrazioni bibliche. L'interno è a croce latina, con le navate divise da colonne sormontate da una sequenza ritmica d'archi ogivali. L'intera chiesa è rivestita da mosaici in oro per un'estensione di 7.584 metri quadrati che narrano l'intera storia del Cristianesimo. Al centro del ca-



tino absidale si erge la maestosa figura del Cristo Pantocratore. Pregevoli le cappelle di San Castrense, di San Benedetto e del SS. Crocifisso, splendido esempio di barocco a marmi mischi.

La chiesa custodisce anche le tombe reali del primo e del secondo Guglielmo e il tesoro . Annesso al Duomo si può visitare lo splendido chiostro, capolavoro dell'arte della scultura e dell'intarsio con le 228 colonnine gemine, ognuna a decori differenti, sormontate da preziosi





**Numeri Utili** - Municipio 091 6564111 - Fax 091 6407254

---

capitelli che sostengono archi d'ispirazione araba. Di forma quadrangolare, presenta nell'angolo meridionale il recinto quadrato con la fontana con alto stelo, che evoca la forma del tronco di una palma. Altri tesori d'arte della cittadina sono le fontane artistiche che sorgono lungo la salita al centro e nella piazza della città.

Di notevole importanza gli altri monumenti del complesso Guglielmo II, con la Galleria d'arte ospitata nel convitto, il dormitorio dei Benedettini e la chiesa di santa Maria degli Agonizzanti. Di fronte al Duomo lo splendido edificio settecentesco del Collegio di Maria.

**Come arrivare Da Palermo** corso Calatafimi, direzione Monreale attraverso la S.S.186 e S.P.69





## Giunta

**Sindaco:** Giacomo Tinervia

**Giunta:** Giuseppe Pizzurro, Salvatore Candela, Rosario Licari, Francesco Gaio

[www.comune.montelepre.pa.it](http://www.comune.montelepre.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Gian Carlo Randazzo, Antonino Terranova, Cosimo Salvatore Platano, Giovanni Battista Abbate, Vincenzo Pizzo, Angelo Maurizio Sgroi, Giovanni Candela, Calogero Buffa, Rosario Di Noto, Giuseppe Faro Sapienza, Giuseppe Di Maggio, Giuseppe Di Maria, Giacomo Antonino Misura, Giuseppe Randazzo, Carlo Gaglio



Museo Etno Antropologico

## Storia e tradizioni

La storia di Montelepre inizia nel 1400 quando il territorio era un feudo ricco di acqua chiamato "Munchilebbi". Dopo il 1584 vennero aggregati anche i territori di Suvarelli, Bonagrazia, Sagana e Calcerame. Nel 1600 circa il villaggio passò a Pietro Bellacera di Monreale; dopo la sua morte la moglie Maria fece costruire una chiesa, che diventerà poi la Chiesa Madre. Alcuni anni dopo furono costruite anche la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa di San Giuseppe. Nel 1715 il villaggio era costituito da 138 case. Una delle manifestazioni religiose

più sentite è quella del Venerdì santo: una lunga processione in costume si snoda per le vie del paese mettendo in scena 80 'quadri', dalla Genesi all'Apocalisse. A giugno si svolge la festa patronale del SS. Crocifisso, che ha il suo *clou* con la procesione serale. Sempre a giugno, in concomitanza con il *Corpus Domini*, si tiene la suggestiva "Infiorata".



**Numeri Utili** - Municipio tel 091 8940401 - Fax 091 8784264

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da vedere, nella sede del centro sociale, il Museo etnoantropologico della civiltà contadina, il castello dei Ventimiglia, edificato fra il 1433 e il 1435, la seicentesca Chiesa madre Maria SS. del Rosario, ultimata alla fine del '800, semplice e al tempo stesso imponente. All'interno è custodito il SS. Crocifisso patrono di Montelepre, tele, statue e stucchi di Antonio Caponetti, che ne adornano la volta. Una visita valgono anche le chiese di S. Rosalia, delle Anime Sante e della SS. Trinità: annesso a quest'ultima il collegio di Maria, con il suo pavimento di mattoni verniciati del '700.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, uscita Montelepre



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Scaccia

**Giunta:** Marisa Saletta, Antonio Mesì, Rosario Nasca

## Consiglio

**Presidente Calogero Bertolino**  
Domenico Porretto, Cosimo Gullo, Francesco Cascio, Mario Mesì, Stefano Cirrincione, Salvatore Scaccia, Giuseppe Guccone, Salvatore Incao, Giovanni Tiberio, Giuseppe Giallombardo, Rosario Gullo, Arianna Manzella, Mario Castiglia, Giuseppe Grisanti

[www.comunemontemaggiorebelsito.it](http://www.comunemontemaggiorebelsito.it)



## Storia e tradizioni

Ritrovamenti archeologici dimostrano la presenza di un casale già prima del XII secolo con i bizantini, i saraceni e gli arabi. L'origine del toponimo va ricollegata all'esistenza nel suo territorio in epoca normanna di una chiesa dedicata alla Vergine cui era annesso un piccolo monastero dei Benedettini Cluniacensi provenienti dal monastero di Montmajour in Francia. Dopo l'Unità d'Italia venne aggiunto il termine Belsito. Appartenuta in età angioina ai Montfort, nel 1598 Montemaggiore divenne marchesato per concessione di re Filippo II a favore di Mariano Migliaccio Ventimiglia sotto il cui dominio il borgo segnò un notevole svi-

luppo urbano ed economico. Anche Montemaggiore è toccata dal vasto processo di urbanizzazione territoriale della



Sicilia, avvenuto tra il XVI e il XVIII sec. e più precisamente prima del 1600 anche a causa del fenomeno, assai diffuso in tale periodo, dell'emigrazione interna. Nel 1851 il centro abitato venne in parte cancellato da una frana. La Festa di San Giuseppe, il 19 marzo, con i Virginieddi e le Tavulate, rimane il rito ancor oggi più sentito.

**Numeri Utili** - Municipio 091 8996211 - Fax 091 8993680

---

## Luoghi d'arte e cultura

La Chiesa del Santissimo Crocifisso, patrono del paese, è stata costruita nel 1675 e conserva affreschi del Ferrigno e del Randazzo. Di rilievo anche il maestoso Palazzo del Principe di Baucina realizzato nel 1860 dall'insigne architetto Ignazio Greco, mentre dei primi del 1900 è il Palazzo in stile liberty appartenuto alla famiglia dei Saeli, che delimita lateralmente la squadrata piazza Basilica, così chiamata perché su di essa sorge la basilica di S.Agata.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania uscita agglomerato industriale Strada Statale 113 direzione Palermo bivio per Cerda



Piazza Umberto I

## Giunta

**Sindaco:** Carmelo Nicola Cuccia

**Giunta:** Nicola Gagliano, Vincenzo Vaiana, Giuseppina Cali, Francesco Bufalo

## Consiglio

**Presidente Giovanni Marino**  
Veronica Musso, Paolo Ragusa, Girolamo Mosca, Enza Genovese, Calogero Clesceri, Maria Grazia Parrino, Giuseppina Schirò, Maria Alessi, Nicola Vaiana, Nicolò Bacile, Pasquale Cuttonaro

[www.comune.palazzoadriano.pa.it](http://www.comune.palazzoadriano.pa.it)



## Storia e tradizioni

I primi dati sull'esistenza del *casale Arianum* si hanno fin dal 1060 sotto il regno del conte Ruggero, quando Gerlando, primo vescovo di Agrigento, fondò le prime 14 prebende canonicali. Più certi sono i dati sul casale di Palazzo Adriano: Matteo Bonello concesse al monastero di Santa Maria di Fossanova la *Villa di Adriano*. Nel '400 una colonia di albanesi, fuggiti a causa dell'avanzata turca, incrementò la popolazione del casale, dando vita ad una comunità in cui oggi coesistono il rito latino e quello greco-bizantino. L'epifania bizantina prevede una

cerimonia attorno alla fontana ottagonale adornata di arance: il sacerdote ne benedice le acque, mentre dal campanile della chiesa Maria SS. Assunta scende una colomba. Il 17 gennaio si festeggia S. Antonio Abate nel rito bizantino: il sacerdote impugna un mazzetto di fiori e benedice animali, trattori, macchine, camion pieni di fieno e paglia.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8349911 - Fax 091 8349904

---

## Luoghi d'arte e cultura

La vita della comunità ruota attorno alla seicentesca fontana ottagonale, fulcro di piazza Umberto I, set indimenticabile del film premio Oscar "Nuovo cinema Paradiso". La fontana è stata restaurata dalla Provincia nel 2008. Da visitare la seicentesca Chiesa Maria Santissima Assunta, di rito bizantino, e la Chiesa di Maria Santissima del Lume, edificata nel '700, di rito latino. La Chiesa Maria SS. del Carmelo presenta un portale con colonne dai capitelli corinzi. Infine, all'interno del Santuario di San Nicola, è custodita la "vara" del Santissimo Crocifisso, scolpita dal Marabitti nel 1639.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121, uscita Mezzojuso/Campofelice di Fitalia; Strada provinciale 55, Strada Statale 118, Strada Statale 188

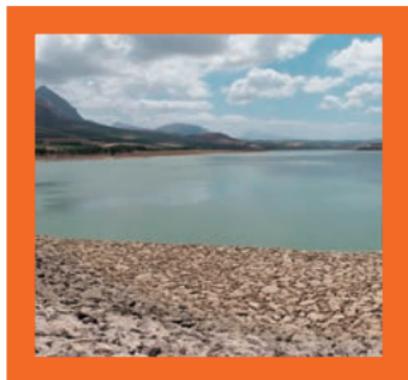


## Giunta

**Sindaco:** Salvo Lo Biundo

**Giunta:** Giovanni Pantaleo, Vito D'Amico, Sergio Bonni, Sabrina La Lamia, Giovanni Impastato, Giovanni Livio Provenzano, Filippo Aiello

[www.comune.partinico.pa.it](http://www.comune.partinico.pa.it)



## Consiglio

**Presidente** **Gioacchino Albiolo**  
 Salvatore Tranchina, Giovanni Santo Aiello, Giuseppe Bonni, Ignazio Buscio, Fernando Diego Campione, Gioacchino Catalano, Francesco Costantino, Antonino De Luca, Giovanni De Simone, Nicola De Gaetano, Francesco Di Marco, Lorenzo Di Trapani, Pietro Di Trapani, Antonino Giuseppe Giovia, Vito Giuliano, Domenico Greco, Giovanni Impastato, Vito Italiano, Onofrio Latona, Giuseppe Lo Baido, Leonardo Lo Iacono, Ezio Lo Iacono, Baldassarre Marino, Andrea Prussiano, Salvatore Puleo Rizzo, Leonardo Russo, Antonio Scianna, Giuseppe Speciale, Antonino Virga.

## Storia e tradizioni

Tra il XIII e il X secolo a.C. la piana ha visto fiorire un regno sicano, con le città di Inico, Camico, Crastos, Iccara. Con la conquista romana scomparvero Inico e Camico e fu fondata la nuova "Parthenicum". Ma la nascita "ufficiale" del paese va fatta risalire ai primi anni del '300: nel 1307 Federico II revocò a Giovanni de Cammarana l'amministrazione sulla foresta di Partinico, per cederla all'Abbazia del Monastero di Santa Maria di Altofonte.

Nel 1309 lo stesso re fece ulteriori concessioni all'Abbazia, dando licenza di poter costruire *ex novo*, con esenzione dalle tasse per i primi cento abitanti. Ma la Partinico del '900 - sospesa tra le istanze di sviluppo e una colpevole arretratezza -

è stata anche il fulcro dell'impegno del sociologo Danilo Dolci, alla guida di un movimento di lotta non vio-

lenta per i diritti ed il lavoro. Molto sentita è la festività della **Madonna del Ponte**, cui è consacrato il Santuario che sorge a 9 km dal paese: da qui, ogni anno, la seconda domenica di Pasqua, la sacra immagine dipinta su tela della Vergine - assisa sul trono e con il Bambino fra le braccia - viene trasportata nella Chiesa madre di Partinico dove, accolta dal popolo in festa, rimarrà fino alla seconda metà di novembre.



## Luoghi d'arte e cultura

Paese di chiese, torri, fontane, Partinico offre una grande varietà di itinerari monumentali, lungo percorsi storici che incrociano le vicende del popolo, degli eserciti, del blasone. Nella piazzetta antica si affaccia la seicentesca fontana Valguarnera, costituita da due parti principali, cioè da un fronte a muro e da un'ampia vasca delimitata da un parapetto. Lo spazio antistante è formato da un nuovo acciottolato, delimitato da basole; il fronte centrale è costituito da cinque blocchi, su tre dei quali sono presenti bassorilievi di figure umane; sulla sommità, al centro, il timpano è sormontato da tre pinnacoli che sorreggono tre



Fontana "ottu cannola"



Chiesa di San Giuseppe



Santuario Madonna del Ponte

semisfere. Altra fontana, di stile più squisitamente barocco, è quella o otto bocche – detta degli *ottu cannola* – restaurata dalla Provincia e restituita ai *memorabilia* del set de “Il giorno della civetta”. Di pianta rettangolare, realizzata in marmo di Billiemi, è decorata con lapidi in marmo bianco di Carrara e stemmi – due leoni, due listoni e una stella inserita in un piccolo scudo - che riproducono l’effigie araldica della famiglia del cardinale Francesco Maria De Acquaviva. Da vedere la chiesa di S. Giuseppe, con i suoi 6 dipinti seicenteschi; la Matrice, ovvero la chiesa Maria SS. Annunziata, costruita fra il 1552 e il 1570, la chiesa del Sacro Cuore. Partinico è poi sede della prima cantina sociale, la Real Cantina borbonica, voluta da Ferdinando I nel 1803, recentemente restaurata, e il suo territorio è un piccolo “atlante” di antiche Torri che raccontano aneddoti spesso poco noti del passato remoto della cittadina. La meglio conservata è la Torre a Braciara, impropriamente chiamata “Albachiara”: si trova nell’omonima contrada, ed è facilmente raggiungibile percorrendo una breve stradella che parte a sinistra dalla provinciale per Montelepre, a metà strada fra Partinico e il fiume Nocella.



**Numeri Utili** - Municipio tel: 091 8913111 - Fax 091 8781807

---

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A29 Palermo - Mazara del Vallo uscita Partinico.



## Giunta

**Sindaco:** Pietro Macaluso

**Giunta:** Francesco Gennaro, Leonardo La Placa, Rosario Lodico, Valeria Prisinzano

## Consiglio

**Presidente** Leonardo Agnello  
Massimo Pinzino, Francesco Gennaro, Antonio Cerami, Damiano Cerami, Carlo Li Puma, Rosario Lodico, Damiano Macaluso, Michele Velardi, Damiano Lo Mauro, Leonardo Richiusa, Biagio Sabatino, Leonardo Bruno, Francesco Donato Brucato, Nicola Giuseppe Alaimo

[www.comune.petraliasoprana.pa.it](http://www.comune.petraliasoprana.pa.it)



Antico Abbeveratoio lungo la via delle fornaci

## Storia e tradizioni

E' il comune più alto delle Madonie (1147 metri), e le sue origini si fanno risalire all'antica Petra, città fondata dai Sicani per meglio difendersi dai continui attacchi del nemico. Potrebbe aver conosciuto un insediamento greco, ma si hanno notizie certe soltanto a partire dal III secolo a.C. Nel 1062 fu conquistata dai normanni, il conte Ruggero ne fortificò il castello, le torri e i bastioni esistenti. Nel 1258 passò alla contea dei Ventimiglia di Geraci e nel 1396 alla contea di Collesano. Da allora vide il susseguirsi di diverse casate e famiglie nobiliari. Conserva la struttura urbanistica di

tipo medievale con le tipiche stradine che si snodano tra palazzi nobiliari e chiese, con le piazze circondate da suggestive costruzioni che si affacciano a meravigliosi belvedere. Gli abitanti sono residenti in ben 32 borgate alcune delle quali distanti diversi chilometri. I borghi e piccoli insediamenti rurali sorsero tra il XVI e il XVIII secolo, per effetto della politica di ripopolamento delle campagne e per l'esigenza di espandere le colture.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 684111 - Fax 0921 684110

---

## Luoghi d'arte e cultura

Sono le chiese a rappresentare il principale patrimonio culturale. La chiesa Madre dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, in piazza del Duomo, di costruzione tardo-medievale, riedificata e poi modificata nel '700, custodisce preziose opere come la statua della "Madonna dell'Udienza" di Antonello Gagini, e il primo dei 33 crocifissi lignei di Frate Umile da Petralia. Interessante, anche la chiesa di S. Maria di Loreto, edificata sui resti del Castello e riedificata nel XVIII secolo. Da ricordare inoltre la chiesa del SS. Salvatore. Petralia Soprana è anche conosciuta per l'arte scultorea che, a partire dal XVI secolo, vanta una fiorente tradizione dai Ragona a Frate Umile e Frate Innocenzo, fino a Vincenzo Gennaro affermato artista a livello internazionale.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania uscita Tre Monzelli Strada Statale 120 delle Madonie



Ballo della cordella

## Giunta

**Sindaco:** Santo Inguaggiato

**Giunta:** Giuseppe Bongiorno  
Leonardo Neglia, Lucia Macaluso, Alessandro Valenza

[www.petraliasottana.net](http://www.petraliasottana.net)

## Consiglio

**Presidente** Carmelo Licata  
Calogero Profita, Luca Bencivinni, Antonio Sorrentino, Alessandro Rocco Valenza, Sabrina Lodico, Marcello Librizzi, Giuseppe Mascellino, Mario Casserà, Salvatore Polizzi, Antonio Occorso, Christian Profita, Alessandro Cilibrasi, Piero Passarello, Giuseppe Norato



## Storia e tradizioni

Le prime tracce del centro abitato risalgono al III-IV millennio a.C. ma è con la dominazione romana che Petralia assunse un ruolo di rilievo come presidio militare e mercato agricolo. Venne poi conquistata dagli arabi e nel 1062 dai Normanni, sotto i quali si sviluppò il nuovo insediamento. In origine era un'unica comunità, anche se già in un documento del 1258 si parla di Petra "inferior" e Petra "superior". Soltanto dopo la riforma amministrativa seguita all'abolizione della feudalità, nel 1812, i due paesi divennero comuni distinti. Il paese si caratterizza tutt'oggi per la sua im-

pronta tipicamente medievale, con un importante patrimonio artistico e monumentale. Il rito più sentito e conosciuto è il Ballo Pantomima della Cordella che si celebra la terza domenica di agosto, rievocazione di antichissime tradizioni contadine, di origine pre-cristiana, nella quale si fondono il ringraziamento per il raccolto e l'augurio di fecondità rivolto alla terra e agli sposi.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 684311 - Fax 0921 680214

---

## Luoghi d'arte e cultura

Corso Agliata, l'asse principale del paese, con le sue architetture gentilizie e baronali è testimone del ruolo storico svolto da Sottana nel corso degli ultimi tre secoli. La Chiesa Madre è invece il luogo simbolo del paese e nel prospetto settecentesco conserva un portale tardo-gotico, testimonianza della preesistente struttura. All'interno si può ammirare una statua di Gesù Bambino di Antonello Gagini, un pregevole trittico ligneo di XV secolo raffigurante la Vergine Maria e il Bambino tra i santi Pietro e Paolo e la statua di San Calogero, patrono del paese, realizzata da Frate Umile da Petralia. La chiesa della Ss. Trinità ospita invece il polittico marmoreo di Giandomenico Gagini che racconta la vita di Cristo.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania uscita Tre Monzelli Strada Statale 120 delle Madonie



## Giunta

**Sindaco:** Vito Scalia

**Giunta:** Giorgio Stassi  
Gabriella Barbaro, Vito Matranga, Francesca Parrino

## Consiglio

**Presidente** Matteo Mandalà  
Francesca Capaci, Giancarlo Cuccia, Salvatore Saieva, Giovanni Bovì, Manuela Riela, Giorgio Sciffò, Vittorio Scalia, Chelia Riolo, Pasquale Pillitteri, Antonella Camarda, Alberto Petta, Tommaso Matranga, Annafranca Schirò, Giuseppina Scalia

[www.pianalbanesi.it](http://www.pianalbanesi.it)



Centro sportivo di canoa e canottaggio

## Storia e tradizioni

L'origine della cittadina è strettamente legata alla seconda migrazione di albanesi in Italia avvenuta nel 15° secolo, quando in seguito alla invasione della penisola balcanica da parte dei turchi ottomani, numerosi gruppi di profughi albanesi cercarono rifugio nelle vicine coste del meridione.

La sua fondazione risale al 1488 e l'insediamento urbano si sviluppò secondo la cultura albanese con l'aggregarsi di famiglie appartenenti alla stessa stirpe per gruppi all'interno di quartieri che prendono nome dalle chiese, dalla piazza pubblica e dalle medesime famiglie. Nel corso dei secoli Piana ha puntato

a mantenere la sua identità arbereshe e insieme a Contessa Entellina, Mezzosua, Santa Cristina Gela e Palazzo Adriano ha preservato oltre alla lingua e ai costumi anche il rito liturgico bizantino che trova il suo momento di maggiore visibilità nelle celebrazioni della Settimana Santa. Dal 1937 il clero di queste comunità è organizzato in una Eparchia retta da un Eparca che viene designato dalla Sede Pontificia e ha rango di vescovo.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8574144 - Fax 091 8574796

---

## Luoghi d'arte e cultura

Le chiese, i palazzi storici e le biblioteche rappresentano l'anima di Piana. Fu edificata nel 1498 la maestosa Cattedrale di San Demetrio che conserva al suo interno preziose testimonianze artistiche. La chiesa rurale di S. Maria dell'Odigitria, edificata nel 1488, rappresenta invece la nascita stessa del paese, mentre è del 1607 la Chiesa di S. Maria dell'Odigitria urbana, ricostruita e ampliata su progetto di Pietro Novelli. La chiesa più antica del centro urbano è quella di San Giorgio (1495). La biblioteca, l'archivio storico e il museo del seminario diocesano, la biblioteca comunale Zef Schirò e il museo civico Nicola Barbatò completano un'offerta culturale di particolare pregio. Piana ospita un importante centro sportivo di canoa e canottaggio.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 624 Palermo-Sciacca uscita Piana degli Albanesi



## Giunta

**Sindaco:** Patrizio David

**Giunta:** Vincenzo Cascio, Ruggero Maria Cristodaro, Filippo Rito Patti, Vincenzo Cascio, Gandolfo Barrancotto.

[www.comune.polizzi.pa.it](http://www.comune.polizzi.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** **Gandolfo Pantina**  
Antonio Quattrocchi, Tania Di Fina, Gandolfo Agliata, Giuseppe Macaluso, Maurizio Valenza, Maurizio Gandolfo Picciuca, Giuseppe Albanese, Edmondo Fulvio Borgegese, Giuseppe Lo Verde, Charlie Di Fiore, Giuseppina Taravella, Maria Santa La Verde, Salvatore Miranti, Sandro Silvestri.



Museo Ambientalistico

## Storia e tradizioni

La zona nella quale sorge Polizzi è stata abitata fin dall'antichità, come testimoniano i reperti archeologici del IV e III secolo a.C. L'attuale città si sviluppò durante la dominazione bizantina come fortezza a difesa dalla minaccia degli Arabi. I Bizantini la chiamarono Basileapolis cioè Città del Re e poi, più semplicemente Polis. Con il dominio Normanno (1071) Polizzi si sviluppò notevolmente. Nel 1234 come città demaniale, fu nominata da Federico II, "Generosa". Nel 1535 Polizzi diede ospitalità all'Imperatore Carlo V durante il suo viag-

gio in Sicilia. Ma molti altri regnanti visitarono questa città che era vero e proprio crocevia fra le varie parti dell'Isola, ciò spiega la presenza di preziose opere d'arte provenienti da vari luoghi. La terza domenica di settembre si festeggia il Patrono San Gandolfo. Numerose le manifestazioni estive fra le quali la Sagra dello Sfoglio, la Sagra delle nocciole e la Festa della neve.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 551600 - Museo Ambientalistico 0921 649093 - Museo Civico Archeologico 0921 551105

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare a Polizzi le numerose chiese di diverse epoche e stili dove sono conservate decine di opere d'arte di grande pregio, da sculture di Giuseppe e Domenico Gagini, a quadri di pittori fiamminghi, fino a opere dello Zoppo di Gangi. Tra gli edifici civili i ruderi del Castello, Palazzo Gagliardo in via Carlo V, il Palazzo Comunale, ex Collegio dei Gesuiti e Palazzo Carpinello che domina un'intera piazza. Da visitare la Biblioteca Comunale Lancia di Brolo, con circa 40 mila volumi e rari incunaboli, cinquecentine e manoscritti, il Museo Ambientalistico Madonita che espone la fauna della Madonie e il suo habitat e il Museo Civico Archeologico.

**Come arrivare** **Da Palermo** Autostrada A 19 Palermo-Catania, uscita Scillato, S.P.24 direzione Collesano, Polizzi, Scillato e S.S. 643 fino a Polizzi Generosa



## Giunta

**Sindaco:** Magda Culotta

**Giunta:** Giuliano Tumminello ,  
Giuseppe Giambelluca, Eugenio  
Giuseppe Tumminello, Rosalba  
Ortolano

## Consiglio

**Presidente** Alfredo Cassataro  
Liliana Solaro, Domenico Castiglia,  
Renato Solaro, Gioacchino Cassataro,  
Giovanni Bisconti, Giovanni Sferruzza,  
Santo Antonio Zangara, Anna Maria Cerrito,  
Maria Rosa Zito, Pietro Musotto,  
Vincenzo Di Chiara, Marika Bisconti,  
Giovanni Castiglia, Antonino Scialabba

[www.comune.pollina.pa.it](http://www.comune.pollina.pa.it)



Il Teatro "Pietrarosa"



## Storia e tradizioni

Pollina sembra essere la moderna erede di Apollonia, una città della Magna Grecia. Notizie più concrete risalgono al 1082, anno in cui il casale di Polla viene riportato tra i beni della diocesi di Troina. Passata in seguito alla diocesi di Cefalù, venne poi ceduta alla famiglia Ventimiglia, che gestì tutto il territorio madonita a partire dal 1321.

Nella località chiamata "Pietrarosa" si può ammirare la Torre quadrata e i resti del Castello Medievale, la cui costruzione è certamente anteriore al sec. XIII. Un ruolo significativo

ebbe anche lo sbocco marittimo di Finale che agli inizi dell'800 fu annesso alla provincia di Palermo, al Distretto di Cefalù e al circondario di Castelbuono.

Pollina è anche conosciuta per la produzione della manna, ricavata intaccando con un particolare coltello il tronco dei frassini che si trovano nei boschi del territorio.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 425009 - Fax 0921 425426

---

## Luoghi d'arte e cultura

Lo sviluppo turistico della zona cominciò negli anni '70, quando su progetto dell'architetto Foscari fu costruito, sulle linee del teatro greco, un teatro all'aperto ricavato da una roccia dolomitica, dal particolare colore metà rosato e metà bianco, da cui il nome di "Pietrarosa". A Finale troviamo la Torre di avvistamento costiera della fortificazione spagnola che sovrasta la scogliera. È una delle tante torri di deputazione del regno costruite nel 1597 in seguito alla ricognizione delle coste siciliane intrapresa dall'ingegnere Camillo Camilliani. Dal 1805 è stata posta sotto la soprintendenza del Barone Michele Collotti di Castelbuono. Intorno alla Torre, nella seconda metà degli anni ottanta, è stata costruita una terrazza sul mare che offre una suggestiva panoramica.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A 20 Palermo Messina, uscita Castelbuono-Pollina, Strada Statale 285 e Strada Provinciale 25



## Giunta

**Sindaco:** Luigi Vallone

**Giunta:** Antonina Comparetto  
Giuseppe Cannella, Andrea  
Giusto Di Pisa, Castrenze Siragusa

[www.comune.prizzi.pa.it](http://www.comune.prizzi.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Giuseppe Castelli  
Francesco Marretta, Giuseppe  
Cannella, Andrea Di Pisa, Sonia  
Campagna, Giorgio Collura, Vin-  
cenzo La Corte, Antonino Gir-  
genti, Simone Pecoraro,  
Giuseppe Fucarino, Girolamo  
Canale, Antonio Amato, Pietro  
Cordaro, Gisella Collura, Elisa-  
betta Mercadante



## Storia e tradizioni

Le origini del paese si intrecciano strettamente con l'antico insediamento di Hippana che sorgeva nell'opposta Montagna dei Cavalli, oggetto in tempi recenti di numerose campagne di scavi. In seguito all'invasione dei Romani nel 258 a.C. gli abitanti di Hippana si rifugiarono nella montagna di fronte, dando vita al primo centro abitato. Prizzi entrò a pieno titolo nella storia attraverso documenti storici certi soltanto dopo la sua conquista normanna, avvenuta con molta probabilità intorno al 1077, e con la creazione e la conferma da parte del conte Ruggero della diocesi

di Agrigento. Nel corso dei secoli la cittadina ha subito diverse dominazioni, mantenendo comunque intatto il suo aspetto medievale. Ogni anno la domenica di Pasqua a Prizzi si rinnova l'appuntamento con Il «Ballo dei Diavoli», rito di antica tradizione pagana che ha assunto un'interpretazione cristiana, rappresentando il trionfo del Bene sul Male attraverso la vittoria di Cristo risorto sui Diavoli.



**Numeri Utili - Municipio** 091 8344611 - Fax 091 8344630

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il museo archeologico di Hippana in corso Umberto I, suddiviso in due sezioni, conserva la maggior parte dei reperti ritrovati nella Montagna dei Cavalli.

Il Castello di Prizzi fu probabilmente edificato nel 745, quando la Sicilia, che era sotto il dominio bizantino, fu minacciata dalle incursioni musulmane. Ricostruito probabilmente da Matteo Bonello e definitivamente ristrutturato dai Chiaramontani, del Castello oggi rimangono soltanto i ruderi. A Prizzi si trovano diciassette chiese, edificate o ristrutturate tutte tra il XVI e i primi del XVIII secolo negli anni di intenso fervore religioso in clima di Controriforma. La più grande è la Chiesa Madre, dedicata a S. Antonio Abate.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 Palermo-Agrigento, uscita Vicari, e poi S.P. 84 ed S.P. 31



Ponte Calatrasi

## Giunta

**Sindaco:** Salvatore Graffato

**Giunta:** Giuseppa Foto, Salvatore Diesi, Lucia Maria Petralia, Salvatore Altamore

## Consiglio

**Presidente** Gaspare Sparacio

Luciano Antonino Napoli, Lucia Maria Petralia, Lina Santangelo, Marco Termini, Luca Marino, Giuseppe Provenzano, Maria Giovanna Daidone, Nicolò Moscarelli, Antonino Bonanno, Davide Palmeri, Leonardo La Monica.

[www.comunediroccamena.it](http://www.comunediroccamena.it)



## Storia e tradizioni

I primi insediamenti abitativi su monte Maranfusa sono di origine preistorica ma il periodo di massima espansione risale al VII-VI sec. a.C. Il centro fu abbandonato agli inizi del V sec. a.C. forse per una catastrofe naturale e rioccupato in età arabo-normanna. L'attuale Roccamena sorge su uno dei fondi incorporati nel feudo della Sparacia, che apparteneva al Collegio Massimo dei Gesuiti a cui venne espropriato nel 1767. Nel 1775 il Beccadelli, succeduto a Tanucci nella carica di primo ministro del regno, entrò in possesso del feudo e con licentia populandi

del 1779, diede inizio alla fondazione di alcuni centri tra cui, intorno al 1796, Roccamena. Nel 1812 il territorio di

Roccamena fu assegnato alla "comarca" di Corleone, per poi essere elevato a Comune con regio decreto del 1 maggio 1848. Il 19 maggio si festeggia il Patrono san Giuseppe che viene celebrato anche dal 10 al 12 agosto con "Li Funzioni". Sempre in agosto si svolge la Sagra del Melone.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8469001 - Fax 091 8469027

---

## Luoghi d'arte e cultura

Molti i siti di interesse artistico a iniziare dai ruderi del Castello di Calatrasi che si erge su Monte Maranfusa. Recenti campagne di scavo e di restauro hanno evidenziato la planimetria e i vari stadi di edificazione. Rimangono visibili tratti della cinta muraria, i ruderi di due delle tre torri originarie e alcuni locali con i tetti a volta. Nella stessa zona il sito archeologico dal quale provengono molti dei reperti conservati nell'antiquarium di Roccamena inaugurato nel 2004. A valle si trova il Ponte Calatrasi, intatta costruzione ad una luce, con arco ogivale a doppia ghiera, costruita dagli Arabi nel 1160. Accanto al ponte si trovano i resti di un vecchio mulino del 1500.

**Come arrivare** Da Palermo S.S. 624 Palermo-Sciacca, uscita Roccamena



Planetario

## Giunta

**Sindaco:** Giovanni Giordano

**Giunta:** Salvatore Di Gioia, Rosamaria Giordano, Vincenzo Grifò, Giuseppe Ruzzolino

## Consiglio

**Presidente** Massimiliano Di Chiara, Giuseppe Gattano, Francesco Barbarino, Giovanni Cirrincione, Giovanna Costanza, Francesco Di Stefano, Francesco Farruggia, Gaetano Felice, Mario Giordano, Giuseppe Sanzone, Maria Rosa Spadafora

[www.comune.roccapalumba.pa.it](http://www.comune.roccapalumba.pa.it)



## Storia e tradizioni

Sorge dalle origini dell'antico feudo "Palumba", il cui nucleo abitato si sviluppò nei pressi della Rocca. Nel 1600 per volontà dei principi spagnoli che intendevano dare un più razionale assetto urbano all'abitato, venne avviata la costruzione del palazzo baronale dal quale si dipartiva una grande strada, l'attuale Corso Umberto I, da cui si diramavano perpendicolarmente le vie secondarie. Nel 1835 fu aggregato al Comune di Roccapalumba l'ex feudo di Regalgioffoli col relativo villaggio di antica origine araba, dotato di acqua potabile. Nel censimento del 1852 la popolazione

contava già 3000 abitanti. I movimenti e le vicende che portarono all'Unità d'Italia, coinvolsero l'intera comunità che partecipò attivamente con proprie "squadre" di garibaldini negli scontri che ebbero luogo a Gibilrossa e a Palermo contro i Borboni nel 1860. Roccapalumba è conosciuta anche per la tradizione del fico d'india, celebrato ogni anno ad ottobre con la tradizionale sagra.



**Numeri Utili - Municipio - 091 8215555 - Fax 091 8215098**

## Luoghi d'arte e cultura

Punto di riferimento per gli astrofili siciliani, Roccapalumba è diventato il "Paese delle stelle" grazie alla presenza dell'Osservatorio Astronomico e del Planetario. Situato nella frazione di Regalgioffoli, l'Osservatorio è dotato di un telescopio Newton-Cassegrain fra i primi 10 più grandi d'Italia in grado di percepire anche la debolissima luce di stelle e galassie lontane decine di anni luce dalla terra. Sempre a Regalgioffoli è possibile visitare il museo astronomico. Al Planetario si può assistere invece alla proiezione della volta celeste con un proiettore ottico che rappresenta stelle, pianeti e i principali fenomeni del cielo. Di notevole interesse etno-antropologico è il mulino ad acqua, in contrada "Fiaccati", sugli argini del fiume Torto, costruito nel 1880 ad opera di maestranze fiorentine e rimasto attivo fino agli anni '50.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 Palermo-Agrigento, uscita Vicari-Roccapalumba e poi Strada Statale 285.



Sito Archeologico

## Giunta

**Sindaco:** Antonino Giammalva

**Giunta:** Giuseppe Clesi, Giovanni Cucchiara, Francesca Ferroce, Maria Novella Termini.

## Consiglio

**Presidente Nicola Barone**

Vincenzo Geluso, Giovanni Randazzo, Gabriele Crociata, Vito Cannella, , Antonino Miccichè, Domenico Simonetti, Giuseppe Todaro, Nicolò Di Lorenzo, Alessandro Renda, Giuseppe Crociata, Gaspare Scannaliato, Antonino Crociata, Antonio Porzio, Vito Crifasi.

[www.comune.sancipirello.pa.it](http://www.comune.sancipirello.pa.it)



## Storia e tradizioni

San Cipirello nasce da una costola di San Giuseppe li Mortilli, l'attuale San Giuseppe Jato nel marzo del 1838. In quell'occasione una grossa frana distrusse gran parte di San Giuseppe e alcune famiglie si spostarono in contrada sancipirello. Altri due eventi dello stesso genere nei successivi decenni accrebbero ulteriormente la popolazione della cittadina. Il centro aveva un impianto urbanistico "moderno" con quattro piazze e quattro fontane e la chiesa principale fulcro della città. Con una struttura simile alla basilica di San Francesco d'Assisi di

Palermo la chiesa venne progettata nel 1841 dall'architetto Fra' Serafino e poi ripresa da Achille Viola.



Dopo numerose istanze di autonomia da parte dei cittadini, solo il 2 giugno 1864 San Cipirello diventa comune autonomo. Dal 6 all'8 settembre si festeggia la Patrona Maria Santissima Immacolata. Suggerive le celebrazioni della Pasqua e di San Giuseppe.

**Numeri Utili** - Municipio 091 8581000 - Fax 091 8572305

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare le numerose chiese della cittadina ma di grande importanza è il sito archeologico di Monte Jato. A valle dell'area si trova una bellissima villa rustica ottocentesca, l'Antiquarium "Case d'Alia", con alcuni dei reperti più significativi provenienti dagli scavi. Nel sito si trovano la "Casa a Peristilio", del 300 a.C., una delle più grandi e antiche dimore private finora note nel mondo greco-ellenistico, Il Tempio di Afrodite, il teatro da 4.400 spettatori, costruito alla fine del IV secolo a.C. e che rispecchia il teatro di Dioniso ad Atene. Infine l'Agorà, un'area aperta di 50 su 40 metri, pavimentata di lastre arenarie analoghe a quelle della via principale.

**Come arrivare Da Palermo** SS624 Palermo-Sciacca, uscita San Giuseppe Jato/San Cipirello, S.P. 2 fino a San Cipirello.



Valle dello Jato

## Giunta

**Sindaco:** Davide Licari

**Giunta:** Calogero Randazzo,  
Massimo Di Gregorio, Pierluigi  
Basile, Sonia Turdo

## Consiglio

**Presidente** Giacomo Mirto  
Noemi Ferrante, Calogero Randazzo,  
Massimo Di Gregorio,  
Roberto Crosta, Rosa Italiano,  
Giovanni Romeo, Vincenzo  
Mandarino, Riccardo Lo Giudice,  
Giacchino Lo Giudice,  
Francesco Lo Cicero, Martina  
Maria Sottile, Aura Rosa Luna,  
Pasquale Vaccaro, Domenico  
Spica

[www.comune.sangiusepejato.pa.it](http://www.comune.sangiusepejato.pa.it)



## Storia e tradizioni

Il Paese di San Giuseppe dei Mortilli - così fu chiamato inizialmente, dal nome del feudo dove sorgeva - nasce nel 1779. Nel 1776 Ferdinando IV di Borbone aveva ordinato l'espulsione dal regno dei componenti della Compagnia di Gesù, sottraendo loro tutti i beni posseduti, fra cui anche il feudo dei Mortilli. Due anni dopo i possedimenti espropriati furono messi in vendita e così subentrò don Giuseppe Beccadelli di Bologna che, nel 1778, ottenne la concessione di far sorgere un Comune in quel territorio. Sotto le pendici

del Monte Jato nacque un primo nucleo urbano e per invogliare i coloni dei paesi vicini a trasferirsi fu concesso un premio di nuzialità di due onze. La Patrona, Maria SS. della Provvidenza, si festeggia dal 13 al 16 agosto: il 15, insieme alla solenne processione delle 19 diretta alla chiesa del SS. Redentore, il paese si anima con la grande fiera e i fuochi d'artificio.



**Numeri Utili** - Municipio: tel 091-8580111 - Fax 091-8580227

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il santuario del paese è la chiesa della Madonna della Provvidenza, che custodisce il quadro della Patrona. Da vedere anche la Chiesa del SS. Redentore e San Nicolò di Bari, in stile neoclassico, che conserva una statua lignea di S. Giuseppe e delle tele incastonate nella volta della navata centrale, opera di Francesco Padovano. Lungo gli itinerari naturalistici nella valle dello Jato si può fare tappa alle masserie Procura, Chiusa e Cannavera, al Mulino del Principe, alla Grotta Mirabella, con i suoi dipinti preistorici. Lungo il cammino, occhi in su a catturare i volteggi del gheppio e della poiana.

**Come arrivare Da Palermo** Scorrimento veloce Palermo-Sciaccà Strada Statale 624, uscita San Giuseppe Jato.



## Giunta

**Sindaco:** Mario Azzolini

**Giunta:** Giovanni Nicolosi, Giacinto Capuana, Mimma Colantoni, Emanuele Martorana

## Consiglio

**Presidente** Giuseppe Vecchio  
Alfonso Angelo, Maria Giaimo, Marinella Glorioso, Sebastiano Botindari, Mariarosa Nicolosi, Emanuele Martorana, Mauro Pedevillaro, Mauro Cassata, Giuseppe Militello, Mimma Colantoni, Mauro Franco

[www.comune.sanmaurocastelverde.pa.it](http://www.comune.sanmaurocastelverde.pa.it)



## Storia e tradizioni

L'area del Castello risalirebbe all'epoca bizantina, mentre alcuni toponimi attestano la presenza in questo territorio degli arabi. Con i Normanni, nel 1082, il Castello di San Mauro entra a far parte della diocesi di Troina, in quanto dono del gran Conte Ruggero. Le sorti del territorio furono legate a quelle della famiglia dei Ventimiglia, signori dal 1296 al 1812. Il Patrono, S.Mauro Abate, si festeggia il primo martedì di luglio, la domenica e il lunedì che lo precedono e la domenica successiva. La *vara* viene portata in processione da

circa 40 persone fino alla Chiesa matrice di S.Giorgio. Molto sentiti e articolati sono i riti della Pasqua, "scanditi" da quattro momenti: la Domenica delle palme; la Cena del Giovedì santo; *'a Visària* del Venerdì santo (la rappresentazione della Via Crucis); *'a scinnùta da' cruci* (la rappresentazione della deposizione del corpo di Cristo dalla croce).



**Numeri Utili** - Municipio tel: 0921 674083 - Fax 0921674386

---

## Luoghi d'arte e cultura

In via Umberto I si trova la seicentesca chiesa del Patrono, col suo particolare campanile a sfere realizzate in laterizi variopinti smaltati. Custodisce la *vara* del Santo a otto colonne. Da visitare anche la chiesa di San Giorgio martire, con la torre arabo-normanna. Al suo interno si trovano un'icona in marmo di scuola gaginiana e il sarcofago con le spoglie di S.Vittoria. Fuori dall'itinerario monumentale urbano, valgono un'escursione le gole di Tiberio, in contrada *Miricu*, una valle di rocce a picco che creano strettoie riducendo il corso del fiume e creando un'oasi di pace dal fascino bucolico.

**Come arrivare Da Palermo** A20 uscita Pollina /Castelbuono, Strada Statale 113, Strada Provinciale 52.



## Giunta

---

**Sindaco:** Massimo Diano

**Giunta:** Antonella Cucciarre  
Franco Andrea Mandalà,  
Vincenzo Mondello,  
Luciano Maria D'Angelo

[www.comunesantacristinagela.pa.it](http://www.comunesantacristinagela.pa.it)

## Consiglio

---

**Presidente** Giuseppe Daniele  
**D'Agostino**, Anna Gelardi, Maria  
Bellone, Annalisa Scuderi, Anto-  
nino Mario Bruscia, Davide Gra-  
nata, Pasquale Palermo,  
Giuseppe Cangialosi, Mario Di  
Stefano, Marisa Mandalà, Giu-  
seppe Manzella, Vincenzo Tru-  
piano



## Storia e tradizioni

Comunità di origine arbereshe, venne fondata nel 1691 da un gruppo di 82 coloni provenienti da Piana che ebbero in enfiteusi dall'arcivescovo Ferdinando Bazan di Palermo il feudo Santa Cristina, pervenuto alla Chiesa metropolitana di Palermo per donazione nel 1095.

In origine era solamente Santa Cristina, l'appellativo di Gela, le venne aggiunto in occasione dell'Unità d'Italia, quando divenne Comune autonomo, in ricordo della famiglia dei Naselli, principi di Sant'Elia e duchi di Gela, pro-

prietari di vaste estensioni di terre limitrofe al feudo Santa Cristina.

Gli abitanti

hanno conservato la lingua,

gli usi ed i costumi dei propri avi albanesi. Fino al 1840 era praticato anche il rito religioso greco-bizantino, poi soppiantato dal rito latino su iniziativa dell'arciprete Papas Gaetano Arcoleo. Fa parte comunque dell'Eparchia di Piana degli Albanesi.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8570133 - Fax 091 8570502

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il simbolo del paese è la Chiesa madre dedicata alla patrona Santa Cristina. Venne costruita nel XVII secolo nello stesso posto dell'originale chiesetta, andata in rovina. Al suo interno ospita alcuni preziosi oggetti di arredamento sacro donati alla chiesa dai duchi di Gela. Di pregevole fattura è una scultura in legno del XIX secolo che domina l'intera scena e che raffigura San Giuseppe e il Bambino. Fra gli edifici storici di rilievo, la palazzina Musacchia, la casa Palermo, in un elegante stile liberty che mostra decorazioni ispirate a motivi floreali semplificati, e la casa-fortezza Vannucci Ramione, in contrada Pianetto.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 624 Palermo- Sciacca, uscita Altofonte.



Solunto

## Giunta

**Sindaco:** Salvatore Sanfilippo

**Giunta:** Rosalia Maria Emmiti, Giovanni Affatigato, Salvatore Sanfilippo, Antonio Coffaro

[www.comune.santaflavia.pa.it](http://www.comune.santaflavia.pa.it)

## Consiglio

**Presidente Antonino Mangione**

Agostino Tomasello, Rosalia Maria Emmiti, Salvatore Sanfilippo, Giuseppe D'Agostino, Domenico Matrone, Marco Giuseppe Imburgia, Giuseppa Canzoneri, Venera Fortunata Sanfilippo, Maddalena Venturi, Salvatore Martorana, Pietro Tarantino, Giuseppe Tripoli, Francesco Vella, Vito Marino



## Storia e tradizioni

All'inizio del 1600, periodo in cui l'aristocrazia palermitana scelse gli agrumeti della Conca d'Oro per costruire le proprie residenze estive, la famiglia Filangeri acquistò il principato di Santa Flavia e qui costruì l'omonima villa, oggi sede del Comune.

Attorno ad essa si sviluppò il centro abitato che nel 1880 mutò l'antica denominazione di Solanto in Santa Flavia.

Le prime tracce però risalgono ad epoca ben più lontana.

Il primo insediamento infatti è costituito dall'antica Solunto, fon-

data dai cartaginesi nel IV sec. A.C. sui resti di un più antico insediamento fenicio. Successivamente conqui-

stata dai romani, la città fu progressivamente abbandonata dalla popolazione nel II sec d. C..

Oggi, nel territorio flavese, convivono la città seicentesca e le antiche rovine di Solunto, le frazioni marinare di Porticello e Sant'Elia, la località balneare di Solanto.



**Numeri Utili** - Municipio tel 091906911 - Fax 091/906954

---

## Luoghi d'arte e cultura

Rilevante Villa Filangeri, con la sua imponente scalinata e il circostante giardino. Da vedere anche la Basilica Soluntina, il Villino Basile, Villa Valdina e numerose altre ville. Fra le rovine di Solunto da vedere l'antiquarium, strade e case (fra cui la casa di Leda), l'antico teatro. Sulla costa, in località Solanto, spicca l'antico castello edificato nel XII secolo, restaurato e ampliato nel secolo scorso.

Caratteristici i borghi di Sant'Elia e Porticello, sede quest'ultimo di un fiorente mercato del pesce. Qui, ogni anno, si svolge la caratteristica processione in mare del quadro in ardesia custodito nella chiesa della Madonna del Lume.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Casteldaccia, proseguire prima lungo la S.P. 61 poi la S.S. 113.



Chiesa di Santa'Anna

## Giunta

**Sindaco:** Salvatore Rini

**Giunta:** Enzo Passafiume, Giuseppina D'Amico, Marco Ser-raino, Erasmo Muscarella

## Consiglio

**Presidente** Eustachio Minuto  
Salvatore Tardibuono, Calogero Battaglia, Maria Montagno, Gaetano Maida, Filippo Muscarella, Carmelina Mannisi, Concetta Di Liberto, Caterina Callari, Vincenzo Antonio Passafiume, Salvatore Curreri, Paolo Surdi

[www.comune.sciara.pa.it](http://www.comune.sciara.pa.it)



Stanislao Minuto

## Storia e tradizioni

Il paese nasce ufficialmente nel 1671, quando il re di Spagna Carlo II investe Filippo Notarbartolo Cippolla principe di Sciara, concedendogli di popolare il territorio.

Poi, nel 1823, con l'investitura a sindaco di Nicasio Saso, Sciara comincia ad affrancarsi dalla soggezione feudale, fino al 1860, quando anche qui i contadini cacciano i gabelloti e si spartiscono i terreni.

La prima domenica di agosto c'è la festa patronale del SS. Crocifisso, con la solenne processione, ma è soprattutto dal 28 al 30 settembre

che il paese si anima con la festa di S. Eligio: il quadro del Santo viene portato in sella al cavallo che guida

il corteo, una schiera di altri cavalli corre per la gimkana e il palio. Infine, per l'Immacolata, si svolge una lunga processione, con le caratteristiche torce realizzate con fasci d'erba di ampelodesmo.

Un grande falò illumina l'alba davanti la chiesa nuova di S. Anna.



**Numeri Utili - Municipio tel: 091 8994005 - Fax 091 8994475**

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa nuova di S. Anna, completata nel 1986, con la sua architettura austera, conserva all'interno una vera e propria "galleria" di opere di arte contemporanea: l'altare e la croce realizzati da Arnaldo Pomodoro, i pannelli della Via Crucis firmati da Ernesto Treccani, le vetrate realizzate su disegno di Emilio Tadini; il tabernacolo di Mario Pecoraino. La chiesa di S. Anna "vecchia", fu invece ricostruita nel 1934: custodisce un quadro raffigurante S. Anna con accanto la Madonna fanciulla. Regalo della famiglia Notarbartolo alla chiesa è un prezioso ostensorio in argento con bassorilievi.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada Palermo-Catania A-19, direzione Messina, uscita Buonfornello percorrere S.S. 113, direzione Palermo, bivio Sciara.



Mulinu "Fuminia Suttanu"

## Giunta

**Sindaco:** Antonino Battaglia

**Giunta:** Angelo Di Marco, Concetta Di Stefano, Luisa Capitulmino, Vincenzo Rinaldi

## Consiglio

**Presidente Rosa Maria Guggino**  
Maria Ausilia Teriaca, Dario Battaglia, Marianna Quagliana, Giuseppe Pata, Salvatore Finocchiaro, Gandolfo Terranova, Carmelo Bellissimo, Giuseppe Nicosia, Veronica Nicchi, Francesco Capitulmino, Anna Gandolfa Guggino

[www.comunescillato.pa.it](http://www.comunescillato.pa.it)



## Storia e tradizioni

Terra di sorgenti fin dall'antichità, Scillato deve proprio all'acqua la sua fama e la sua fondazione. E' un centro ricco di giardini, frutteti e uliveti, le cui origini si fanno risalire all'insediamento da parte di una colonia di ateniesi che la chiamarono Scillezia o Scilluzia, dal nome della Dea Minerva ai tempi della dominazione greca-romana. Le prime notizie storiche partono però dal 1156 con una donazione fatta da Adelasia, nipote del Conte Ruggiero, alla Diocesi di Cefalù, di un mulino denominato Fundua, nel borgo rurale "Apud Xillatum" oggi Scillato. Nel 300 fa parte integrante della Contea di Sciafani e ne segue

le sorti sino al 1600 con i Moncada Aragona. La storia del paese è anche legata alla tradizione dei vecchi mulini ad acqua. All'epoca dei Normanni si contavano 13 mulini e due Gualchiere o "Paraturi", alcuni funzionanti fino agli anni '50, dei quali oggi rimangono soltanto manufatti architettonici, in parte recentemente restaurati. L'acquedotto di Scillato è oggi una delle principali fonti di approvvigionamento idrico di Palermo.



**Numeri Utili - Municipio 0921 663025 fax 0921 663196**

## Luoghi d'arte e cultura

La chiesa parrocchiale è sorta intorno al 1500, quando il territorio di Scillato apparteneva ai Reali di Spagna con la Contea di Sciafani. Dal 2000 è stata elevata al rango di Santuario dedicato a Maria Santissima della Catena, patrona dei doganieri. E' stata costruita a navata unica con la volta a botte ed elevata dal suolo della Piazza con una scalinata di 5 gradini in pietra. All'interno nell'altare maggiore troviamo il simulacro della Madonna della Catena, opera in marmo bianco realizzata intorno al 1570 dai fratelli scultori Gagini.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania uscita Scillato.



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Leone

**Giunta:** Giuseppe Rosolino Calato, Stefano Leone, Mario Geraci, Giuseppe Leone

## Consiglio

**Presidente** Giuseppe Solazzo  
Marcello D'Anna, Paolina Siragusa, Mario Geraci, Stefano Leone, Rosanna Cannata, Mario Battaglia, Francesco Dubolino, Nicolò Capuano, Antonino Salvatore Di Carlo, Giuseppe Farina, Giuseppa Assunta Serio

[www.comune.sclafani-bagni.pa.it](http://www.comune.sclafani-bagni.pa.it)



Chiesa di San Giacomo

## Storia e tradizioni

Il primo riferimento certo a Sclafani risale alla "Cronaca di Cambridge", nella quale si cita un episodio del 938: durante le lotte fra le varie fazioni musulmane per il controllo della Sicilia, Halil riuscì a sottomettere le rocche di Caltavuturo, Collesano e Sclafani. Alcuni indizi permettono tuttavia di supporre l'esistenza anche di una precedente fase bizantina. Nella prima metà del XIV secolo il feudo è proprietà di Matteo Sclafani: il centro abitato si amplia e viene costruita la cinta muraria. Nel '500 e '600 la contea viene lentamente

s m e m b r a t a con la vendite di fondi e terreni. Per la festa di S.Giuseppe si svolge la tradizionale processione con le fiaccole realizzate assemblando cannuce di liane, mentre l'ultima domenica di giugno è dedicata alle celebrazioni patronali dell'Ecce Homo con travolgente, quasi "catartica" processione della vara, animata da urla di devozione.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 541097 fax 0921 540337

---

## Luoghi d'arte e cultura

La trecentesca chiesa madre di S.Maria Assunta, con la sua massiccia torre campanaria e la facciata severa, conserva un sarcofago romano decorato con scene dionisiache, reimpiegato per la sepoltura dei conti di Sclafani e proveniente dal castello. La chiesa di San Giacomo, a tre navate, con cappelle e coro, ospita stucchi di scuola serpotiana, che raffigurano il motivo delle colonne tortili e putti a cavalcioni di aquile. Notevole il ciclo di affreschi sulla vita di S.Giacomo, eseguito da Francesco Frignoni. La chiesa custodisce anche una stua del Santo realizzata nel 1577 da Antonio Fazzuni.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo - Catania uscita Scillato.



## Giunta

[www.comune.termini-imerese.pa.it](http://www.comune.termini-imerese.pa.it)

**Sindaco:** Salvatore Burrafato

**Giunta:** Salvatore Sodaro, Giuseppe Volante, Angela Campagna, Anna Amoroso

## Consiglio

**Presidente** **Stefano Vitale** - Carmelo Micciché, Paolo Cecchetti, Alberto Cilfone, Giuseppe Cirà, Antonino Corso, Pietro D'Amico, Giuseppe Di Lisi, Antonio Gatto, Francesco Giunta, Leonardo Mercurio, Michele Longo, Salvatore Messineo, Antonio Urbano, Lelio Minasola, Carmelo Perdichizzi, Gianluca Raimondi, Mario Sacco, Domenico Sunseri, Dario Turturici



## Storia e tradizioni

Situata fra il mare e le pendici dell'antico monte Eurako (oggi San Calogero), Termini Imerese ha origini antichissime. I graffiti rinvenuti fanno risalire i primi insediamenti al Paleolitico superiore. A questi primi abitanti si unirono, nel 409 a.c., le popolazioni fuggite dalla vicina colonia greca di Himera, distrutta dai Cartaginesi.

Nacque così "Thermae Himerenses", richiamando l'antico insediamento termale di cui narra Pindaro.

Fu l'epoca romana quella in cui Termini visse il momento di maggiore ricchezza e potere, meritando il titolo di "Civitas Splendidissima".

La caduta dell'Impero Romano e le invasioni barbariche segnarono il declino di Termini. I primi segnali di ri-

presa si ebbero con la dominazione bizantina e dopo, con quella araba alla quale si dovette l'introduzione di nume-

rose coltivazioni. Con i normanni si ebbe un fiorire di attività commerciali. Seguirono le altre dominazioni che interessarono la Sicilia.

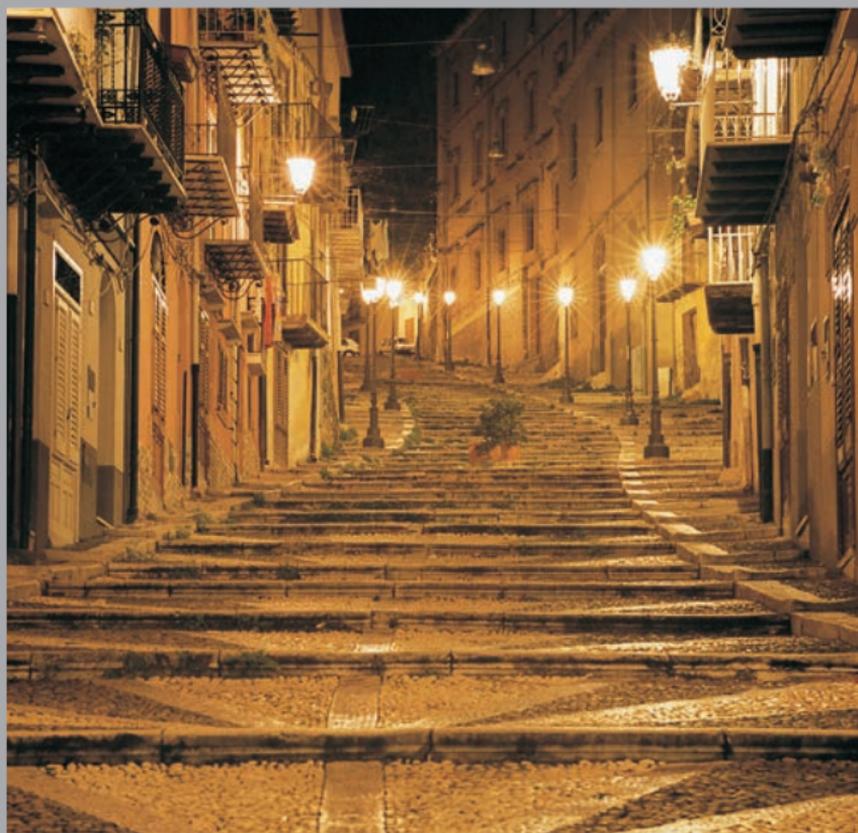
Della storia più recente fa parte il "Carnevale Termitano", la grande festa pagana nata nell'800 che ancora oggi si ripete con le tradizionali maschere di "u Nannu" e "a Nanna". Il patrono è il Beato Agostino Novello che si festeggia il 19 maggio e l'ultima settimana di agosto con "u Fistinu".



## Luoghi d'arte e cultura

Il museo civico "Baldassare Romano" ripercorre, con le sue collezioni, la storia della città. Ospita resti preistorici, alcuni reperti della colonia greca di Himera (la maggior parte dei quali è custodita però nel vicino Antiquarium di Himera, in contrada Buonfornello) e ritrovamenti di epoca romana. Nel museo anche una collezione di monete della Magna Grecia, una ricca pinacoteca, la gipsoteca dello scultore termitano Filippo Sgarlata. A due passi dal museo, nel Palazzo Comunale si può visitare la "cammara picta", affrescata dal termitano Vincenzo La Barbera.

Non lontano il Belvedere punto panoramico da cui si snoda la suggestiva "Serpentina Paolo Balsamo" e la villa Palmeri, giardino pubblico in cui



Acquedotto Cornelio

sono visibili alcuni reperti di epoca romana. Appena fuori la villa si trovano invece i resti dell'anfiteatro e la Biblioteca Liciniana, nata nel 1800 e che oggi conta più di 100 mila volumi e un archivio di atti risalenti al XVI secolo. Al termine della "Serpentina", nella parte bassa della città, il Grande Albergo delle Terme, iniziato nel 1860 su progetto di Giuseppe Damiani Almejda nell'area dove sorgeva già l'insediamento termale di epoca romana. Fra i siti di interesse, numerose chiese fra cui Maria SS Annunziata (la cui cupola maiolicata di colore azzurro spicca nel panorama della città), Sant'Orsola (che ospita le catacombe), Santa Caterina (con pregevoli affreschi con didascalie in siciliano antico), Maria SS della Consolazione (con una maestosa scalinata e i pregevoli stucchi di scuola serpottiana), il Duomo dedicato a San Nicola di Bari. Da vedere anche l'Acquedotto Cornelio, le rovine del Castello e i reperti del paleolitico del Riparo del Castello, la Torre medievale che sorge lungo la pittoresca scalinata di via Roma.

**Numeri Utili - Municipio 091 8128111 - Fax 091 8128421**

---



**Come arrivare** Da Palermo Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Termini Imerese.

## giunta

[www.comune.terrasini.pa.it](http://www.comune.terrasini.pa.it)

**Sindaco:** Massimo Cucinella

**Giunta:** Antonio Rubino, Salvatore Randazzo, Roberto Conigliaro, Margherita Cipriano.

## consiglio

**Presidente Giuseppe Caponetti**, Salvatore Brunetti, Filippo Caruso, Fabio Censoplano, Domenico Di Lorenzo, Virginia Ferrigno, Antonio Maria Finazzo, Dario Giliberti, Filippo La Fata, Lorenzo Lo Grasso, Antonino Maniaci, Nunzio Maniaci, Giuseppe Militello, Gianfranco Puccio, Antonino Randazzo, Carlo Serio, Filippo Tocco, Filippo Ventimiglia, Onorato Ventimiglia, Fabio Viviano.



Palazzo D'Aumale

## Storia e tradizioni

Due le interpretazioni dell'origine del nome Terrasini: da "terra sinus", terra del golfo o più probabilmente da "terra sinorus", terra delle insenature. I primi insediamenti umani sono di origine preistorica come dimostrano le testimonianze del Paleolitico superiore nella grotta di San Cataldo e in altre grotte marine. Tracce di insediamenti romani si trovano a Magaggiari, Gazzara e Paterna. Possedimento feudale dei La Grua-Talamanca durante il XVII secolo, nasce ufficialmente come cittadina nel 1836 con Regio Decreto

di Ferdinando II di Borbone. L'8 settembre si celebra la patrona, Maria Santissima delle Grazie. Ma le feste più sentite sono la "Festa di li schetti" che si svolge durante la Pasqua e coinvolge i giovani celibi del paese in una singolare competizione detta "alzata dell'albero" e quella di San Pietro, a metà agosto, con la suggestiva processione del simulacro del Santo in barca.



**Numeri Utili** - Municipio tel 0918619000 - 0918682420

## Luoghi d'arte e cultura

A piazza Duomo sorge la maestosa chiesa di Maria Santissima delle Grazie, di fianco villa San Giuseppe. Di interesse anche palazzo Cataldi, sede della Biblioteca Comunale e il palazzo municipale ospitato nel settecentesco castello La Grua Talamanca. Un vero gioiello è Palazzo d'Aumale, edificio ottocentesco che ospita il Museo Regionale di storia naturale e mostra permanente del carretto siciliano. Si tratta di un museo multidisciplinare: naturalistico, archeologico ed etnoantropologico. Spiccano una collezione entomologica di circa 1500 insetti e una ornitologica da quasi 10 mila esemplari di uccelli e le anfore e i reperti che vanno dal III secolo a.C. al I secolo d.C oltre a testimonianze del paleolitico e neolitico

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, uscita Terrasini.



## Giunta

**Sindaco:** Vincenzo Guastella

**Giunta:** Carlo Badalamenti, Michele Gambino, Giuseppe Carollo, Umberto Di Salvo

## Consiglio

**Presidente** Filippo Gambino  
 Salvatore Bonello, Calogero Gambino, Emanuele Di Maggio, Rosaria Pipitone, Antonio Guercia, Benedetto Francesco Oliveri, Antonella Di Maggio, Gaetano Salvatore Gambino, Natale Caruso, Francesco Lombardo, Antonina Viola, Salvatore Campo, Emanuele Andrea Candela, Rosa Maria Schiavo.

[www.comune.torretta.pa.it](http://www.comune.torretta.pa.it)



Santuario della Madonna delle Grazie

## Storia e tradizioni

Il sito dove sorge Torretta ospitò insediamenti sicani ed arabi, come dimostrano i resti della città sicana e il casale arabo di Recalzarcate. L'attuale centro fu fondato nel 1599 dal nobile Arrigo Traina e successivamente, prima come feudo e poi come baronia, ebbe la prerogativa di appartenere alle più famose famiglie nobili della Sicilia, in particolare per ben quattro secoli ai Tomasi di Lampedusa. L'autore de "Il Gattopardo", Giuseppe Tomasi di Lampedusa allude spesso al piccolo centro e in particolare al feudo Falconeri di Tor-

retta nel suo famoso romanzo. Nel 1820 il Casale di Torretta viene dichiarato Comune autonomo. Il

18 giugno si festeggia il Patrono, San Calogero Eremita. Fino agli anni '40 durante le celebrazioni si svolgevano le corse dei cavalli senza fantini: la corsa dei berberi. In primavera si svolge la Sagra "Di Setti Pitanzi" e in dicembre la "Sagra della Vastedda".



**Numeri Utili** - Municipio 091 8670280 - Fax 091 8670764

---

## Luoghi d'arte e cultura

Di pregio il Santuario della Madonna delle Grazie, recentemente restaurato e i tesori d'arte custoditi all'interno e nel piccolo Museo annesso al Santuario. Oltre a vari preziosi cimeli del Santo Cardinal Tomasi e di altri Servi di Dio, sono custodite sette Bolle Pontificie, preziose tele, pregevoli statue lignee e il grande Reliquiario col Crocifisso, donato dal Principe Giulio II Tomasi nel 1756 e molte altre opere. Non più esistente il Palazzo dei Principi di Lampedusa, raso al suolo nel 1954. Nei pressi del sito dove sorgeva il palazzo di recente è stato realizzato un Belvedere con una splendida vista sul mar Tirreno. Alle falde del Monte Columbrina, si trova una zona archeologica con reperti di ceramiche greche e romane di varie epoche.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, uscita Capaci, proseguire sulla S.S.113 attraversando Capaci e imboccare S.P. 3bis.



## Giunta

**Sindaco:** Francesco Bondì

**Giunta:** Giuseppe Campagna, Giuseppe Ventimiglia, Giacomo Scala, Filippo Vallelunga.

## Consiglio

**Presidente** Anna Milone

Francesco Di Vittorio, Giudo Miccolo, Nicola Sunseri, Francesco Cammarata, Ignazio La Russa, Matteo Paterniti, Luigi Chiaromonte, Ettore Chirchirillo, Calogero Marino, Salvatore Butera, Emanuele Lo Bono, Salvatore Corica, Salvatore Iacuzzi, Emanuele Teresi.

[www.comunetrabia.gov.it](http://www.comunetrabia.gov.it)



Cappella Santa Rosalia



## Storia e tradizioni

Le prime notizie sulla futura Trabia si hanno nel XII secolo quando il geografo arabo Idrisi scrive di una cittadina, chiamata “la quadrata”. Come è documentato anche al Museo della Pasta di Roma, Idrisi scrisse nel suo volume commissionato da re Ruggero II “Trabia è una pianura di vasti poderi nei quali si fabbrica la pasta da esportarne in tutte le parti della Calabria e in altri Paesi musulmani e cristiani”. Il nobile Blasco Lanza ottenne il titolo di Barone di Trabia dal re spagnolo Ferdinando e successivamente Ottavio Lanza, che nel 1635

ottenne la “licenza populandi”, acquisì il titolo di Principe di Trabia. Della cittadina fa parte anche la frazione marinara di San Nicola L’Arena. In estate numerose le iniziative per animare le serate di residenti e villeggianti. Già a maggio la tradizionale sagra delle nespole, poi il Corteo storico dei Lanza e dal 23 al 25 settembre la festa del patrono, il Santissimo Crocifisso.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8146117 - Fax 091 8147986

---

## Luoghi d'arte e cultura

A Trabia non mancano piccoli tesori come la cappella di Santa Rosalia, costruita da privati cittadini con le stalattiti e le stalagmiti raccolte nelle grotte che si trovano sotto il castello Lanza. Attorno alla cappella è stata anche realizzata una vasta area con strutture e figure rivestite da mosaici realizzati con ciottoli provenienti dalla spiaggia. In fase di restauro, invece, Porta Palermo, l'ingresso ovest del borgo medioevale sul quale sorge la lapide posta da Ottavio II principe di Trabia, colui che ottenne dagli spagnoli il passaggio di Trabia da “borgo” a “paese”. Simbolo della città è la vecchia fortezza citata da Edrisi come “Rocca della Trabia” che nel corso dei secoli è stata più volte modificata.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Trabia.



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Vitale

**Giunta:** Sebastiano Russo, Agata Gaglio, Max Guarisco, Jessica La Fata

## Consiglio

**Presidente** Leonardo Caruso ,  
Francesco Paolo La Gennusa,  
Santo Cosentino, Agata Gaglio,  
Salvatore Randazzo, Pietro Marniaci, Jessica La Fata, Salvatore Ferrara, Salvatore Orlando, Rosa Orlando, Nicolò La Fata, Giuseppe Stancanelli

[www.comune.trappeto.pa.it](http://www.comune.trappeto.pa.it)



## Storia e tradizioni

Dopo la fondazione avvenuta nel XV secolo, Trappeto – regio demanio utilizzato da Federico II d'Aragona per le sue battute di caccia - divenne un fertile centro agricolo con una buona attività di pesca. Conosciuto come *trappetum canamelarum*, per la macina della canna da zucchero, impiantata qui nel 1480 dal ricco possidente Francesco Bologna, agli inizi del '600 fu abbandonato dai suoi abitanti, che ritornarono alla fine del '700 per coltivare la vite. Un nucleo urbano stabile nacque agli inizi dell'800 nelle casette costruite attorno alla

vecchia Chiesa dell'Annunziata. Il 13, 14 e 15 agosto si tiene la festa dell'Assunta, che ha il suo momento *clou*

il giorno di ferragosto con la suggestiva processione delle barche dal porticciolo di Trappeto a Balestrate.

Su una delle barche viene trasportato il quadro della Madonna, custodito - durante tutto l'anno - nella chiesa Madre.



**Numeri Utili** - Municipio: tel 091 8788341 - Fax 091 8978009

---

## Luoghi d'arte e cultura

Tra gli edifici più belli di Trappeto c'è la chiesa Madre, sorta nel Quattrocento ad opera dei Benedettini. Danneggiata dal terremoto del 1693, in seguito venne completamente ristrutturata e nel 1869 vennero aggiunti il coro e l'altare maggiore e il tetto ligneo venne sostituito con una struttura più solida. Da visitare anche la chiesetta di Maria Santissima Annunziata, in piazza Umberto, e il museo etno-antropologico, che racconta usi e costumi in gran parte perduti. Ma Trappeto è anche il paese dei murales, che tappezzano il paesaggio urbano, e dell'impareggiabile spiaggia dorata della Ciammarita.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, uscita Balestrate.



## Giunta

**Sindaco:** Aldo Messina

**Giunta:** Giuseppe Caminita, Anna Loriani, Giacomo Pignatone, Giuseppe Mistretta

## Consiglio

**Presidente** Luigi Leonardo Cannilla

Bartola Martello, Angelita Ciacio, Felice Badagliacco, Alessandro Picone, Angelo Russo, Gaetano Caserta, Pasquale Palermo, Alessandro Zanca, Bartolomeo Taranto, Giovanni Palmisano, Girolamo Tranchina

[www.comune.ustica.pa.it](http://www.comune.ustica.pa.it)



## Storia e tradizioni

I primi insediamenti risalgono al Paleolitico. Fenici, Greci, Cartaginesi e Romani vi lasciarono le loro vestigia. In seguito fu base dei pirati saraceni. Nel VI secolo vi si stabilirono i Benedettini, poi costretti a spostarsi per gli scontri fra cristiani e musulmani.

Nel 1759 Ferdinando IV di Borbone impose una colonizzazione dell'isola: vi giunsero palermitani, trapanesi ed eoliani, con un centinaio di soldati. Ustica fu anche luogo di confino per prigionieri politici, sotto il regno borbonico, con i Savoia e durante il fascismo. Il patrono è San Bartolomeo, "importato" nell'isola dai liparioti e celebrato il 24 agosto con gare di barche, il gioco della rottura delle pentole e fuochi d'artificio. L'ultima domenica di maggio

si festeggia invece la Madonna dei Pescatori, con la processione che parte dalla Chiesa Madre, arriva al porto

e continua in mare, dove la statua della Vergine viene caricata su una barca per circumnavigare l'isola. Appuntamento consolidato da più di mezzo secolo è la Rassegna internazionale delle attività subacquee, che ha visto la Provincia partner del Comune e nel corso delle varie edizioni incontri, competizioni, premi, convegni, mostre, sotto l'egida di grandi personaggi dello sport e della scienza degli abissi.



## Luoghi d'arte e cultura

Ustica è soprattutto la natura incontaminata delle sue Riserve, quella marina e quella terrestre. L'area marina protetta, la prima istituita in Italia, nata nel 1986, si estende per 3 miglia dalla costa ed è un vero paradiso per gli appassionati delle immersioni. Le aree "aperte" ai sub sono la zona B, sul versante nord, e la zona C, sul versante sud.

Tra i suoi molti "gioielli", il falso corallo nero del Mediterraneo. Da non perdere le incursioni fra le Grotte dei gamberi, della Falconiera, dell'Accademia e nella suggestiva Grotta Azzurra. All'interno della Riserva, si trova inoltre l'acquario dello Spalmatore, che raccoglie una collezione di specie





acquatiche del Mediterraneo. La Riserva terrestre, gestita dalla Provincia Regionale di Palermo, si estende per 200 ettari nella zona del vulcano spento sul monte Anchise. Peculiare la sua fauna, in particolare per le molte specie di uccelli che da qui transitano lungo le loro rotte migratorie, e la flora, che annovera oltre 500 tipi di piante. Tra le “eccellenze” della terra, tra i confini della Riserva, anche la rinomata, pregiata lenticchia usticese a marchio d.o.p., inserita nella lista di Slow Food tra i prodotti in via d'estinzione. Piccola, dal gusto intenso e aromatico, è senz'altro il souvenir gastronomico più saporito che l'isola può offrire. Tra gli itinerari della Riserva, da non perdere quello che conduce alla rocca naturale della Falconeria, con un insediamento del III secolo a.C, e quello diretto alla necropoli di età romana imperiale. Vale una tappa anche il Museo Archeologico Torre di Santa Maria, che raccoglie le testimonianze degli insediamenti delle antiche civiltà dell'isola, reperti della media Età del bronzo e oggetti che testimoniano i contatti tra i popoli preistorici del Mediterraneo.

**Numeri Utili** - Municipio tel: 091 8449326 - Fax 091 8449194

info Riserva Marina: 091 8449456

info Riserva terrestre: 091 8449598

**Come arrivare** Dal porto di Palermo, con i traghetti e gli aliscafi della Siremar tel: 091-582403; [www.siremar.it](http://www.siremar.it)



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Luigi Favari

**Giunta:** Salvatore Parlato, Giuseppa Immordino, Roberto Nocera, Peppuccio Catania

## Consiglio

**Presidente** Maria Stella Pulvino  
 Antonia Pisa, Peppuccio Catania,  
 Salvatore Parlato, Giuseppa Maria  
 Orazia Falcone, Giuseppe Gu-  
 glielmo Lombino, Antonio Calo-  
 gero Fantauzzo, Francesco Li Citra,  
 Ignazio Loddo, Rosa Scribano, Co-  
 simo Cappiello, Carmelo Runfola,  
 Antonio Lino Alessi, Rita Maria  
 Conti, Rosa Antonina Casale

[www.comune.valledolmo.pa.it](http://www.comune.valledolmo.pa.it)



## Storia e tradizioni

L'origine e lo sviluppo del paese sono legati alla storia della famiglia Cicala. Fu infatti il cavaliere Antonio Cicala, nobile di origine genovese, i cui antenati nel sec. XV si erano trasferiti in Sicilia, a dare il via nel 1636 ai lavori di fondazione del nuovo villaggio. anche se non era stato ufficialmente investito della baronia di Valle dell'Ulmo. Fu lui a dare un'identità al centro abitato, anche se la storia attribuisce il ruolo di fondatore ufficiale di Castel Normanno, in seguito Valle dell'Ulmo e poi Valledolmo (per la

presenza di un gigante scolorito nella vallata), al nipote del cavaliere, il Conte Giuseppe Mario Cutelli, al quale poi succedettero gli eredi. Il paese conserva diverse tradizioni come la Festa di Sant'Antonio da Padova, patrono del paese, il 18 agosto, la sagra del pomodoro siccagno, specialità di Valledolmo, a settembre, i Virgineddi di San Giuseppe, e il Carnevale.



**Numeri Utili** - Municipio 0921 544311 - Fax 0921 544340

---

## Luoghi d'arte e cultura

La Chiesa Madre, dedicata all'Immacolata Concezione, in stile romanico-barocco leggero ad unica navata, fu costruita per intervento della Contessa Cristina Cutelli nel 1743. Custodisce il quadro della Vergine e la statua in legno di Sant'Antonio da Padova. La Chiesa delle Anime Sante, ad una sola navata, in origine dedicata alla Madonna del Buon Pensiero, fu costruita da Giuseppe Cutelli nipote del cavaliere Cicala che aveva invece realizzato la cappella, rivelatasi nel tempo troppo angusta. La Chiesa Nuova o di Maria Ss. Della Purità fu invece costruita nel 1845 a tre navate in stile romanico – baroccheggianti. Custodisce un prezioso Crocifisso della scuola del Civiletti.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania uscita Scillato, S.P. 24, Strada Statale 120 e S.P. 8



## Giunta

**Sindaco:** Andrea Mannina

**Giunta:** Antonino Assolvi, Salvatore Milianta, Giuseppe Alonge, Giuseppe Settepani.

## Consiglio

**Presidente** Giuseppe Carmelo Affrunti

Roberto Scarpinato, Eduardo Di-spenza, Salvatore Vazzano, Antonino Leone, Antonio Urso, Salvatore Samperi, Girolamo Anzalone, Salvatore Cimilluca, Salvatore Abruscato, Salvatore Galeoto, Giovan Maria Vazzano.

[www.comune.ventimigliadisicilia.pa.it](http://www.comune.ventimigliadisicilia.pa.it)



## Storia e tradizioni

I primi insediamenti nella zona sembra siano risalenti al V secolo a.C. come dimostrano alcuni reperti: resti di costruzioni, materiale ceramico e tegole di età protobizantina oltre al ritrovamento di un sigillo bizantino del tardo VII secolo. L'attuale cittadina ha origini feudali e la sua nascita risale al 1625 quando fu fondata, nel feudo di Calamigna, da Beatrice Ventimiglia dalla quale prese il nome. Beatrice era la figlia di Giovanni III Ventimiglia, principe di Castelbuono e marchese di Geraci, proprietario del feudo di Calami-

gna. Nel 1863 fu aggiunto al nome Ventimiglia la specificazione "di Sicilia" per distinguerla da Ventimiglia ligure. La prima domenica di ottobre si festeggia la Madonna del Rosario, Patrona della cittadina. Suggestive le celebrazioni religiose della Pasqua, del Corpus Domini e la quindicina della Madonna delle Grazie, con la processione del 15 agosto.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8209242 - Fax 091 8209311

---

## Luoghi d'arte e cultura

Nel caratteristico centro storico del piccolo centro si può visitare la Chiesa Madre, dedicata all'Immacolata e costruita durante il XVII secolo. All'interno sono conservate preziose opere d'arte tra le quali una di un allievo di Antonello da Messina. Di pregio anche la Chiesa del Collegio di Maria, edificata nel XVIII secolo con interessanti opere di artisti locali. Nelle campagne, sono stati ritrovati numerosi reperti archeologici e storici, tra cui le mura di un antico castello, alcuni cocci di vasi greci e delle necropoli preistoriche.

**Come arrivare** Da Palermo S.S. 121 Palermo-Agrigento, uscita Baucina-Ventimiglia e S.P. 6 fino a Ventimiglia, oppure A19 Palermo-Catania, uscita Trabia, e S.P. 6 fino a Ventimiglia.



Cuba Araba

## Giunta

**Sindaco:** Gaetano Calato

**Giunta:** Antonino Miceli, Francesco Galluzzo, Claudia Geraci, Giovanni Contino, Dario Pellegrino

## Consiglio

**Presidente** Salvatore Dina  
Francesco Bruscato, Antonino Ciappa, Angelo Luigi Disparti, Giorgio Disparti, Salvatore Esposito, Antonino Galbo, Giuseppe La Monica, Claudio Treppiedi

[www.comune.vicari.pa.it](http://www.comune.vicari.pa.it)



## Storia e tradizioni

Il nome deriva dal latino "Biccaris", ossia produttori di buoi, a testimonianza dell'antica predominanza della zootecnia come base dell'economia locale. Il centro abitato nacque ai piedi del castello, edificato dal conte Ruggero d'Altavilla nel 1077. Nel XII secolo il geografo arabo Edrissi segnalava la rocca di Vicari come uno dei punti strategici di rilievo militare. La festa patronale di S.Rosalia cade il 23, 24 e 25 settembre: il primo giorno si tiene la "Grigliata d'autunno", in piazza Paolo Borsellino; il 24 sono in programma la sfilata

della banda musicale e alle 19, nella chiesa di S.Marco, la messa solenne e la processione con la settecentesca statua della Santa, oggi restaurata. Il 25, infine, si conclude in musica.

Il 23 maggio, festa di S.Giorgio, dopo la messa nella chiesa Madre, c'è la processione e l'attesissima Sagra della mandorla, in programma nel week-end.



**Numeri Utili** - Municipio tel: 091 8216061 - Fax 091 8216090

---

## Luoghi d'arte e cultura

Da visitare il Castello, restaurato nel '98, teatro di affascinanti aneddoti incastonati tra le cronache della battaglia dei Vespri. Fu eretto dagli arabi sul preesistente impianto romano.

Tra le chiese, da vedere la Chiesa madre: il nucleo originario del coro risale al 1200, poi, nel 1533, fu ampliata assumendo una pianta a tre navate; all'interno si trova il quadro di Pietro Novelli raffigurante l'estasi di S.Rosalia. Nella chiesa di S.Marco sono custoditi stucchi della scuola del Serpotta.

E' un piccolo gioiello il settecentesco Palazzo Pecoraro-Maggi, sede di rappresentanza del Comune.

**Come arrivare Da Palermo** Strada Statale 121 direzione Agrigento, uscita per Vicari



## Giunta

**Sindaco:** Francesco Cerrito

**Giunta:** Pietro Milazzo, Francesca Nadia Macchiarella, Rosario Cottone, Agostino Cocchiara

[www.comune.villabate.pa.it](http://www.comune.villabate.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** **Raffaele Esposito**  
 Vincenzo Licciardi, Giuseppe Man-  
 nino, Giuseppe Irsuti, Giorgio D'An-  
 gelo, Antonino Retaggio, Domenico  
 Garbo, Pietro Milazzo, Pietro Gam-  
 bino, Daniele Pascale, Marco Cenci,  
 Gaspare Carandino, Paolo Corrao,  
 Santo Gregorio Musso, Dario Bua,  
 Antonino Cilluffo, Rosanna Caruso,  
 Giuseppe Arculeo, Andrea Perri-  
 cone, Francesco Valenza



## Storia e tradizioni

Ultimo lembo della Conca d'Oro, Villabate è un centro di recente costruzione, sebbene il suo territorio risulti abitato sin dall'epoca preistorica come dimostrano i reperti rinvenuti nel vicino Pizzo Cannita.

Intorno al 1700 l'Abate Antonio Agnello si trasferì da Palermo e fece erigere una villa, una cappella e alcune case per i suoi dipendenti.

Da questo insediamento intorno alla "Villa dell'Abate" prese nome il paese. Il centro abitato si espanse progressivamente fino ad ottenere nel 1858 il riconosci-

mento di Comune e l'autonomia. Centro prevalentemente a vocazione agricola fino agli anni

S e s s a n t a , quando gli agrumeti hanno ceduto il passo all'espansione edilizia, accogliendo numerosi cittadini palermitani che vi si sono trasferiti.

Il patrono è San Giuseppe che si festeggia il 19 marzo con una solenne processione in cui sfilano il simulacro e un bastone infiorato cui è legata la tradizione del paese.



**Numeri Utili** - Municipio tel 091 490094 - Fax 0916143475

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il cuore del paese è sempre stato Piazza della Regione nella quale spicca il Palchetto della Musica, costruito nel 1922 su progetto di Ernesto Basile.

Numerosi gli edifici costruiti nel corso del Settecento: oltre alla Villa dell'Abate, da ricordare il Palazzo Migliaccio, il Palazzo Auria, il Palazzo Inguaggiato, la Villa Marinuzzi, a Villa Fiduccia, la Villa Vitale e la Villa Maniscalco. Fra i luoghi d'interesse anche le chiesa di Sant'Agata e di S. Antonio da Padova, la basilica di S. Agatone Papa, il Teatro delle Palme.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A19 Palermo-Catania, uscita Villabate



## Giunta

**Sindaco:** Giuseppe Scalzo

**Giunta:** Provvidenza Cuccia, Giuseppe Di Dato, Giuseppe La Torre, Rosario Verciglio, Vincenzo Scaccia

[www.comune.villafrati.pa.it](http://www.comune.villafrati.pa.it)

## Consiglio

**Presidente** Pietro Campofiorito  
Salvatore Cuccia, Iolanda Campanella, Carlo Valenti, Vincenzo Conti, Gianfranco Monastero, Gaspare Pollaccia, Giuseppe Guarino, Giovanni Marte, Salvatore La Barbera, Giuseppe Deguardi, Francesco Agnello, Rocco Amarasco, Biagio Pirrone, Antonino Conti



Teatro del Baglio

## Storia e tradizioni

Nel 1602 il barone De Spuches ottenne la licenza per costruire un nuovo centro che avrebbe dovuto chiamarsi Clarastella, paese che però non fu mai fondato. Fu la famiglia Filangeri che, verso la metà del 1700, diede vita ad un primo insediamento nella zona dell'esistente "Masseria di Villafrati" (da cui il paese prende il nome). Il nucleo iniziale fu ampliato con la costruzione del quartiere "Castello", nato intorno ad una vecchia residenza nobiliare denominata "Baglio".

Nel paese si svilupparono diverse attività artigianali, soprattutto quelle

legate alla produzione del gesso che veniva estratto nelle cave di Serre Capezzana. La trasformazione della

materia prima avveniva in costruzioni caratteristiche, dette "carcare", la maggior parte delle quali oggi non esistono più. Diverse e sentite le feste religiose, fra cui quella del patrono San Giuseppe e quella del SS Crocifisso che si celebra la terza domenica di settembre.



**Numeri Utili** - Municipio 091 8201256/156 - Fax 091 8291363

---

## Luoghi d'arte e cultura

Il Baglio era l'antica residenza della famiglia Filangeri, edificato nella seconda metà del '700 e oggi in fase di restauro. Nell'antico granaio recuperato fra gli anni Ottanta e gli anni Novanta è oggi il Teatro del Baglio, istituzione culturale di prestigio e apprezzata nel panorama nazionale.

Da vedere anche la Chiesa del SS Crocifisso (ex Chiesa di S. Antonio), la Chiesa della SS Trinità (Chiesa Madre), la chiesa di San Marco (detta del Collegio), il ponte sul torrente Pozzillo (realizzato nel 1797, oggi ne è visibile solo l'arcata dalla via Sotto). Nei pressi della Serra Capezzana, caratteristica formazione gessosa, si trova un sito archeologico.

**Come arrivare Da Palermo** Autostrada A-19 Palermo-Catania, uscita Villabate, proseguire S.S. 121 in direzione Agrigento, uscita Villafrati, imboccare la S.P. 77

<b>Alia</b>	<a href="http://www.comunedialia.it">www.comunedialia.it</a>
<b>Alimena</b>	<a href="http://www.comune.alimena.pa.it">www.comune.alimena.pa.it</a>
<b>Aliminusa</b>	<a href="http://www.comunedialiminusa.it">www.comunedialiminusa.it</a>
<b>Altavilla Milicia</b>	<a href="http://www.comune.altavillamilicia.pa.it">www.comune.altavillamilicia.pa.it</a>
<b>Altofonte</b>	<a href="http://www.comune.altofonte.pa.it">www.comune.altofonte.pa.it</a>
<b>Bagheria</b>	<a href="http://www.comune.bagheria.pa.it">www.comune.bagheria.pa.it</a>
<b>Balestrate</b>	<a href="http://www.comune.balestrate.pa.it">www.comune.balestrate.pa.it</a>
<b>Baucina</b>	<a href="http://www.comune.baucina.pa.it">www.comune.baucina.pa.it</a>
<b>Belmonte Mezzagno</b>	<a href="http://www.comune.belmonte.pa.it">www.comune.belmonte.pa.it</a>
<b>Bisacquino</b>	<a href="http://www.comune.bisacquino.pa.it">www.comune.bisacquino.pa.it</a>
<b>Blufi</b>	<a href="http://www.comune.blufi.pa.it">www.comune.blufi.pa.it</a>
<b>Bolognetta</b>	<a href="http://www.comune.bolognetta.pa.it">www.comune.bolognetta.pa.it</a>
<b>Bompietro</b>	<a href="http://www.comune.bompietro.pa.it">www.comune.bompietro.pa.it</a>
<b>Borgetto</b>	<a href="http://www.comune.borgetto.pa.it">www.comune.borgetto.pa.it</a>
<b>Caccamo</b>	<a href="http://www.comune.caccamo.pa.it">www.comune.caccamo.pa.it</a>
<b>Caltavuturo</b>	<a href="http://www.comune.caltavuturo.pa.it">www.comune.caltavuturo.pa.it</a>
<b>Campofelice di Fitalia</b>	<a href="http://www.comune.campofelicedifitalia.pa.it">www.comune.campofelicedifitalia.pa.it</a>
<b>Campofelice di Roccella</b>	<a href="http://www.comune.campofelicediroccella.pa.it">www.comune.campofelicediroccella.pa.it</a>
<b>Campofiorito</b>	<a href="http://www.comune.campofiorito.pa.it">www.comune.campofiorito.pa.it</a>
<b>Camporeale</b>	<a href="http://www.comune.camporeale.pa.it">www.comune.camporeale.pa.it</a>
<b>Capaci</b>	<a href="http://www.comune.capaci.pa.it">www.comune.capaci.pa.it</a>
<b>Carini</b>	<a href="http://www.comune.carini.pa.it">www.comune.carini.pa.it</a>
<b>Castelbuono</b>	<a href="http://www.comune.castelbuono.pa.it">www.comune.castelbuono.pa.it</a>
<b>Casteldaccia</b>	<a href="http://www.comune.casteldaccia.pa.it">www.comune.casteldaccia.pa.it</a>
<b>Castellana Sicula</b>	<a href="http://www.comune.castellana-sicula.pa.it">www.comune.castellana-sicula.pa.it</a>
<b>Castronovo di Sicilia</b>	<a href="http://www.comune.castronovodisicilia.pa.it">www.comune.castronovodisicilia.pa.it</a>
<b>Cefalà Diana</b>	<a href="http://www.comune.cefaladiana.pa.it">www.comune.cefaladiana.pa.it</a>
<b>Cefalù</b>	<a href="http://www.comune.cefalu.pa.it">www.comune.cefalu.pa.it</a>
<b>Cerda</b>	<a href="http://www.comune.cerda.pa.it">www.comune.cerda.pa.it</a>
<b>Chiusa Sclafani</b>	<a href="http://www.comune.chiusasclafani.pa.it">www.comune.chiusasclafani.pa.it</a>
<b>Ciminna</b>	<a href="http://www.comune.ciminna.pa.it">www.comune.ciminna.pa.it</a>
<b>Cinisi</b>	<a href="http://www.comune.cinisi.pa.it">www.comune.cinisi.pa.it</a>
<b>Collesano</b>	<a href="http://www.comune.collesano.pa.it">www.comune.collesano.pa.it</a>
<b>Contessa Entellina</b>	<a href="http://www.comunedicontessaentellina.it">www.comunedicontessaentellina.it</a>
<b>Corleone</b>	<a href="http://www.comune.corleone.pa.it">www.comune.corleone.pa.it</a>
<b>Ficarazzi</b>	<a href="http://www.comune.ficarazzi.pa.it">www.comune.ficarazzi.pa.it</a>
<b>Gangi</b>	<a href="http://www.comune.gangi.pa.it">www.comune.gangi.pa.it</a>
<b>Geraci Siculo</b>	<a href="http://www.comune.geracisiculo.pa.it">www.comune.geracisiculo.pa.it</a>
<b>Giardinello</b>	<a href="http://www.comune.giardinello.pa.it">www.comune.giardinello.pa.it</a>
<b>Giuliana</b>	<a href="http://www.comune.giuliana.pa.it">www.comune.giuliana.pa.it</a>
<b>Godrano</b>	<a href="http://www.comune.godrano.pa.it">www.comune.godrano.pa.it</a>

<b>Gratteri</b>	<a href="http://www.comune.gratteri.pa.it">www.comune.gratteri.pa.it</a>
<b>Isnello</b>	<a href="http://www.comune.isnello.pa.it">www.comune.isnello.pa.it</a>
<b>Isola delle Femmine</b>	<a href="http://www.comune.isoladellefemmine.pa.it">www.comune.isoladellefemmine.pa.it</a>
<b>Lascari</b>	<a href="http://www.comune.lascari.pa.it">www.comune.lascari.pa.it</a>
<b>Lercara Friddi</b>	<a href="http://www.comune.lercarafriddi.pa.it">www.comune.lercarafriddi.pa.it</a>
<b>Marineo</b>	<a href="http://www.comune.marineo.pa.it">www.comune.marineo.pa.it</a>
<b>Mezzojuso</b>	<a href="http://www.comune.mezzojuso.pa.it">www.comune.mezzojuso.pa.it</a>
<b>Misilmeri</b>	<a href="http://www.comune.misilmeri.pa.it">www.comune.misilmeri.pa.it</a>
<b>Monreale</b>	<a href="http://www.comune.monreale.pa.it">www.comune.monreale.pa.it</a>
<b>Montelepre</b>	<a href="http://www.comune.montelepre.pa.it">www.comune.montelepre.pa.it</a>
<b>Montemaggiore Belsito</b>	<a href="http://www.comunemontemaggiorebelsito.it">www.comunemontemaggiorebelsito.it</a>
<b>Palazzo Adriano</b>	<a href="http://www.comune.palazzoadriano.pa.it">www.comune.palazzoadriano.pa.it</a>
<b>Palermo</b>	<a href="http://www.comune.palermo.it">www.comune.palermo.it</a>
<b>Partinico</b>	<a href="http://www.comune.partinico.pa.it">www.comune.partinico.pa.it</a>
<b>Petralia Soprana</b>	<a href="http://www.comune.petraliasoprana.pa.it">www.comune.petraliasoprana.pa.it</a>
<b>Petralia Sottana</b>	<a href="http://www.petraliasottana.net">www.petraliasottana.net</a>
<b>Piana degli Albanesi</b>	<a href="http://www.pianalbanesi.it">www.pianalbanesi.it</a>
<b>Polizzi Generosa</b>	<a href="http://www.comune.polizzi.pa.it">www.comune.polizzi.pa.it</a>
<b>Pollina</b>	<a href="http://www.comune.pollina.pa.it">www.comune.pollina.pa.it</a>
<b>Prizzi</b>	<a href="http://www.comune.prizzi.pa.it">www.comune.prizzi.pa.it</a>
<b>Roccamena</b>	<a href="http://www.comunediroccamena.it">www.comunediroccamena.it</a>
<b>Roccapalumba</b>	<a href="http://www.comune.roccapalumba.pa.it">www.comune.roccapalumba.pa.it</a>
<b>San Cipirello</b>	<a href="http://www.comune.sancipirello.pa.it">www.comune.sancipirello.pa.it</a>
<b>San Giuseppe Jato</b>	<a href="http://www.comune.sangiuseppejato.pa.it">www.comune.sangiuseppejato.pa.it</a>
<b>San Mauro Castelverde</b>	<a href="http://www.comune.sanmaurocastelverde.pa.it">www.comune.sanmaurocastelverde.pa.it</a>
<b>Santa Cristina Gela</b>	<a href="http://www.comunesantacristinagela.pa.it">www.comunesantacristinagela.pa.it</a>
<b>Santa Flavia</b>	<a href="http://www.comune.santaflavia.pa.it">www.comune.santaflavia.pa.it</a>
<b>Sciara</b>	<a href="http://www.comune.sciara.pa.it">www.comune.sciara.pa.it</a>
<b>Scillato</b>	<a href="http://www.comunescillato.pa.it">www.comunescillato.pa.it</a>
<b>Sclafani Bagni</b>	<a href="http://www.comune.sclafani-bagni.pa.it">www.comune.sclafani-bagni.pa.it</a>
<b>Termini Imerese</b>	<a href="http://www.comune.termini-imerese.pa.it">www.comune.termini-imerese.pa.it</a>
<b>Terrasini</b>	<a href="http://www.comune.terrasini.pa.it">www.comune.terrasini.pa.it</a>
<b>Torretta</b>	<a href="http://www.comune.torretta.pa.it">www.comune.torretta.pa.it</a>
<b>Trabia</b>	<a href="http://www.comunetrabia.gov.it">www.comunetrabia.gov.it</a>
<b>Trappeto</b>	<a href="http://www.comune.trappeto.pa.it">www.comune.trappeto.pa.it</a>
<b>Ustica</b>	<a href="http://www.comune.ustica.pa.it">www.comune.ustica.pa.it</a>
<b>Valledolmo</b>	<a href="http://www.comune.valledolmo.pa.it">www.comune.valledolmo.pa.it</a>
<b>Ventimiglia di Sicilia</b>	<a href="http://www.comune.ventimigliadisicilia.pa.it">www.comune.ventimigliadisicilia.pa.it</a>
<b>Vicari</b>	<a href="http://www.comune.vicari.pa.it">www.comune.vicari.pa.it</a>
<b>Villabate</b>	<a href="http://www.comune.villabate.pa.it">www.comune.villabate.pa.it</a>
<b>Villafrati</b>	<a href="http://www.comune.villafrati.pa.it">www.comune.villafrati.pa.it</a>



**Direttore**

Giovanni Avanti

**Direttore responsabile**

Angelo Scuderi

**Redazione:**

Gioacchino Amato

Massimo Bellomo Ugdulena

Federica Certa

Stefania Giuffrè

Francesco Mazzola

Vincenzo Bellomo (**Progetto grafico - copertina - impaginazione**)

Edizioni Biesse Immagine

*Si ringraziano le amministrazioni Comunali per la fattiva collaborazione*

**Foto: Archivio Rivista Palermo**

numero chiuso il 19/9/2012











